



LA CRUNA
ASSOCIAZIONE PER LA
PEDAGOGIA STEINER-
WALDORF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019 - 2022

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO DELLA

LIBERA SCUOLA STEINER-WALDORF
"NOVALIS"

ANNO SCOLASTICO 2019-2020



Associazione Veneto Steiner-Waldorf



Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Via Rudolf Steiner, 2,4,6 fraz. Zoppè – 31020 SAN VENDEMIANO (TV) – C.F./P.IVA 03234260267
tel. 0438 1710005 – fax 0438 1710106 e-mail scuola.novalis@lacruna.it – lacruna@pec.cgn.it - www.lacruna.it

iscritta al n. 808 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato

Scuola dell'Infanzia Paritaria cod. TV1A242002- Scuola Primaria Paritaria cod.TV1EAE500L

Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria cod.TV1MRF500I - Scuola Secondaria di Secondo Grado Paritaria cod. TVRA3C5009

Socia della FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA membro dello European Council for Steiner Waldorf Education



Attualmente l'Istruzione Professionale in Italia si trova in una fase di transizione da un assetto ordinamentale riferito al D.P.R. 15 marzo 2010 no. 87 a quello nuovo scaturito dalla L. 107 del 13 luglio 2015 e delineato nei decreti correlati (D. Lvo. 13 aprile 2017 no. 61, D.M. 24 maggio 2018 no. 92). I nuovi percorsi di Istruzione Professionale entrano gradualmente a regime a partire dal 1° anno (IX classe) dell'anno scolastico 2018-2019. Pertanto, il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa può risentire in alcune sue parti della tensione tra l'assetto attuale applicato alle classi già avviate e la proiezione verso i percorsi futuri a transizione completata (a.s.2022-2023).

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 8 gennaio 2019.



INDICE

I) PREMESSA	5
II) SCELTE ORGANIZZATIVE.....	16
III) LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO.....	21
A. La struttura della Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis”	21
B. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica	25
C. Formazione.....	25
D. L’impulso sociale	27
E. L’inclusione della diversità	29
F. Gestione specifica prevista per la Scuola secondaria di secondo grado.....	29
G. Autovalutazione di istituto	32
IV) LA SCUOLA WALDORF: ORIGINI, SVILUPPO E DIFFUSIONE	41
V) PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	46
A. Elementi introduttivi	46
B. Il Piano di Studi.....	50
C. Indicazioni programmatiche generali.....	53
DISCIPLINE DELL’AREA GENERALE.....	53
Asse dei Linguaggi	53
Asse Matematico	58
Asse Storico-sociale.....	59
Altre Discipline dell’Area Generale	62
Asse scientifico, tecnologico e professionale.....	65
DISCIPLINE DELLE AREE DI INDIRIZZO NEL BIENNIO	73
DISCIPLINE DELLE AREE DI INDIRIZZO NEL TRIENNIO	81
ATTIVITA’ EXTRA-CURRICOLARI OBBLIGATORIE	90
DISCIPLINE TRASVERSALI NEL TRIENNIO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.....	94
D. La realizzazione di progetti migliorativi dell’offerta formativa dell’istituto	97
VI) CARTA DEI SERVIZI	104
VII) BIBLIOGRAFIA A CARATTERE GENERALE	115
VIII) ALLEGATO – IL PIANO INCLUSIONE	116





LIBERA SCUOLA STEINER-WALDORF “NOVALIS”

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (PTOF) PER LA SCUOLA DEL SECONDO CICLO (CLASSI IX - XIII)

2019-2022

I) PREMESSA

Necessità di una nuova pedagogia

L’evoluzione della moderna civiltà tecnologica ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza e delle tradizioni che ci hanno sorretto e condotto nei secoli passati. Se da un lato non possiamo pensare di riprodurre le condizioni in cui un tempo erano trasmesse le esperienze e le conoscenze di vita, dall’altro possiamo affermare che al giorno d’oggi solo una volontà individuale cosciente può congiungere l’aspetto materiale-tecnologico dell’esistenza ad una cultura che coniughi gli ideali di libertà, di uguaglianza e di fraternità.

Nell’educare dobbiamo pertanto favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva, così da fornire al bambino che sarà uomo gli strumenti indispensabili per fondare una nuova cultura, al cui centro ci sia l’interesse e l’amore per l’altro.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell’azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L’insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell’insegnamento, basandosi su una antropologia che riconosca il vero essere e divenire dell’uomo e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d’insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente “cosa” si insegna, ma eventualmente “come” si insegna e soprattutto “chi” insegna.

Sempre più occorrerà sviluppare un’arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l’educatore a sviluppare nuovi talenti e nuove competenze.

L’attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell’infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i “saperi”, spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un’antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo ed infine giovane, attraversa nei primi tre settenni di vita.



La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi, di orientamenti politici. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è la risultante di una elaborazione continuativa, sia individuale che collegiale, delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. Lavora per la vivificazione di una situazione culturale "fredda" ed atrofizzata da una società, nella quale la tendenza ad un eccesso di uso dei mezzi tecnologici tende a livellare le individualità. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale dell'individualismo etico, e di un reale, vivente rinnovamento della scienza, dell'arte e della religione.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

Introduzione al Profilo Educativo, Culturale e Professionale dell'Istituto

Quando Rudolf Steiner nel 1919 pose le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta di rinnovamento della scuola. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione, tenuto conto delle sfide dettate dalle condizioni economiche, politiche e sociali del tempo.

Da allora, le Scuole Steiner Waldorf si sono impegnate in prima linea per realizzare delle comunità educanti che, coerenti con l'impulso originario, fossero in grado di offrire ai giovani una formazione culturale, artistica e professionale di ampio raggio, in maniera che questi potessero inserirsi a pieno titolo ed attivamente nel mondo della cultura e del lavoro.

A tal fine, gli insegnanti delle scuole Steiner Waldorf operano un costante processo di aggiornamento delle conoscenze pedagogiche e delle metodologie didattiche, mediante un percorso di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni settimanali del collegio docenti di ogni singola scuola, sia attraverso convegni tematici nazionali ed internazionali, in una comune ricerca per rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido cambiamento.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia Steiner-Waldorf permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando quindi l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti. Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della Terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali, sia per cultura, religione e costumi.



L'immagine dell'uomo che emerge dalla visione del mondo di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di una organizzazione fisica, vitale, emotiva e volitiva che può essere portata alla maturazione necessaria a contenere in sana armonia l'essenza del nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emozionali e di pensiero, facoltà che si sviluppano grazie alle esperienze vissute nel corso dei primi vent'anni di vita: pensiero creativo riscaldato dal sentimento, volontà operante guidata da ideali riescono a trasformare passioni egoistiche in sincero interesse per il mondo e per gli altri uomini.

Scelte educative di fondo: i cardini della pedagogia Steiner-Waldorf

Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti patrimonio dell'intera umanità; in essi il mondo e l'esistenza si rivelano all'individuo nella loro natura reale e completa.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e le caratteristiche ereditate che devono essere individualizzate. La corporeità deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre dell'organizzazione sensoria aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di sostenere il nucleo essenziale di ogni individualità, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'inserimento dell'io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano di divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, affinché questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente ed autonomamente il proprio percorso di vita.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del giovane, offrendogli per quanto possibile, le condizioni migliori perché ciò possa avvenire.

Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fasi fondamentali di sviluppo nell'età evolutiva, nel corso delle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a circa



7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del primo ciclo; da 14 a 21 anni, quello destinato alla formazione secondaria superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'essere è impegnato soprattutto nella strutturazione del corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze formative che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per sostenere la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. Ciò si manifesta col fatto che il giovane vive con più partecipazione cosciente la formulazione di giudizi, il formarsi di concetti indipendenti, dirigendo gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni motivate da ideali. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia creativa del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, attraverso la risoluzione in una capacità di iniziativa responsabile, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I giovani cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti, tramite la conquista di competenze professionali sperimentate in ambito lavorativo. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e agli educatori viene posto il compito di presentare varie discipline d'insegnamento così che possano nutrire tutti ed ognuno.

Il rapporto tra alunno e insegnante, prima improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie discipline insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere, di sperimentare e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado a tutta prima di influenzare positivamente l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interiori dello studente, significa l'abilità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera propositiva ed attiva.



“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni giovane”

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che, pur tenendo conto delle singole biografie, diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove competenze, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni alunno”

Ogni essere umano porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. Nello sviluppo del percorso scolastico, gli insegnanti sono chiamati sempre più a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dei docenti che li metta in grado di costruire percorsi didattici interdisciplinari, di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni formativi, attitudine all'intuizione pedagogica e all'empatia nella relazione con gli studenti.

La formazione personale, iniziata nei seminari di formazione e che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, predispone ogni insegnante a coltivare queste qualità. Nell'approccio con gli adolescenti è inoltre indispensabile da una parte possedere solide competenze professionali e, dall'altra, saperle trasformare al fine di coinvolgere i giovani in un processo di apprendimento efficace.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti, che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle competenze sociali di ogni alunno. Gli studenti imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro inclusivo, che mira a tenere unito il tessuto sociale all'interno della comunità classe attraverso il mutuo riconoscimento delle conquiste ed il sostegno al superamento delle difficoltà delle singole individualità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica (coro e orchestra), la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, le esperienze pratiche extrascolastiche di classe; c) da un sistema di valutazione che consideri in primo luogo il Progetto formativo individuale, lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo studente nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali e tecniche curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campo scolastico formale, in contesti non-formali ed informali, nel mondo del lavoro.



L'affinamento di competenze che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le pur legittime tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità nel tempo di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola vengono costantemente create per i giovani occasioni di palestra di vita.

Una proposta formativa per lo sviluppo della formazione professionale, per il potenziamento della dimensione culturale e per l'inclusione sociale

Introduzione

Una delle più importanti peculiarità che da un secolo caratterizza la scuola Steiner-Waldorf nel mondo consiste nella profonda convinzione che ogni essere umano porta con sé talenti ed impedimenti. È compito dell'educazione e dell'istruzione valorizzare i primi e rimuovere i secondi, o quantomeno innestare un processo di risoluzione facendo leva sull'autostima generata dal riconoscimento delle qualità insite nell'individuo. Per valorizzare una facoltà è a tutta prima necessario riconoscerla e pertanto è compito della scuola mettere in campo attività che non siano mirate al solo soddisfacimento delle acquisizioni cognitive in senso intellettuale, bensì che abbiano un carattere poliedrico e quindi capace di coinvolgere tutto l'essere umano, sia nella parte intellettuale che emozionale e volitiva.

Da una lettura attenta e spregiudicata del mondo contemporaneo, non è esagerato né precipitoso giungere alla considerazione che la scelta occidentale di concepire la formazione dei giovani puntando quasi esclusivamente sullo sviluppo cognitivo intellettuale, ha creato, più o meno consapevolmente, ciò che oggi drammaticamente si presenta sullo scenario occupazionale. Infatti, in Italia centinaia di migliaia, in Europa decine di milioni, di giovani laureati non entrano nel mondo del lavoro e rischiano di smarrirsi in varie forme di degenerazione aggressiva o depressiva, due rovesci della stessa medaglia dell'esclusione dal mondo del lavoro e spesso, come conseguenza, anche dalla cittadinanza attiva.

Un'altra drammatica conseguenza di tale impostazione formativa, che valuta prevalentemente e precocemente un rendimento sul piano dei saperi nozionistici, è da parte degli studenti una progressiva sfiducia nelle proprie capacità, genesi di delusione e disinteresse verso un percorso scolastico siffatto, che con allarmante frequenza approda all'abbandono scolastico.

D'altro canto assistiamo alla ricerca da parte di migliaia di piccole imprese, impegnate nel settore primario produttivo, di personale professionalmente preparato e disposto interiormente ad intraprendere un lavoro tra i tanti che offrano la possibilità di realizzare se stessi e promuovere il benessere della comunità. Non sono bastati i numerosi appelli di autorevoli esperti nel campo delle neuroscienze e della sociologia¹ a smontare la forma mentis che ci ha portati oggi a considerare uomini di serie B coloro che forniscono alla comunità umana la base materiale alla vita sulla Terra (contadini, allevatori, muratori, elettricisti, idraulici, panettieri, calzolai, sarti, meccanici, pescatori, ecc.). Questi sono percorsi che, se vengono intrapresi oggi, diversamente da 'ieri', appaiono agli occhi dell'uomo contemporaneo occidentale paradossalmente lavori poco dignitosi seppur molto necessari.

¹ Vedi per es. Daniel Goleman – *L'intelligenza sociale e l'intelligenza emotiva*; Richard Sennett – *L'uomo artigiano*



Le conseguenze sul piano sociale della scelta di celebrare sull'altare della formazione l'unilateralità dello sviluppo intellettuale, ha creato una sorta di sindrome che immobilizza le volontà. Chi ha ricevuto una formazione intellettuale così fortemente specifica, spesso si illude nell'attesa di un lavoro che considera adatto a lui e che sovente non arriverà mai. Di fatto, anche l'innalzamento della durata dell'obbligo scolastico, senza offrire ai giovani percorsi formativi di esperienze pratiche nella vita, non risolve il problema. Avremo solo rimandato il dilemma occupazionale ad una età più avanzata.

La Scuola Novalis, accogliendo appieno le denunce e gli impulsi provenienti a tutti i livelli dai soggetti coinvolti, vorrebbe con questa proposta formativa per la scuola secondaria di secondo grado offrire una via innovativa di formazione per i ragazzi adolescenti, che costituisca per loro una reale preparazione ad affrontare con competenza, mobilità e propositività le incognite del futuro.

“Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.”²

Per un approfondimento del tema sopraesposto, un gruppo di persone formato da insegnanti e amministratori de La Cruna” Associazione per la pedagogia Steiner Waldorf e rappresentanti della Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, hanno lavorato insieme per diversi anni, al fine di formare una base comune, antropologica, didattico-formativa e pratica-finanziaria sulla quale erigere il progetto della scuola superiore.

L'esigenza è sorta dalla visione che i ragazzi, giunti al quattordicesimo–quindicesimo anno, sono ben lungi dall'essere completamente formati, anzi si trovano in un periodo molto agitato della loro vita, la pubertà, in cui la loro personalità individuale emerge e tende a volersi affermare in modo autonomo. Non hanno ancora però la capacità di orientarsi nel mondo e di indirizzare a buon fine gli impulsi, le tendenze e le facoltà che in essi sorgono potentemente.

Proprio per venire incontro alle domande latenti di questa tappa evolutiva, è stato voluto il ciclo delle classi superiori della scuola Steiner-Waldorf, pensato come segmento integrante dell'intero percorso formativo. Un altro motivo è dato dal fatto che il contesto storico-sociale contemporaneo, denso di criticità sociale nel mondo degli adulti, non lascia molti spazi in cui i giovani adolescenti possano vivere evolutivamente le loro legittime crisi. Superare la difficoltà del disorientamento giovanile è una responsabilità anche degli adulti che operano a vari livelli e competenze nell'ambito educativo, formativo, istituzionale e lavorativo.

² Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, MIUR, settembre 2012



Per questo, oggi è richiesto di creare una nuova modalità di approccio, che non è insegnare ai giovani cosa e come devono pensare, bensì renderli protagonisti nel tracciare vie personalizzate di apprendimento, attraverso un coinvolgimento diretto e verace nei percorsi formativi e valutativi sia individuali che collettivi.

Riconoscendo fondamentali le conclusioni del lavoro della commissione nominata dall'Unesco nel 1996 e presieduta da Jacques Delors³, che individuarono i 4 pilastri fondamentali su cui erigere l'educazione e l'istruzione del terzo millennio (imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad imparare, imparare ad essere) e nello sforzo di recepire e realizzare le indicazioni e le direttive europee e nazionali - vedi le raccomandazioni dell'Unione europea relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente⁴ e la recente revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale⁵ -, formulate sulla base dei sopracitati principi, inclusa l'urgente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, "Ripensare l'istruzione, investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" del 20-11-2012⁶, delineiamo un percorso che mira al raggiungimento di obiettivi e competenze di qualificazione professionale ad alto profilo culturale.

Per la realizzazione di ciò e per intensificare la cooperazione tra scuola, formazione e necessità occupazionali del territorio per i settori di formazione prescelti, la Scuola "Novalis" si serve di una rete di partners e consulenti particolarmente autorevoli, qualificati ed attivi a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Attraverso "la promozione di partenariati fra istituzioni pubbliche e private", intendiamo "garantire l'adeguatezza dei curricula e delle abilità trasmesse"⁷.

Obiettivi e competenze trasversali

Se si accetta la sfida di suscitare negli adolescenti valori ideali, il vero compito della Scuola Superiore è di lavorare in modo tale che in loro sorga la domanda "Che cosa devo fare per essere utile e contribuire al rinnovamento della società?", piuttosto che egoisticamente, "Che cosa devo fare per ottenere quello che voglio io, anche a discapito del prossimo?"

Nell'intento di fornire agli studenti competenze trasversali e specifiche educative, formative, culturali e professionali adeguate ad affrontare il loro compito di protagonisti della società di domani, la scuola Steiner-Waldorf offre un percorso integrato anche nel secondo ciclo di istruzione, in coerenza con quanto auspicato dalla recente normativa⁸. Pertanto, evita di chiudere anzitempo le porte al nutrimento culturale, anzi rafforza ed elabora gli assi culturali, in modo che gli studenti potranno partecipare a pieno titolo nella società di conoscenza (society of knowledge) e della digitalizzazione contemporanea. Attraverso uno svolgimento ad ampio spettro delle discipline umanistiche, matematiche, scientifiche, con metodologie d'insegnamento attive ed attuali, i ragazzi sviluppano amore per la conoscenza ed entusiasmo per l'iniziativa e la ricerca.

³ "Nell'educazione un tesoro", 1996, Armando Editore

⁴ *Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 23 maggio 2018*

⁵ *D. Lvo. 13 aprile 2017 n. 61, D.M. 24 maggio 2018 n. 92*

⁶ *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici", Strasburgo, IP/12/1233 20.11.2012, e la successiva conclusione del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013*

⁷ *idem*

⁸ *D. Lvo. Del 13 aprile 2017 n. 61, Allegato A, punto 2 "Strumenti organizzativi e metodologici"*



Parimenti, si continua a coltivare le arti figurative e dello spettacolo, presenti in maniera pervasiva nel primo ciclo della scuola, ora con un obiettivo più verso le arti applicate o comunque finalizzate ad affinare competenze poliedriche per la vita di arricchimento personale, professionale e sociale.

Come già accennato, grande valore formativo per gli adolescenti rivestono lo sviluppo delle abilità pratiche e le esperienze di lavoro. Grazie alle molteplici competenze che essi conquistano nel cimentarsi con problematiche, attrezzi, tecniche ed ambienti di produzione, potranno entrare nella loro vita da adulti in grado di gestirsi nelle situazioni più disparate che eventualmente si troveranno a dover affrontare. A tal fine, la Scuola Novalis vorrebbe offrire la possibilità della preparazione ad una professionalità per tutti.

Ci sono altri aspetti fondamentali che sottendono i 4 pilastri della commissione Delors:

Conoscere il mondo

- familiarizzare con il mondo contemporaneo e con i compiti che questo pone;
- acquisire una serie di competenze che rendano l'individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quelli scolastici;
- saper valutare elementi di rischio e di sicurezza e agire di conseguenza responsabilmente.

Conoscere se stessi

- scoprire la propria personalità;
- acquisire un'autonoma capacità di giudizio e di discernimento;
- sviluppare lo spirito di iniziativa, di progettualità e di imprenditorialità.

Conoscere gli altri

- mantenere vivo l'interesse per le persone con cui si viene in contatto e per la società in generale;
- cogliere le opportunità di mobilità offerte durante lo studio e nell'ambito del lavoro, per conoscere gli altri popoli e le loro realtà socio-culturali;
- conquistare la capacità di condividere ed attivarsi per la realizzazione di un progetto comune;
- sviluppare una volontà etica, basata sulla conoscenza e la necessaria esperienza.

Quanto illustrato sopra naturalmente confluisce sia specificatamente sia trasversalmente nel Quadro Europeo delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente.⁹

Preparati in questo modo, i giovani saranno più inclini a portare liberamente e responsabilmente il loro contributo alla società e alle richieste dello spirito del tempo in cui vivono, partecipando così alla costruzione del futuro.

A questo punto, il Piano di Studi non vuole essere una serie di adempimenti da assolvere, ma una risposta alla domanda evolutiva latente del giovane in quella determinata età.

⁹ Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018



Progetto educativo per una nuova scuola superiore

Il contesto: motivazioni e caratterizzazioni delle specificità proposte

È universalmente riconosciuto che le scelte di sviluppo in tutti i settori caratterizzanti l'ultimo secolo, sia in campo delle attività primarie sia in quelli artigianali ed industriali, hanno portato un progressivo depauperamento dell'ambiente, in senso lato e anche sul piano delle risorse naturali (aria, acqua, terra, eliosfera). Gli Enti preposti all'osservazione e alla ricerca scientifica impulsano da tempo i vari governi ad operare una radicale trasformazione dei processi produttivi, in modo da raggiungere progressivamente uno stato di salute sostenibile del pianeta Terra e dei suoi abitanti, o quanto meno, ridurre gli effetti nocivi generati dall'attuale modalità di produzione. Nei paesi occidentali sono direttamente coinvolti in questo processo di degrado quasi tutti i settori produttivi, anche se stiamo assistendo in extremis ad interventi promossi da Stati lungimiranti o da minoranze attive e sensibili a questo tema¹⁰. Le soluzioni individuate necessitano tutte di uomini formati adeguatamente, sia nel settore specifico dell'intervento professionale, sia sotto il profilo culturale-etico.

In questa cornice si inserisce la nostra proposta formativa che, per motivi inerenti alla biografia del territorio e per la sensibilità acquisita negli anni, ci ha condotti ad identificare nella produzione agricola ed in quella edile le aree di una attività formativa.

L'Associazione La Cruna, nata nel 1996, aveva tra i soci fondatori persone da tempo dedite alla ricerca e allo sviluppo dell'agricoltura, alla distribuzione e alla commercializzazione dei prodotti biologici e biodinamici, in ambito regionale prima e nazionale ed internazionale poi.

Tutte le attività culturali, produttive e commerciali furono riunite in un'Associazione, ora Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, la quale si assunse il compito sociale di sostenere reciprocamente le proprie attività nel rispetto delle singole iniziative, nel tentativo ideale di realizzare il mottetto

“L'attività economica sostiene la vita culturale e questa ispira e dà senso all'attività economica.”

Grazie al sostegno delle attività economiche e di enti bancari solidali con i principi della Fondazione (Banca Etica, Banca della Marca e altri), nel 2009 fu portato a termine la prima trince del complesso scolastico di Zoppè, al quale negli anni successivi sono seguiti l'edificio per la Scuola dell'Infanzia e la Palestra polifunzionale. L'esperienza quasi decennale di progettazione, scelta dei materiali e costruzione, ci ha permesso di raccogliere intorno all'iniziativa competenze ed imprese capaci di realizzare edifici scolastici classificati Classe “A”, con criteri di architettura organica, bioedilizia e impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Contemporaneamente, le persone responsabili nei vari settori di attività della Fondazione, in virtù della loro variegata esperienza quasi trentennale, sono giunte alla conclusione che se si vuole davvero rinnovare il concetto sia dell'agricoltura sia dell'edilizia, è fondamentale formare i futuri agricoltori ed artigiani edili, a qualsiasi livello e in qualunque settore essi operano, attraverso percorsi che coniughino le conoscenze tecnico-scientifiche e l'esperienza pratica in campo con un buon livello di conoscenze culturali. Questo approccio, oltre a voler riabilitare la dignità degli operatori dei settori primari, mira a sviluppare nei giovani

¹⁰ Vedi per es. l'Accordo di Parigi dell'UNFCCC del dicembre 2015



una consapevolezza più ampia di quanto se ne riscontri generalmente in questi ambiti di lavoro, dove sempre più saranno richieste la capacità di operare delle scelte informate e le competenze per concretizzarle.

Per questi motivi, insieme all'amore per il territorio e per ciò che esso fino ad oggi ha permesso alla Fondazione di sviluppare, l'Associazione La Cruna si è impegnata a portare a termine con il concorso degli Enti locali, questa iniziativa nell'ambito della formazione giovanile, per la valorizzazione e l'innovazione delle attività tipiche locali e per uno sviluppo futuro sostenibile.

Indirizzi specifici scelti

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE¹¹

con obiettivo Agricoltura biologica e biodinamica¹²

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY¹³

con obiettivo Bioedilizia ed Eco-sostenibilità¹⁴

La società di oggi ha realmente bisogno di individui dotati d'iniziativa, energia, resilienza, flessibilità, creatività e capacità sociali. Questo richiede agli studenti della scuola superiore nuove competenze, quali imparare ad imparare, saper lavorare individualmente e in team, essere in grado di trasferire abilità da un campo all'altro, sviluppare le necessarie competenze per affrontare e risolvere problemi, con creatività, mobilità e responsabilità.

Per questa ragione, negli ultimi anni molte scuole Steiner-Waldorf in Europa hanno elaborato curricula integrati, i quali, oltre ad un ampio ventaglio di discipline di studio, offrono diverse attività pratiche e stages individuali e in equipe. Questi possono svolgersi all'interno dell'ambito scolastico oppure all'esterno e come alternanza scuola-lavoro in diversi contesti, strutture, aziende o imprese.

Viene dato molto rilievo alle attività laboratoriali e progettuali, insieme alle varie esperienze di lavoro. La scuola diviene una vera 'palestra di vita', dove le tre facoltà dell'uomo, intelletto, sentimento e volontà, contribuiscono all'armonico sviluppo di cittadini capaci di offrire un reale contributo alla comunità in cui sono inseriti. In questa dimensione, l'educazione non è semplicemente un problema di esercizio intellettuale, è un processo complesso e totale che riguarda l'intera persona.

¹¹ D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera a)

¹² Codice ministeriale IP1A

¹³ D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera c)

¹⁴ Codice ministeriale: IPA4



II) SCELTE ORGANIZZATIVE

Caratteristiche della scuola Steiner-Waldorf

La didattica come strumento educativo

Quando, perché, come

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emozionale dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. (Per esempio, prima di un certo grado di maturità, lo studente fatica a percepire correttamente nel disegno tecnico le proiezioni ortogonali.)

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

Le discipline come strumento educativo

Ogni disciplina serba in sé delle caratteristiche peculiari attraverso le quali il docente abile può operare un'azione educativa nei confronti degli alunni verso lo sviluppo delle competenze di cittadinanza da una parte, e della formazione di un giudizio autonomo dall'altra. Grazie alle attività che vengono proposte, si lascia agli studenti lo spazio di osservare, studiare, conoscere, dialogare e interagire in merito ai contenuti, alle strategie e ai concetti che emergono. In questo modo i giovani possono sviluppare un giudizio aderente al contesto che si evolve fino alla manifestazione di una capacità concreta.

Ambiente scolastico e strumenti didattici.

L'ambiente scolastico è studiato per agevolare un'atmosfera di apprendimento consona alle diverse fasce d'età; contemporaneamente, risulta funzionale rispetto ai bisogni logistici, essendo adattabile ai diversi stili di metodologie d'insegnamento impiegate. Fin dalle prime classi, viene posta attenzione alla cura degli ambienti, dei materiali e della strumentazione; ciò fa sì che anche nei momenti evolutivi di maggior turbolenza, viva nello studente un rispetto per il contesto complessivo in cui si trova.

Provvedimenti disciplinari.

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse ritenerlo necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.



Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze e delle abilità dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico in senso lato e tramite esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il giovane a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Strutturazione interna dei percorsi

Insegnamento ad epoche - Unità di Apprendimento

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.). Nelle classi superiori questa modalità di compattazione può essere applicata ad Unità di Apprendimento anche oltre le prime due del mattino e spesso si intreccia un'apprezzabile interdisciplinarietà nell'arco di una siffatta U. di A.

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza anzi mostra che, dopo un periodo di riposo, le conoscenze ed abilità precedentemente acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Progetti multidisciplinari

Con l'intento di migliorare la capacità degli alunni di lavorare in equipe, nel primo biennio vengono avviati dei progetti multidisciplinari, per i quali le classi vengono divise in gruppi trasversali. Nell'arco dei due anni scolastici ogni alunno avrà svolto un progetto in ciascuna delle aree multidisciplinari proposte dai Consigli di classe. L'obiettivo educativo di queste attività è incoraggiare l'approfondimento e la ricerca trasversali tra le aree disciplinari, con la finalità di stimolare nei ragazzi l'applicazione pratica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisiti nelle singole discipline. Si tratta di progetti da sviluppare sia all'interno della scuola sia a beneficio della comunità locale. Alcuni progetti comprendono infatti degli aspetti che richiedono attività sul territorio e in istituzioni locali, con lo scopo di sensibilizzare gli alunni per l'importanza del volontariato e della solidarietà sociale, attraverso esperienze dirette.

Esperienze pratiche curriculari extrascolastiche

Si tratta di esperienze pratiche al di fuori della scuola che occupano dalle 2 alle 4 settimane annuali e che, insieme ai periodi di alternanza scuola-lavoro, connotano la proposta formativa per tutta la durata dei 5 anni. Si tratta di attività che la classe svolge per la maggior parte tutta insieme o nei gruppi dei due indirizzi, accompagnata, oltre che dai docenti della scuola, da esperti tecnici di riferimento.

Nel terzo e quarto anno, queste attività prendono la forma di una **settimana intensiva** di attività di indirizzo e diventano vere e proprie esperienze lavorative, in cui gli studenti possono mettere alla prova



le competenze acquisite o in via di acquisizione. Contemporaneamente, vengono ampliate le conoscenze tecniche e le abilità professionali.

Nel quinto anno, si intensificano fino a quattro nell'arco dell'anno le settimane intensive di indirizzo, in maniera di consolidare maggiormente l'applicazione in contesti reali delle competenze acquisite dagli studenti nell'ambito dell'indirizzo scelto, di renderli sempre più autonomi nel lavoro e di prepararli ai loro futuri percorsi di lavoro o di studio.

Inoltre, le esperienze pratiche hanno anche due grandi valenze didattiche:

- costituiscono dei veri e propri laboratori pratici in cui possono essere messe a frutto esperienze teoriche apprese in classe e affinate capacità sociali e di lavoro in team, indispensabili per il futuro inserimento in equipe di lavoro;
- ogni attività viene documentata e presentata dai ragazzi attraverso relazioni scritte e/o orali, approfondimenti, elaborati tecnici ed artistici, per i quali gli studenti sono invitati ad usare strumenti informatici e supporti multimediali: slides, foto, presentazioni powerpoint, video, ...

Alternanza scuola-lavoro

In XI e XII classe (3° e 4° anno), gli studenti vivono in maniera autonoma, individualmente o a coppie, delle esperienze di lavoro, svolgendo 4 stages presso attività produttive legate alla filiera dell'indirizzo scelto, nonché in ambiti sociali ed industriali.

Le strutture, le figure all'interno di esse preposte per la formazione degli studenti ed i gruppi di lavoro in cui i ragazzi saranno inseriti vengono incontrati dallo staff della scuola preposto, per elaborare attraverso il dialogo e la sensibilizzazione un'intesa comune sugli obiettivi e le modalità dello svolgimento dello stages, in modo tale che l'esperienza possa essere pienamente vissuta dal ragazzo e dalla struttura che lo ospita.

Per questo, si investe molto nella costruzione di rapporti duraturi di partenariato e di una rete di cooperazione tra la scuola e le aziende/imprese/strutture, a livello regionale, nazionale ed europeo. La presenza nel Comitato tecnico-scientifico di alcune persone di rilievo dei partners garantisce un confronto in tempo reale ed un continuo ed immediato aggiornamento dei percorsi formativi di indirizzo della scuola.

Tra le aziende partners per l'Alternanza scuola-lavoro ve ne sono alcune all'estero, in quanto molte delle aziende di avanguardia nei settori scelti si trovano nei paesi d'oltralpe. Per dare ad un numero sempre maggiore di studenti l'opportunità di svolgere uno dei tirocini all'estero, sarà cura della scuola incrementare il portfolio di aziende nei diversi paesi dell'Unione europea.

Naturalmente, vanno curati anche tutti gli aspetti normativi riguardanti la presenza di minori nei luoghi di lavoro e di produzione. Infatti, all'inizio della XI classe, ogni studente partecipa ad un corso di 16 ore di Formazione Generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per attività di rischio alto.

Progetto individuale dell'anno

A completamento del ciclo Steiner-Waldorf, in XII classe agli studenti viene chiesto di sviluppare in autonomia un progetto annuale incentrato su un tema di loro scelta. Il progetto dovrebbe rappresentare a tutto spettro le inclinazioni e gli interessi dello studente e la sua elaborazione deve articolarsi in una



parte teorica ed una pratica e/o artistica, per mettere in evidenza la maturità e la capacità di svolgere una ricerca libera in autonomia. Durante l'anno, lo studente è supervisionato da un tutor referente interno o esterno, competente nel campo del tema scelto. Verso la fine dell'anno viene dedicata una giornata intera alla presentazione pubblica dei propri progetti da parte degli studenti.

Presentazioni pubbliche

Nell'ottica dello sviluppo di competenze trasversali durante tutto l'arco di un percorso formativo a lungo termine, fin dalla IX classe viene curato l'esercizio dell'esposizione orale in un contesto più o meno pubblico. A tal fine, al termine di ogni attività progettuale di una certa rilevanza è prevista una presentazione da parte degli alunni partecipanti :

- nel biennio, le uscite pratiche di Forestazione e di Agrimensura, i Progetti multidisciplinari;
- dalla IX all'XI classe gli approfondimenti di fine anno;
- in X e XI classe gli scambi linguistici e culturali con classi straniere;
- in XI e XII classe i tirocini in Alternanza Scuola Lavoro;
- in XII classe il Progetto individuale dell'anno.

Inizialmente, le presentazioni avvengono a gruppi, poi a coppie, fino a quando lo studente non conquista la sicurezza di volersi cimentare da solo davanti a 50-60 persone. Il culmine di questa conquista di autonomia crescente è senz'altro rappresentato dal momento di presentazione del Progetto individuale dell'anno, con il quale lo studente conclude i dodici anni del percorso della Scuola Waldorf (vedi sopra).

In queste occasioni sono spesso presenti rappresentanti delle istituzioni locali, degli enti pubblici e privati, oppure i datori di lavoro e i tutors aziendali dell'Alternanza Scuola Lavoro.

Questa fase finale ha una grande valenza per la nostra proposta pedagogica e si inserisce all'interno di una serie di presentazioni pubbliche con cui i ragazzi sono invitati a misurarsi che richiedono un'autonomia crescente nel corso del percorso scolastico.

Una dimensione europea

La Scuola Steiner-Waldorf è presente in tutto il mondo; nella sola Europa ci sono circa 700 scuole che seguono questo indirizzo pedagogico. La grande maggioranza offre il ciclo scolastico completo, di 12 o 13 anni, a seconda dello Stato in cui la scuola si trova.

Alcune di queste scuole, in sintonia con i bisogni educativi della giovane generazione nel mutante scenario culturale, sociale ed economico, hanno elaborato dei percorsi integrati per gli anni della scuola superiore simili alla proposta della Scuola Novalis, che permettono l'ottenimento sia di qualifiche o diplomi professionali sia dell'esame di Stato a conclusione del ciclo. Attualmente, in Europa ci sono scuole di questo tipo in Belgio, Olanda, Norvegia, Francia, Svizzera e soprattutto Germania; sono quasi tutte riconosciute e ampiamente sostenute dallo Stato. Molte di queste scuole trovano occasioni di collaborazione tra docenti, per il confronto e l'innovazione.

Tra le scuole Steiner-Waldorf è tradizionalmente forte l'interesse a coordinare scambi linguistici e culturali tra studenti e classi, nell'ottica di stimolare una sempre crescente mobilità tra i giovani cittadini



europei e del mondo. La padronanza delle due lingue comunitarie studiate dalla 1° classe sicuramente facilita i ragazzi nel volersi confrontare con un'esperienza di scuola e di vita in un altro paese.

Nell'arco del quinquennio, ogni classe della Scuola Novalis ha l'opportunità di partecipare in uno scambio, di solito tra la X e la XI classe. Grazie a queste esperienze, nascono amicizie durature tra gli studenti e un senso di appartenenza ad una comunità sovranazionale. Finora sono stati coinvolti classi ungheresi, lettoni, sloveni, tedesche.

All'interno del percorso quinquennale della Scuola Novalis, alcune Unità di Apprendimento vengono svolte in lingua (CLIL), come per esempio argomenti specifici di scienza, di tecnologia o di storia, per rafforzare nei ragazzi il senso di appartenenza ad una comunità ormai sovranazionale. Con tale proposito, abbiamo accolto tra i docenti persone qualificate nelle diverse discipline e competenti nelle due lingue studiate (inglese e tedesco).

Grazie delle convenzioni stipulate con aziende in Svizzera e Germania, è possibile per un numero limitato di studenti particolarmente meritevoli di svolgere in questi paesi un tirocinio in Alternanza Scuola Lavoro. Attualmente la scuola si sta adoperando per ampliare questa rete europea per offrire agli studenti maggiori possibilità di esperienze lavorative all'estero.



III) LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

A. La struttura della Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis”

La Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” gestita da **La Cruna** Associazione per la Pedagogia Steiner-Waldorf, ha sede in Zoppè di San Vendemiano (TV), via Rudolf Steiner n. 2, 4, 6, c.f./p.i. 03234260267. L’associazione con personalità giuridica di diritto privato non ha scopo di lucro (come si evince dall’art. 1 comma3 dello Statuto) ed è stata costituita il 14 febbraio 1996 con lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico Steiner-Waldorf, cui diede inizio Rudolf Steiner nel 1919 (art. 2).

L’Associazione “La Cruna” è Ente gestore di scuole di diversi gradi:

- Scuola dell’Infanzia Paritaria, iscritta nell’anagrafe ministeriale con il codice TV1A242002;
- Scuola Primaria Paritaria, con effetto giuridico dal 1° settembre 2010 (cod. mecc. TV1EA500L);
- Scuola Secondaria di Primo Grado che ha ottenuto lo status di Parità con effetto giuridico dal 1° settembre 2011 (cod. mecc. TV1MRF 500I);
- Scuola Secondaria di Secondo Grado che ha ottenuto lo status di Parità per il primo biennio con effetto giuridico dal 1° settembre 2013 e per il secondo biennio ed il quinto anno con effetto giuridico dal 1° settembre 2015 (cod. mecc. TVRA3C5009). Quest’ultima è inserita nell’ordinamento scolastico come Istituto Professionale, con i seguenti indirizzi:
 - o Servizi per l’Agricoltura e lo Sviluppo rurale, con la specifica dell’Agricoltura biologica e biodinamica¹⁵
 - o Produzioni artigianali del Territorio, con la specifica della Bioedilizia e l’Eco-sostenibilità¹⁶.

Organi statutari

Sono organi fondanti dell’Associazione:

- *l’Assemblea dei Soci*, che si riunisce almeno una volta all’anno. Delibera sui bilanci, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei revisori e del suo Presidente, e sulle modifiche dello Statuto. È suo compito tendere a sviluppare l’attività sociale ed economica dell’Associazione e verificare che le finalità e gli scopi della stessa vengano adeguatamente perseguiti

¹⁵ Nel nuovo ordinamento D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera a): AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE con obiettivo Agricoltura biologica e biodinamica

¹⁶Nel nuovo ordinamento D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera c): INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY con obiettivo Bioedilizia ed Eco-sostenibilità



(All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ai genitori viene proposto di diventare soci dell'Associazione per poter partecipare a pieno titolo alla vita associativa.)

- *Il Consiglio di Amministrazione* è composto da undici membri così designati, sette membri eletti dall'Assemblea dei Soci, un membro nominato dalla Libera Fondazione Antroposofica "Rudolf Steiner", tre membri eletti dal Collegio degli Insegnanti. Al suo interno nomina il Presidente.
- *Il Presidente dell'Associazione* è presidente del Consiglio Direttivo e opera al fine di portare ad espressione lo spirito dell'Associazione.
- *Il Collegio dei Revisori*, è composto di tre membri e vigila sulla gestione finanziaria dell'Associazione.
- *Il Collegio degli Insegnanti*. Dall'art. 14 dello Statuto si evince chiaramente che la direzione didattica e pedagogica della scuola spetta al Collegio degli Insegnanti, nel quadro degli indirizzi dettati dal metodo Steiner-Waldorf.

Organizzazione dell'organismo sociale e degli organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative dell'Associazione "La Cruna". Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli 10, 11.

Approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti indicati in completa autonomia dal Collegio; elabora il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie, le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività dell'Associazione. Annualmente durante la primavera, i Consiglieri predispongono dei colloqui individuali con ogni singola famiglia, al fine di una percezione reciproca.

Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente; è l'istanza in cui si trovano riuniti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola, compresi gli educatori della pedagogia curativa. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Al Collegio è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto. Si incontra di norma tutte le settimane del periodo



scolastico e inoltre, quotidianamente a fine anno scolastico per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.

Settimanalmente si svolgono anche riunioni dei Collegi separati per grado di scuola, così come incontri dei Dipartimenti trasversali per aree disciplinari, di Consigli di Classe e i altri Gruppi mandatori del Collegio.

Durante le riunioni collegiali plenarie e dei singoli gradi viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun Consiglio di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, l'andamento educativo e didattico di ogni singola classe. Successivamente, vengono presi in esame temi e compiti riguardanti l'organizzazione della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, gite, progettualità futura e così via.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce gruppi di lavoro permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

Consiglio di Classe

È convocato almeno cinque volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe; a questa segue almeno 2 volte all'anno una seconda parte, aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Il Consiglio di Classe svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Osserva la



situazione complessiva della classe e specifica di ogni singolo alunno. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Provvede alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali: quindi procede alla valutazione di ogni singolo alunno, confrontandosi sui giudizi analitici preparati dagli insegnanti delle diverse materie e fornendo al maestro di classe ovvero al tutor elementi utili alla stesura del profilo generale dell'alunno; svolge gli scrutini; elabora collegialmente il giudizio di comportamento.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Assemblea di Classe

Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, l'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. È convocata previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del Coordinatore delle attività educative e didattiche, d'accordo con il Tutor della Classe. Essa è luogo di approfondimento e confronto su tematiche educative, su iniziative che riguardano la classe e su problemi di ordine generale. Nel rispetto delle scadenze di legge, all'interno dell'Assemblea di Classe vengono eletti annualmente due rappresentanti degli studenti.

Di ogni assemblea di classe viene redatto un verbale.

Assemblea d'Istituto

L'assemblea d'istituto comprende tutti gli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Vi partecipano anche il Coordinatore delle attività educative e didattiche, i Tutori delle classi ed alcuni docenti. Essa costituisce luogo di confronti e discussione tra gli studenti su tematiche riguardanti la scuola e la società e può svolgersi secondo diverse modalità (dibattiti, conferenze, relazioni, eventi culturali o attività varie).

I rappresentanti degli studenti devono presentare al Coordinatore delle attività educative e didattiche la richiesta di convocazione dell'assemblea d'istituto. Il Coordinatore ed il Collegio degli Insegnanti hanno la responsabilità di collaborare con gli studenti nell'organizzazione dell'assemblea, al fine di garantire la sicurezza degli studenti, il rispetto del regolamento e il corretto svolgimento delle attività assembleari. Nel caso in cui si verificano condizioni per cui ciò non sia possibile, il Coordinatore può sospendere l'assemblea.

Assemblea dell'Associazione

Le funzioni e la composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dall'articolo 8.

L'Assemblea è costituita dai soci di diritto e dai soci ordinari; si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci e per verificare che le finalità e gli scopi vengano adeguatamente perseguiti (art. 9).

Consiglio degli Amici della Scuola

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Consiglio degli Amici della Scuola è aperta e



ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe, il Consiglio degli Amici garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: la serata apre con un dialogo di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono prese in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita dell'Associazione propone.

Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio di Amministrazione, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti, dei genitori e degli alunni ed i membri del Consiglio degli Amici della Scuola in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione di Consiglio di Istituto, esso ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche. In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio di Amministrazione, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.

B. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro.

La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività dell'Associazione.

C. Formazione

La formazione dell'insegnante

Premessa imprescindibile di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica



d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'esercizio delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché gli alunni possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro ulteriore sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica; all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» (*lifelong learning*) mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa delle giovani generazioni, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. Nella Scuola Novalis, si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento, ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti (rispettivamente 2 all'anno) e agli incontri internazionali di approfondimento per l'insegnamento nel secondo ciclo. Infatti, per gli insegnanti di ogni grado della scuola fa parte degli obblighi partecipare regolarmente alle occasioni di aggiornamento specifico per l'ambito di competenza.

Il Collegio insegnanti della Scuola Novalis organizza di tanto in tanto seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale. Inoltre, il Collegio docenti della scuola superiore si riunisce ogni estate per 9 giorni di formazione interna, durante i quali rielabora e sviluppa il progetto dell'offerta formativa.

Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.



La formazione degli amministratori

Per gli amministratori eletti direttamente dall'assemblea (art. 10 dello Statuto), che rappresentano la comunità dei genitori, vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri periodici di Consiglio sia in altri momenti a livello regionale e nazionale.

Le giornate di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molto importanza viene data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

La formazione del personale non docente

Il personale non docente presente all'interno dell'istituto svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità tutta. Per questo motivo ognuno per la propria specificità e professionalità partecipa a corsi ed aggiornamenti, sia per chi opera in ambito alimentare/sanitario in cucina/mensa, organizzati da enti locali (ULSS del territorio), sia per il personale di segreteria, organizzati a livello nazionale dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf.

D. L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

- *nell'atto educativo*

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

- *nel rapporto insegnante-alunno-genitori*

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

A partire dalla VI classe, gli alunni vengono coinvolti sempre più in un dialogo diretto con gli insegnanti e in sede di colloquio con i genitori. L'alunno, oltre a sentirsi protagonista del proprio percorso educativo,



è stimolato a sviluppare capacità di riflessione, di autovalutazione e di espressione dialettica nel confronto con gli adulti.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

L'educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali, le recite teatrali, i concerti corali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.



Feste dell'Associazione La Cruna

Tutti gli anni l'Associazione La Cruna organizza due grandi eventi festivi aperti al pubblico: il Bazar di Natale e la Festa di Primavera. In queste occasioni si rivela prezioso il contributo degli alunni della Scuola Novalis. Essi sostengono le molteplici attività artistiche, ludiche, di intrattenimento, di ristorazione, di allestimento e di sgombero, sia in autonomia sia in supporto agli adulti responsabili.

E. L'inclusione della diversità

Una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà culturale è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto delle scelte religiose, sociali e culturali è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Per questo motivo nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali, religiose e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

L'apertura della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrata con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

Sostegno, accompagnamento, recupero e integrazione (vedi pag. 101)

All'interno di un progetto comunitario, educativo, didattico e sociale, l'inclusione avviene attraverso un attento lavoro di osservazione e di relazione con l'alunno nel tempo, in modo da sostenere, valorizzare e armonizzare le differenze, e ridurre al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica. La coesione dell'ambiente di apprendimento data dalla continuità in un lungo arco di tempo del gruppo classe e della docenza, permette una notevole efficacia degli interventi formativi a favore degli alunni con necessità particolari.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

L'inclusione non è solo accoglienza della differenza, ma pieno riconoscimento della dignità dell'individuo in quanto membro attivo e partecipe alla vita della comunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure specifiche, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8).

F. Gestione specifica prevista per la Scuola secondaria di secondo grado

Per quanto appartiene alla gestione della Scuola secondaria di secondo grado, sono da menzionare le seguenti aree specifiche:



Relazioni con il mondo del lavoro e con realtà del territorio operanti nei settori di nostro interesse

La scuola "Novalis" ha nel proprio tessuto costitutivo una forte ed importante relazione con aziende che hanno sviluppato un grado elevato di specializzazione.

Nella ricerca di opportunità di esperienze che diano un valore aggiunto alla formazione degli alunni della scuola secondaria di secondo grado, si è valutato positivamente la selezione di aziende che collochino la loro attività con scelte di coerenza nel rispetto della natura e dell'uomo, nonché sviluppino un'attività di ricerca e di cura verso una innovazione continua e di eco-sostenibilità dei loro prodotti.

Siamo così giunti a definire relazioni di partenariato con aziende leader che operano nel mondo dei materiali da costruzione e delle tecniche edili organici ed ecosostenibili nonché delle finiture edili basate sull'innovazione delle tradizioni del territorio, e con imprese che concretizzano e realizzano l'applicazione di tali materiali e tecniche mediante attività svolte nel pieno rispetto dell'ambiente e della dignità dell'uomo.

Inoltre, si è approfondita la ricerca di realtà agricole che abbiano strettissima affinità con l'indirizzo della scuola e che realizzino le loro attività attraverso la cultura del biologico e del biodinamico e che quindi pongono grande attenzione allo sviluppo della produttività agricola nei contesti in cui operano, e ad una cura sostenibile e salutare dell'ambiente rurale. Proprio seguendo questo filo conduttore, abbiamo scelto di avvalerci della collaborazione di aziende leader nel settore dello sviluppo agricolo, nel settore viticolo, e nella trasformazione ed il commercio di prodotti biologici e biodinamici, a livello locale, nazionale ed europeo.

Il Comitato tecnico-scientifico

E' costituito un Comitato Tecnico-Scientifico composto da docenti ed esperti dei due settori a cui la scuola si indirizza. Il CTS ha un compito consultivo nei processi decisionali di progettazione delle aree di indirizzo e degli spazi di autonomia e costituisce soprattutto l'elemento di raccordo tra la proposta educativa della scuola e le esigenze del territorio, del mondo del lavoro, della ricerca e dell'Università.

In tale direzione, il CTS contribuisce alla definizione e realizzazione dei tirocini aziendali in Alternanza Scuola Lavoro caratterizzanti la nostra proposta formativa.

Ufficio tecnico

Come previsto dalla normativa di riferimento, l'ufficio tecnico ha *"il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente"*¹⁷.

Coordinatori degli indirizzi

Lo sviluppo dei percorsi quinquennali tecnico-professionali dei due indirizzi della scuola, è coordinato da docenti esperti preposti che insieme ai colleghi di ciascun area specifica elaborano il relativo curriculum, progettano le attività pratiche e laboratoriali, determinano le docenze di professionisti esterni settoriali. I

¹⁷ D. Lvo. 13 aprile 2017 no. 61 e D.M. 24 maggio 2018 no. 92



Coordinatori degli indirizzi portano la responsabilità per lo sviluppo della didattica, coerente con l'offerta formativa, equilibrato nel suo procedere e ne monitorano l'andamento.

Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro e dei rapporti con le aziende partner

Questa figura riveste una particolare importanza a partire dalla XI classe, nell'organizzazione e nel coordinamento delle esperienze pratiche e di lavoro in Alternanza inerenti agli indirizzi specifici della scuola, agli ambiti del sociale e della produzione industriale. Il suo lavoro si svolge principalmente in tre aree: il contatto con gli studenti, il contatto e le relazioni con le istituzioni/aziende/impres partners, il coordinamento con la scuola. Pur nel dialogo con il Comitato tecnico-scientifico, con il Collegio Docenti e con il Consiglio Direttivo, è compito del Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro, individuare partners idonei e disposti ad ospitare gli studenti, che siano disponibili a stabilire un rapporto a lungo termine con la scuola nell'ottica di elaborare modalità idonee e pedagogicamente valide per questo primo approccio degli studenti al mondo del lavoro.

Nell'ambito scolastico, il compito del Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro, insieme al tutor della classe, è di supportare gli studenti nella scelta dello stage, di illustrare il lavoro che ciascuno andrà a svolgere, di sostenerli durante lo stage, di aiutarli nella stesura delle relazioni finali e di mediare tra lo studente e l'azienda nel caso dell'insorgere di problematiche.

Dipartimenti all'interno del Collegio docenti

Per una miglior gestione ed efficienza delle funzionalità di progettazione e di supporto della didattica, gli insegnanti della Scuola Novalis si sono organizzati in Dipartimenti, verticalmente per ambiti disciplinari specifici (lettere, matematica, lingue straniere ecc.) e anche orizzontalmente per aree interdisciplinari.

Queste strutture permettono ai docenti di migliorare la loro cooperazione ed il valore delle iniziative interdisciplinari, come elemento centrale del processo di insegnamento-apprendimento. Compito precipuo dei Dipartimenti è quello di individuare i bisogni formativi, definire i piani di aggiornamento del personale e vigilare sulla qualità della proposta formativa in tutti i suoi variegati aspetti.

I dipartimenti, come articolazione interna del Collegio dei docenti, presidiano la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum. Inoltre, vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste nei profili di uscita delle varie aree disciplinari, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti svolgono sono strettamente correlate all'indirizzo pedagogico steineriano, alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti svolgono una funzione strategica per il consolidamento delle conoscenze di base e la continuità didattica, e si adoperano per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

Tutor di classe

Ad ogni classe è affidato un tutor; generalmente, è uno dei docenti della classe. Egli ha il compito principale di occuparsi della vita sociale all'interno della classe e di interessarsi al benessere di ciascun allievo. A ciò dedica del tempo tutte le settimane, diventando il primo punto di riferimento per gli studenti e per i



genitori. In veste di tutor, accompagna spesso la classe nelle uscite didattiche, nelle esperienze pratiche all'esterno e nelle gite scolastiche. Affianca il responsabile dell'alternanza scuola-lavoro nel seguire i ragazzi prima, durante e dopo le loro esperienze lavorative. Inoltre, coordina le attività del Consiglio di Classe e l'andamento generale del percorso formativo.

G. Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'**ambito pedagogico-didattico**, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano alla realizzazione del lavoro di autovalutazione dell'Istituto:

- "accompagnamento" per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento del suo operato;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Dipartimento di appartenenza, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione dipartimenti per aree disciplinari (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza degli esami di Stato;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del PTOF, anche attraverso il confronto con il GdL nazionale.



Per l'**ambito organizzativo-gestionale** il Collegio Docenti ed il Consiglio di Amministrazione possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

Autovalutazione nel sistema nazionale di istruzione: Rapporto di autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento

La compilazione del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto richiesto dal MIUR a partire dal 2015 ha messo in rilievo diverse caratteristiche della Scuola Novalis degne di essere riportate qui, così come i processi in atto all'interno della comunità scolastica volti al miglioramento dell'offerta formativa ed inseriti nel Piano di Miglioramento.

Popolazione studentesca. Il bacino di provenienza territoriale degli studenti è ampio, estendendosi dalle aree rurali prealpine venete e friulane alle pianure e le città capoluogo Gorizia, Udine, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona. Similarmente, è variegato lo sfondo socio-culturale delle famiglie degli studenti e questo rappresenta una risorsa per le attività didattiche ed educative.

Rapporto con il territorio. Il territorio si contraddistingue da una parte per la forte valenza dell'ambiente rurale, caratterizzato dall'agricoltura e dal patrimonio forestale alpino e, dall'altra, per la presenza diffusa di piccole e medie imprese artigianali ed industriali, improntate sulla valorizzazione e l'innovazione delle produzioni tradizionali locali. Fin dalla scuola primaria, gli alunni entrano in diretto contatto con questa realtà territoriale tramite attività didattiche extrascolastiche mirate. Essa ha altresì determinato la scelta dei due indirizzi del nostro Istituto Professionale.

I rapporti intrapresi con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con singoli soggetti attivi nelle aree di interesse ha facilitato una permeabilità ottimale tra scuola e mondo del lavoro.

Il Comune di San Vendemiano e diversi altri comuni limitrofi hanno da sempre sostenuto l'esistenza e le attività della Scuola Novalis, appoggiando le sue iniziative rivolte al territorio.

Edifici. La scuola dispone di edifici nuovi costruiti in rispetto della normativa in tutti gli aspetti di materiali, agibilità e sicurezza; essi sono senza barriere architettoniche. Le strutture sono costituite da ambienti, aule e laboratori a sufficienza per l'intero percorso scolastico.

Strumenti. Grazie a molteplici iniziative e donazioni dei genitori e soci dell'associazione, la scuola ora dispone di tutte le strumentazioni necessarie per la realizzazione del piano di studi, per i laboratori scientifici, artigianali e tecnologici, per l'esercizio delle arti, per lo studio.



Trasporti. L'ubicazione rurale della sede scolastica costituisce un notevole vincolo di raggiungibilità. La maggior parte degli alunni del primo ciclo scolastico è accompagnata in auto o nei pulmini autogestiti da gruppi di genitori. Per garantire il trasporto degli studenti più grandi da e per Conegliano, la città più vicina, la scuola è stata costretta a configurare l'orario scolastico in concomitanza con gli orari irregolari e poco frequenti della linea degli autobus che passa per Zoppè di San Vendemiano, ove ha sede la scuola.

Risorse economiche. La scuola opera in regime di parità in tutti i suoi segmenti. Data l'esiguità dei contributi dello Stato, (circa il 5% del bilancio d'esercizio), la gestione della scuola dipende dalle quote/rette delle famiglie, da donazioni e da iniziative creative di fundraising da parte dei genitori e altri soci dell'associazione.

Nonostante il gestore debba provvedere a tutti gli ambiti della gestione economica della scuola (stipendi, manutenzione fabbricato, arredi, strumentazione, costi delle utenze ecc.), nel piano annuale l'amministrazione è sempre riuscita a riservare una somma da destinare alla realizzazione delle scelte educative, chiudendo ugualmente il bilancio in pari. Un forte vincolo è costituito dalla necessità di contenere le spese per non dover gravare ulteriormente sui bilanci famigliari rendendo la scuola inaccessibile per molti.

Personale docente e non docente. La Scuola Novalis si è distinta nel tempo per una notevole stabilità nel corpo degli adulti docenti e non docenti.

Formazione continua degli insegnanti. Ogni anno la scuola raccoglie le esigenze di formazione e pianifica le possibilità di soddisfarle, sia all'interno della scuola sia a livello regionale, nazionale ed internazionale. A tal fine, si individuano le priorità, provvedendo alle sostituzioni del personale necessarie. Grazie alla frequenza assidua del personale alla formazione iniziale e in itinere, l'attività della scuola riceve un tangibile beneficio in termini di qualità di gestione, organizzazione e insegnamento in coerenza al progetto educativo, con ricaduta positiva sugli esiti degli studenti.

Gli insegnanti investono molto tempo e molte risorse nella formazione, nell'apprendimento permanente e nella condivisione con i colleghi. Quest'attività è ritenuta parte integrante dell'incarico di insegnamento e la scuola la promuove e la sostiene, anche dal punto di vista economico.

Collaborazione tra insegnanti. Il Collegio insegnanti individua annualmente le tematiche prioritarie da approfondire e istituisce dei gruppi di lavoro inerenti ad esse. I gruppi possono essere trasversali ai diversi ordini presenti nella scuola, per dipartimenti oppure per grado. I risultati di quanto viene elaborato dai gruppi sono documentati e messi a disposizione del Collegio, al fine di un approfondimento ulteriore o un'implementazione immediata o futura.

Il lavoro capillare così strutturato dei dipartimenti e dei Consigli di classe richiede una presenza trasversale degli insegnanti, una buona conoscenza del piano di studi nel suo sviluppo complessivo e una notevole sinergia tra i docenti dei diversi gradi della scuola. Per acquisire questi requisiti, i nuovi insegnanti abbisognano di un accompagnamento dedicato da parte dei colleghi di esperienza. xxx

Nel libero uso degli spazi disponibili, nella scuola è radicata la consuetudine di confronto e condivisione tra gli insegnanti di esperienze, strumenti e materiali didattici. Questa condivisione avviene in maniera continuativa e sostanzia l'azione educativo-didattica degli insegnanti.



Valorizzazione delle competenze presenti. In virtù del fatto che la scuola vaglia in ingresso il curriculum vitae, le esperienze anche in altri campi e i percorsi formativi dei candidati insegnanti, essa mira a valorizzare le specifiche risorse e competenze che ciascun dipendente apporta per ottimizzare l'offerta formativa. Ciò è oltremodo proficuo nella scuola secondaria di II grado, vista la specificità del nostro Istituto Professionale.

Incarichi di responsabilità. L'assegnazione di incarichi di responsabilità è chiara, anche se, nell'obiettivo di giungere ad un coinvolgimento trasversale nell'ambito del contesto lavorativo, questi compiti vengono portati avanti nella massima condivisione possibile tra colleghi.

Nel personale non docente i compiti di responsabilità sono necessariamente più di settore.

Sostenere un compito/incarico di responsabilità nel contesto di una comunità educante così inclusiva e aperta come quella della Scuola Novalis, richiede un notevole grado di consapevolezza etica, di abilità nelle relazioni interpersonali, di discrezione. Quando queste competenze non sono sufficientemente sviluppate, possono nascere problematiche all'interno delle diverse aree di attività e oltre.

Orario scolastico, tempo scuola e uso degli spazi. L'orario scolastico è articolato in maniera da prevedere un'alternanza tra attività di espansione e di concentrazione, così da favorire la predisposizione all'apprendimento. In questo contesto influiscono anche la durata delle unità didattiche e del tempo scuola giornaliero; essi sono calibrati per rispondere alle esigenze delle diverse età degli alunni.

Attraverso un'attenta stesura dell'orario scolastico si cerca di assicurare un uso equo degli spazi laboratoriali da parte degli studenti, anche se le differenti esigenze degli alunni dei diversi gradi di scuola a volte rende difficoltosa la gestione ottimale degli spazi laboratoriali in comune.

Nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico, oltre agli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, viene offerta la possibilità agli alunni che lo desiderano di approfondire ulteriormente diverse attività pratiche, artistiche e di movimento nei locali a queste adibiti.

La progettazione didattica è a cura del Collegio docenti (per le linee generali), dei dipartimenti delle aree disciplinari e dei Consigli di classe (per la realizzazione e il monitoraggio). I dipartimenti lavorano sia per grado di scuola sia in senso longitudinale, per garantire continuità e coerenza curricolare nell'arco dell'intero ciclo scolastico. Tra un anno scolastico e l'altro ogni dipartimento e ogni Consiglio di classe intraprende una retrospettiva della progettazione e della realizzazione didattica curricolare e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa dell'anno trascorso, sulla base della quale si rivedono i dettagli del curriculum in vista della programmazione dell'a.s. venturo.

La realizzazione del Piano di Studi. La progressività dello sviluppo del curriculum si basa sulle tappe evolutive degli alunni, così che i contenuti, le modalità di realizzazione, le metodologie di insegnamento siano commisurati ai centri di interesse e all'effettiva capacità degli alunni nelle diverse età di acquisire in maniera sana e proficua, le conoscenze, abilità e competenze previste.

Il curriculum della scuola Steiner-Waldorf è oggetto di costante ricerca, approfondimento ed innovazione individuale e collegiale; il coinvolgimento di tutti gli insegnanti in materia di curriculum, progettazione e valutazione è diffuso. I docenti si incontrano regolarmente per verificare l'efficacia del loro operato, attraverso l'osservazione degli alunni, il confronto e l'analisi dei risultati didattici ed educativi. Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa traggono progettualità e obiettivi dal curriculum.



Molte attività didattiche sono inter- o multidisciplinari, coinvolgendo nella collaborazione più di un docente; anche questo funge da incentivo per la realizzazione di modalità didattiche innovative. L'introduzione di metodologie e modalità didattiche innovative va condivisa a priori con i colleghi del Consiglio di classe e/o dei dipartimenti di riferimento, in quanto vi è il pericolo di cadere nella sperimentazione e nell'alternativismo. Affinché agli alunni sia garantito una continuità positiva e coerente di apprendimento, ogni innovazione, per avere successo, deve essere motivata sulla base dell'identità pedagogica ed educativa della scuola e supportata dai colleghi.

Integrazione. Attualmente, la scuola accoglie un numero crescente di alunni con cittadinanza straniera e ciò permette alla scuola di arricchirsi di uno scambio interculturale vivente e proficuo. Gli studenti di origine straniera vengono accolti con cura, poiché, a causa del cambiamento di cultura e di lingua, possono avere bisogno di un inserimento graduale nella classe assegnata.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure specifiche, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8). Questi alunni sono seguiti con cura da educatori ed insegnanti i quali, là dov'è possibile, sono in dialogo aperto con le famiglie. I P.D.P. vanno verificati ed aggiornati regolarmente.

Monitoraggio dell'alunno e successo formativo. L'acquisizione delle competenze chiave da parte di ogni alunno viene monitorata con cura durante tutto il percorso scolastico; laddove se ne rileva la necessità, vengono attivate strategie specifiche a sostegno di uno sviluppo regolare. Durante l'anno scolastico la scuola cerca di attivare una politica di prevenzione: i Consigli di classe individuano gli alunni a rischio e mettono in atto strategie di supporto e di recupero educativo e didattico di vario genere, contestualizzate alle difficoltà e ai bisogni manifestati dall'alunno. Queste possono essere sia un sostegno nello studio, sia attività artistiche o artigianali, per rafforzare la sfera emozionale e l'autostima dello studente. È diffuso in tutte le classi l'impiego di interventi individualizzati nel contesto del lavoro d'aula. Si può osservare che l'azione educativa e didattica, mirata al benessere di ogni alunno e alla proficuità del suo percorso di apprendimento, è efficace nel tempo. Le strategie di recupero di alunni a rischio insuccesso scolastico si rilevano puntuali, in quanto pianificate per i bisogni della singola individualità. Per tutto il percorso scolastico si cerca di dare continuità nel monitoraggio degli studenti che sin dalle prime classi hanno manifestato lievi bisogni educativi specifici, poiché nelle diverse tappe evolutive questi bisogni possono riemergere sotto forme nuove.

Negli anni di attività la scuola ha raggiunto quasi il 100% di successo formativo. I dati degli esiti dell'Esame di Stato a conclusione sia del primo sia del secondo ciclo dimostrano una notevole compattezza delle classi nel raggiungimento degli obiettivi didattici e del grado di maturità richiesto.

La Valutazione dell'alunno (vedi pag. 46). Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento. Non vengono adoperate rubriche di valutazione, in quanto il percorso di ciascun alunno viene misurato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. Per la valutazione, gli insegnanti ricorrono a strumenti e contesti diversificati.



Competenze per la vita. Il percorso educativo dalla Scuola dell'infanzia fino al completamento dell'intero ciclo scolastico è improntato allo sviluppo progressivo di una profonda sensibilità verso tutti gli atteggiamenti e stili di comportamento che si possono riassumere nel concetto di competenze di cittadinanza. Le qualità insite in questo concetto vengono tenute in alta considerazione nella vita quotidiana della comunità educante nella sua totalità.

Le modalità con cui vengono condotte le attività didattiche permettono fin dalle prime classi di valorizzare in un contesto di reciprocità le attitudini e i talenti di ciascuno, mettendoli al servizio dell'attività stessa; in tal modo si evita l'insorgere di atteggiamenti di arrivismo, supremazia, comparazione negativa.

La maggioranza dei rapporti tra gli alunni di una classe risalgono all'infanzia o alle prime classi della scuola, pertanto, sotto la guida attenta degli insegnanti, si possono sviluppare dinamiche sociali positive e durature all'interno della singola classe e tra le classi. Il senso di collaborazione e di corresponsabilità per il buon andamento delle attività e per il benessere dell'altro si ottiene dapprima nella formazione della comunità di classe per poi giungere alla manifestazione negli studenti più grandi di una forte etica di responsabilità verso la società e l'ambiente in generale, che sfocia in azioni di cittadinanza attiva.

La continuità didattica e la permanenza stabile degli insegnanti in carica rendono possibile osservare, promuovere, valorizzare e valutare nel tempo lo sviluppo di facoltà individuali quali per esempio lo spirito di iniziativa, l'autonomia gestionale della propria vita, il senso di responsabilità verso la cosa comune, l'efficacia nell'azione, l'altruismo...

Grazie alle molteplici attività scolastiche ed extrascolastiche previste dall'offerta formativa, gli alunni hanno sovente l'opportunità di misurarsi con esperienze formative di vita e di lavoro che li stimolano a sperimentare le loro competenze in svariati contesti reali, commisurati alla loro età.

Prove nazionali standardizzate (INVALSI). Il piano di studi della Scuola Steiner-Waldorf ha una sua articolazione specifica pedagogica e didattica lungo l'arco unitario dell'intero ciclo scolastico. I risultati delle prove standardizzate nazionali vanno pertanto letti in quest'ottica.

Nelle prime classi della scuola primaria non si mira ad una formazione anticipata del pensiero logico né all'immediatezza di una prestazione di rendimento scolastico, preferendo uno sviluppo di facoltà e competenze a lungo termine, durevoli e formative della persona, che pongano le basi per l'anelito ad un apprendimento permanente per tutta la vita. Sono quindi da ritenersi coerenti con tale approccio pedagogico gli esiti delle prove nazionali, inizialmente non sufficienti ma che nel corso degli anni raggiungono e superano le medie. Sono evidenti le incongruenze nei primi anni del primo ciclo scolastico tra la strutturazione delle prove nazionali standardizzate e l'approccio educativo e didattico della scuola Steiner-Waldorf. Tramite tali prove si vogliono indagare e quantificare determinati aspetti del percorso di apprendimento degli alunni nel sistema scolastico. Va da sé che una moltitudine di altri elementi che concorrono alla formazione dei futuri cittadini non possono essere presi in considerazione tramite una siffatta metodologia di indagine.

Continuità tra Scuola dell'infanzia, Scuola del primo ciclo e Scuola secondaria di II grado. E' insita nel curriculum e nelle metodologie di insegnamento nella scuola Steiner-Waldorf una continuità educativa.

Tra la Scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo e tra questa e la scuola secondaria di II grado vi è una forte collaborazione per l'accompagnamento degli alunni nei passaggi e per la formazione delle classi. Avvengono incontri regolari, non solo ai momenti di passaggio, tra gli insegnanti per la presentazione e il monitoraggio del percorso di ciascun alunno. Ogni alunno è accompagnato da un'ampia documentazione. Trovandosi tutti gli ordini nello stesso plesso di edifici, la percezione reciproca e il contatto tra gli alunni



avvengono nella quotidianità. Vi sono inoltre eventi in contesti scolastici ed extrascolastici che vedono coinvolti gli studenti di tutta la scuola. Per facilitare il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Primaria, i bambini vengono accompagnati nelle aule della scuola dalle loro maestre per colloqui e attività insieme agli insegnanti e agli alunni delle prime classi. Questi accorgimenti si dimostrano efficaci per garantire la coerenza e la stabilità del percorso scolastico degli studenti.

La totalità degli alunni transita dalla scuola primaria alla secondaria di I grado all'interno della stessa Scuola Novalis. Ciò è in linea con lo storico della scuola, essendo considerato unitario il primo ciclo di 8 anni. I trasferimenti di alunni in uscita sono numericamente irrilevanti, così come gli inserimenti nelle classi del primo ciclo successive alla prima.

La prima classe della scuola secondaria di II grado, è composta per circa il 50-60% da studenti provenienti dal primo ciclo della Scuola Novalis. Ciò crea una solida base di garanzia per la continuità didattica, educativa e del tessuto sociale.

Rapporto con le famiglie. La condivisione all'interno della comunità scolastica avviene su più piani:

1) **Informazione:** Nelle procedure di accoglienza, vengono riservati ad ogni famiglia più momenti di colloquio su temi educativi, pedagogici, sociali ed amministrativi, così che i genitori e gli studenti più grandi abbiano gli strumenti conoscitivi per condividere l'offerta formativa in piena consapevolezza;

2) **Sensibilizzazione:** Attraverso regolari colloqui personali con i genitori degli alunni, frequenti riunioni dei genitori di ogni classe e serate aperte anche al pubblico, le famiglie acquistano maggiori conoscenze dei fondamenti della pedagogia Waldorf e le motivazioni delle modalità di realizzazione del piano di studi. In tal modo, essi possono sostenere il percorso scolastico dei loro figli con interesse e consapevolezza;

3) **Consapevolezza:** Laddove si riesce ad instaurare un'interazione proficua con le famiglie, se ne possono cogliere anche a breve termine i benefici nei progressi degli alunni, per giungere poi nel tempo a notevoli miglioramenti e successi.

4) **Corresponsabilità:** I genitori sono coinvolti direttamente nella realizzazione della missione dell'istituto. Essi diventano proattivi nelle attività dell'associazione pedagogica gestore della scuola e naturalmente portano la responsabilità per le azioni educative verso i loro figli in ambito familiare.

Vengono attivate regolarmente iniziative culturali e divulgative, sia all'interno sia all'esterno della scuola, che coinvolgono il pubblico e il territorio.

Poggiando la scuola su una base associativa, viene richiesto agli adulti che sono suoi soci un alto grado di condivisione della missione dell'istituto e di partecipazione attiva alla sua realizzazione. Infatti, i genitori degli alunni della Scuola Novalis sono molto attivi nella vita della scuola e promuovono iniziative di vario genere a sostegno dell'offerta culturale complessiva. Da parte di genitori abituati a considerarsi utenti fruitori di un servizio scolastico, l'approccio della Scuola Novalis può risultare eccessivamente impegnativo.

Nel tempo si sono rivelati estremamente positivi ed utili i molteplici interventi formativi realizzati con la collaborazione dei genitori, a tutti i livelli, sia organizzativo sia di cooperazione attiva diretta. Il Piano dell'Offerta Formativa così come il Regolamento e il Patto di corresponsabilità vengono condivisi e discussi con i genitori. Essi sono accolti come parte integrante e proattiva della comunità educante: partecipano numerosi alle riunioni di classe, ai corsi e alle conferenze che la scuola propone con regolarità per aumentare la loro conoscenza dei principi di base della pedagogia Steiner-Waldorf e il loro diretto coinvolgimento nell'educazione dei figli. Vengono utilizzati molti canali di comunicazione con le famiglie, di preferenza quello del rapporto interpersonale ma anche quelli offerti dagli strumenti elettronici.



Nel lasciare alle famiglie un ampio margine di libertà nella partecipazione alle proposte culturali e di incontro, non è garantito il coinvolgimento di tutti. In alcuni casi di marcata assenza dei genitori, la corresponsabilità educativa diventa difficilmente attuabile.

Progettualità dell'Istituto. All'interno dell'istituto vi è un sistema molto articolato per la pianificazione delle azioni da intraprendere volte al raggiungimento degli obiettivi. Le decisioni sulle strategie da adottare scaturiscono dai contributi di diversi organi, gruppi di lavoro ecc. e dalla collaborazione e sinergia tra di essi. Gli stessi gruppi e organi competenti hanno la responsabilità di seguire i processi in atto e di monitorarne lo stato di avanzamento. Gli strumenti più in uso sono una chiara pianificazione condivisa a priori negli ambiti predisposti, la documentazione dei processi svolti, il resoconto finale con retrospettiva ed eventuale revisione dei processi. Il coinvolgimento degli organi istituzionali è d'obbligo per il controllo dell'identità, della qualità e come garanzia dei risultati che si raggiungono.

L'impianto non verticistico della distribuzione di responsabilità all'interno della scuola fa sì che da una parte si stimoli la partecipazione diretta di molti soggetti ma che dall'altra, vi sia un grosso impiego di forze da parte di coloro che costituiscono gli organi statutari nel seguire le azioni messe in campo e per garantirne uno svolgimento conforme agli obiettivi dello statuto che regola l'associazione ente gestore della scuola.

Collaborazioni in rete. La scuola ha intrapreso molte collaborazioni con enti pubblici e soggetti privati. Tra questi si possono elencare una cooperativa operante nell'ambito socio-pedagogico per favorire il sostegno e l'inclusione degli alunni, e varie aziende legate alle filiere degli indirizzi della scuola secondaria di II grado con le quali stipulare accordi per gli interventi specialistici all'interno della scuola e per le attività di alternanza scuola-lavoro. Inoltre, la Scuola Novalis appartiene a diverse reti delle scuole Steiner-Waldorf a livello regionale, nazionale ed europeo e ad organizzazioni internazionali di categoria. La collaborazione con gli operatori della cooperativa si dimostra efficace nell'aiutare gli alunni con bisogni particolari ad affrontare il percorso scolastico e l'integrazione in classe con serenità. Le ricadute degli accordi con le aziende sono altamente positive. Il collegamento della scuola con reti ed organizzazioni legate alla pedagogia Steiner-Waldorf aiuta a mantenere il suo carattere identitario e a promuovere la ricerca e l'innovazione pedagogica.

Nonostante i buoni rapporti con le strutture di governo territoriale, la scuola fatica ancora a trovare al suo interno le risorse umane sufficienti per intraprendere e mantenere viva una partecipazione continuativa in quest'ambito.

Piano di Miglioramento (PdM)

Nel Rapporto di Valutazione del MIUR, la Scuola Novalis ha individuato come prioritario lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, in quanto quest'ambito educativo dovrebbe permeare trasversalmente tutti gli organi ed ogni attività presenti all'interno della comunità scolastica.

In una scuola dell'innovazione in cui la ricerca pedagogica e didattica è costante, vi è l'opportunità di scegliere delle priorità strategiche a cui dare particolare peso nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa. L'autovalutazione rileva una scuola con delle potenzialità, oltre che nell'ambito delle prime 4 competenze chiave, anche nella direzione di coltivare negli studenti l'anelito all'acquisizione delle competenze maggiormente rivolte alla persona e al cittadino di un'Europa sempre più sovranazionale. Unito a questo, grazie alla presenza nella scuola di tutti i gradi, si mira a sostenere a lungo termine ogni studente nella continuità dell'offerta formativa affinché realizzi il suo potenziale. Nel caso



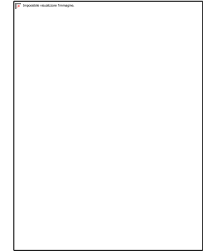
della Scuola Novalis, la realizzazione del Piano di Miglioramento è reso possibile in virtù della notevole estensione delle scuole Steiner-Waldorf in Europa (opportunità di mobilità nella continuità) e degli sbocchi sul mercato internazionale del lavoro offerti dai due indirizzi innovativi del nostro Istituto Professionale.



IV) LA SCUOLA WALDORF: ORIGINI, SVILUPPO E DIFFUSIONE

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia, anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 sarebbe diventata la pedagogia Steiner-Waldorf.



Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.



Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Dagli anni '90 in poi si è assistito ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale, culturale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, Giappone, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono duemila e le scuole circa millecento, con una popolazione scolastica diffusa in più di 80 paesi che va ben oltre il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. "Die Freunde der Erziehungskunst" è tra i maggiori mediatori per la realizzazione dell'imponente progetto federale tedesco di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani. Dall'inizio del secolo, in collaborazione con l'UNESCO, la fondazione ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Essa è intervenuta anche in occasione dei terremoti del 2016/2017 in centro Italia.

Esistono vari istituti e organizzazioni a livello globale per la ricerca pedagogica e lo sviluppo della pedagogia Steiner Waldorf. Tra essi si possono menzionare il Centro di ricerca e formazione insegnanti di Kassel (DE), che ogni anno ospita delle settimane intensive internazionali di formazione e aggiornamento per insegnanti, e lo International Forum. Quest'ultimo ha sede presso la Sezione di Pedagogia dell'Università di Scienze dello Spirito a Dornach (CH) e riunisce rappresentanti della pedagogia Steiner Waldorf provenienti da ogni continente, i quali svolgono un lavoro a garanzia dell'identità di questa pedagogia, di approfondimento degli impulsi alla sua base e delle direzioni per il suo ulteriore sviluppo nel mondo.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 28 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles, che le permette una presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si



adopera presso le istituzioni dell'UE, i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell'educazione.

Negli ultimi anni l'ECSWE ha raggiunto una posizione di rilievo tra le organizzazioni attive a Bruxelles nei settori dell'educazione e della condizione giovanile; attualmente siede nel Gruppo di Lavoro ET2020 quale consulente della Commissione europea per le politiche di attuazione delle priorità individuate nell'ambito del Quadro strategico per l'istruzione e la formazione.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4300 e gli insegnanti circa 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 9 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna) hanno avviato nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" e il territorio

Lo sviluppo della realtà pedagogica della Associazione "La Cruna", alla base della Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis", è stato piuttosto rapido; il primo "gruppo gioco" è sorto nel 1996, e, vista la sensibilità esistente sul territorio per le tematiche educative, già l'anno successivo partiva la scuola in una vecchia struttura scolastica ottenuta in comodato dal Comune di San Vendemiano.

Oggi è una scuola paritaria che ospita classi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di 2° grado. Attualmente il numero degli iscritti, tra le tre sezioni dell'asilo, le otto classi primo ciclo della scuola e le cinque classi della scuola superiore, si aggira intorno ai 350 allievi.

L'impulso che il Consiglio di Amministrazione ha inteso dare nell'ambito della gestione economica della scuola poggia su alcuni principi di base, tra i quali il fondamentale è quello di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; per realizzare ciò è stato intrapreso un lungo lavoro con i



genitori, cercando di concretizzare il motto “chi più ha, più dà”, nel rispetto di una volontà libera ma sempre più responsabile.

La prima struttura scolastica risultava appena sufficiente allo svolgimento delle attività delle classi del primo ciclo e non consentiva di immaginare uno sviluppo ulteriore. È stata la donazione di un terreno da parte di una socia del gruppo antroposofico “Giovan Battista Cima da Conegliano” ad aprire uno spiraglio nella direzione di poter costruire un edificio che nelle forme e nella struttura corrispondesse alle esigenze di una pedagogia quale la nostra.

Questa nuova prospettiva ha offerto l'occasione ai soci attivi nelle varie attività antroposofiche di Conegliano di creare la “Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner”, trasformata poi in una Fondazione di partecipazione, ottenendone il riconoscimento il 12 luglio 2012¹⁸. Sostenere quindi lo sviluppo della libera vita culturale per mezzo della scuola è stato un compito particolarmente sentito dalle attività economiche e commerciali soci della Fondazione; esse hanno assunto l'onere di costruire prima un edificio scolastico capace di ospitare anche le classi della scuola secondaria superiore, poi una nuova sede per la Scuola dell'Infanzia e infine una struttura polivalente palestra/teatro.

Tra il polo culturale e quello economico è inserito il grande impegno di una intensa vita sociale, senza la quale non sarebbe stato possibile armonizzare le tensioni fisiologiche che il progetto ha portato in sé. Un gruppo di architetti ed esperti della bioedilizia, affiancato da alcuni insegnanti e dagli amministratori della Fondazione, ha intrapreso un lungo lavoro di collaborazione per realizzare il progetto del nuovo polo scolastico, che è stato ultimato alla fine del 2017. Tra i primi incontri per la progettazione e la fine dei lavori sono trascorsi diciotto anni.

Da parte dell'attuale Collegio Insegnanti e del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione “La Cruna” viene sentita una grande responsabilità per il compito di creare una sana atmosfera nei rapporti interpersonali, tale che possa portare vita ed entusiasmo nell'imponente corpo fisico della scuola; importante in questo senso è l'impegno profuso nel tessere la trama della vita sociale con i genitori e, progressivamente, con le istituzioni locali.

Nel tempo si è stabilita una cordiale e fattiva interazione con le comunità ed i rappresentanti istituzionali dei Comuni di San Vendemiano e di Conegliano. Sono stati proposti ed effettuati corsi di pedagogia, di attività artistiche quali pittura, modellaggio, recitazione, di ginnastica, di euritmia, un seminario annuale di formazione per insegnanti di musica e altri seminari di aggiornamento per insegnanti. Nei Comuni di San Vendemiano, San Fior, Orsago e Conegliano sono state offerte rappresentazioni teatrali e di euritmia curate dagli alunni della scuola, dagli insegnanti e da compagnie di professionisti. Non di rado, qualche classe sviluppa un progetto mirato, come dono per le comunità locali, quali per esempio, la casa di riposo, il CEOD, la popolazione della frazione di Zoppè, ove sorge la scuola.

Particolare cura è stata posta nei rapporti con l'USR Veneto, l'UST di Treviso e le Direzioni Scolastiche della zona, così da instaurare un dialogo permanente e fattivo con le istituzioni di settore sul territorio.

Diffusione dell'interesse per un nuovo impulso culturale

Grazie ai tanti rapporti intessuti sul territorio, la Scuola Novalis, unitamente agli impulsi che ne stanno alla base e al metodo pedagogico che ivi si pratica nell'educazione di fasce così ampie e diverse

¹⁸ Iscritta in data 12.07.2012 al n.321 nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso – Prot. n. 5532/2012/Area IV



dell'età evolutiva, suscitano un interesse crescente da parte di molte istituzioni scolastiche ed universitarie, presso architetti ed ingegneri, nonché esperti nei campi professionali connessi con i due indirizzi della scuola superiore.

Il Collegio docenti si è prodigato attivamente per soddisfare le richieste di aggiornamento docenti giunte da vari Istituti comprensivi e Scuole superiori della regione, e il gestore, l'Associazione "La Cruna", ha stipulato diverse convenzioni con Istituti secondari di 2° grado e facoltà universitarie. La scuola accoglie classi di altri istituti in visita didattica, ospita studenti sia per l'Alternanza Scuola Lavoro sia per i tirocini del corso di laurea di Scienze della Formazione primaria sia per l'osservazione e la ricerca ai fini della tesi di laurea.

Una particolare collaborazione è nata con i seguenti istituti scolastici ed enti pubblici:

- Istituto Statale Professionale 'Zanella' di Schio (VI);
- Liceo delle Scienze Umane 'Fogazzaro' di Vicenza;
- Istituto Comprensivo Monte Pasubio (VI);
- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Udine;
- Architetti per l'edilizia scolastica Comune di Venezia;
- Fattorie didattiche della Regione Veneto ^{19,20};
- Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri.

¹⁹ www.regione.veneto.it/web/agricoltua-e-foreste/aggiornamento-fattorie-didattiche

²⁰ www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fieracavalli



V) PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. Elementi introduttivi

Relazioni nel Piano di Studi tra primo e secondo ciclo

Nel secondo ciclo di istruzione, i contenuti disciplinari presentati nel corso del primo ciclo vengono progressivamente riproposti ad un più alto grado di approfondimento e di conoscenza, adeguato e consono alle tappe di sviluppo degli studenti nel corso della formazione. Le conoscenze, le abilità e le competenze vengono ampliate in compatibilità con la scelta che i singoli studenti operano anche in rapporto all'indirizzo di studi.

Autonomia e flessibilità

Nell'intento di realizzare quanto indicato nel D.P.R. n. 87 (15/03/2010), nel D. Lvo. N. 61 (13/04/2017) e, più specificatamente, nel Regolamento per il riordino dell'Istruzione Professionale D.M. 92 (24/05/2018), i docenti della Scuola Novalis hanno predisposto un piano di studi per il quinquennio tenendo conto, oltre che della cornice di Piano di Studi per la Scuola Steiner-Waldorf, dei seguenti punti:

“Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica.”²¹

“Il rilancio dell'istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo, ..., su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni ...”

“Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.”

“Nella progettazione dei percorsi, per esempio, tale approccio sollecita l'attenzione dei docenti a correlare la solida base di istruzione generale e tecnico-professionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale” ... al fine di promuovere una “identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni.”²²

“L'attività didattica, svolta prevalentemente in laboratorio, e l'apprendimento in alternanza scuola lavoro e in apprendistato valorizzano la cultura del lavoro, allo scopo di mettere lo studente in condizione

²¹ D. Lvo. 13 aprile 2017 Art. 1

²² D.P.R. 15 marzo 2010 no. 87



di: apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace; compiere scelte orientate al cambiamento; sviluppare attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo, alla formazione continua e all'auto-valutazione, valorizzando l'apporto scientifico e tecnologico per la costruzione del sapere; esercitare il rigore, l'onestà intellettuale, la libertà di pensiero, la creatività, la collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica."²³

In seguito all'esperienza maturata dalla Scuola Novalis, e in considerazione delle revisioni introdotte in particolare dal D. Lvo. No. 61 e dal relativo Regolamento, la configurazione dei percorsi di formazione del corso quinquennale sono stati oggetto di una successiva elaborazione del Piano di Studi. E' da notare una notevole consonanza tra le metodologie della pedagogia Steiner-Waldorf ed elementi dell'assetto organizzativo e didattico proposto dal D. Lvo. no. 61²⁴ e dal Regolamento²⁵, quali per esempio, la progettazione interdisciplinare, l'aggregazione delle discipline in assi culturali, le unità di apprendimento, metodologie didattiche laboratoriali e in contesti operativi.

A tal fine, il percorso formativo della Libera Scuola "Novalis", in quanto istituto professionale, è da considerare come

"un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale."

Nell'articolazione degli insegnamenti e dell'orario, la scuola si avvale delle quote di autonomia e flessibilità previste dalla normativa ordinamentale. Nel 3° anno, gli studenti si avvicinano in maniera più specifica all'indirizzo scelto; in seguito, nel 4° e 5° anno, ogni studente è accompagnato e sostenuto nello sviluppo di conoscenze, abilità e competenze sempre più individualizzate e orientate verso il raggiungimento dei risultati di apprendimenti previsti²⁶ e verso la realizzazione delle sue scelte per il futuro. Nello specifico, il quinto anno è orientato, nell'ambito dell'autonomia prevista, "in modo da consentire il conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento degli esami di Stato".²⁷

Percorsi di valutazione

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (*valutazione formativa*). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno

²³ D. Lvo. 13 aprile 2017 no. 61, Allegato A, punto 2

²⁴ D. Lvo. 13 aprile 2017 no. 61, Artt. 4 e 5

²⁵ D.M. 24 maggio 2018 no. 92

²⁶ D. Lvo. 13 aprile 2017, Allegato A, punto 1.1.

²⁷ D. Lvo. 13 aprile 2017, Art. 4 comma 5.



constatati nel tempo (*valutazione ipsativa*). La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri.

La proposta formativa delineata, per la sua poliedricità di ambiti di formazione dello studente, richiede che venga dedicata particolare attenzione al tema della valutazione dell'alunno. La valutazione oggi più che mai cerca di superare il vecchio concetto di giudizio, per guardare più a fondo le vie individuali di apprendimento di ogni singolo alunno e lo sviluppo delle competenze chiave²⁸ che nell'età adulta formeranno la base del suo agire nel mondo e del suo interagire con gli altri uomini.

In linea con la centralità che hanno assunto la valutazione e l'autovalutazione come indicatori fondamentali del percorso formativo di ogni persona, viene tenuto conto dell'apprendimento formale, non-formale e informale degli studenti²⁹. La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica una tantum che sono slegati da un contesto reale (*valutazione sommativa*).

Ciò permette ai docenti e agli alunni stessi di tenere nella giusta considerazione ogni attività, sia essa di studio, pratica, artistica o sociale, svolta nella scuola oppure in un contesto esterno, insieme alla classe, in gruppo o individualmente, organizzata all'interno del corso scolastico oppure manifestazione degli interessi personali dell'alunno.

Per rendere ciò praticabile, oltre ai metodi classici della valutazione scolastica, si adottano approcci attuali, rispondenti ai contesti delle attività e stimolanti per il coinvolgimento degli studenti. Più che a quella sommativa³⁰, si dà molto spazio alla valutazione dialogica e formativa.

L'attività costante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze di riferimento.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico, formativo ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro).

Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (*autovalutazione*).

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una *valutazione per l'apprendimento*, anziché una semplice valutazione dell'apprendimento. Il processo di

²⁸Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2018

²⁹Vedi D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13

³⁰Ci si riferisce in particolare ad esami, test ed interrogazioni nozionistici.



valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del *percorso svolto* da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

Nelle classi superiori della Scuola Novalis verrà introdotto anche lo European Portfolio Certificate³¹, un percorso di valutazione che vede protagonista lo studente nella scelta degli argomenti delle discipline da approfondire, delle attività pratiche ed artistiche, dei progetti che desidera presentare per ottenere la certificazione.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:

D. Lgs. no. 62 del 13/04/2017

D.P.R. no. 122 del 22/06/09

C.M. no.10 del 23/01/09

D.M. no.5 del 16/01/09

L. no.169 del 30/10/08

Criteri di ammissione all'anno successivo

Per accompagnare l'alunno nel passaggio da un anno al successivo, il Consiglio di Classe in sede di scrutinio tiene conto, oltre che dei risultati di apprendimento, dello sviluppo della persona e prende in considerazione diversi aspetti, tra cui

1. Maturazione della volontà:
 - a. Volontà esterna: in quali materie e in quali situazioni l'operare dello studente dipende solamente da indicazioni e sproni esterni e come questo è cambiato nel tempo. (abilità)
 - b. Volontà interna: in quali materie e in quali situazioni il suo operare è proteso all'autonomia e si accende per iniziativa propria. (competenza)
2. Maturazione delle relazioni: come sono cambiate le modalità con cui si relaziona con i compagni, con gli insegnanti, con l'ambiente? (competenze sociali)
3. Maturazione del pensiero: come coglie i contenuti? Prende appunti? Chiedi chiarimenti? Come espone i contenuti? E' comprensibile? Il linguaggio è preciso? Le rappresentazioni sono curate? (conoscenze)

L'ammissione alla classe successiva è frutto quindi di molte considerazioni trasversali e non solo di aspetti didattici. Il Criterio per la non ammissione diretta è definito in 5 insufficienze lievi (voto 5) o 3 gravi (voto minore di 5). In ogni caso, come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Classe si riserva di non ammettere all'anno successivo anche in situazioni dove all'osservazione obiettiva la maturazione complessiva dell'allievo desti particolari preoccupazioni.

³¹ Lo European Portfolio Certificate è il prodotto di un progetto Comenius che ha visto partecipi 12 scuole provenienti da 8 paesi diversi dell'Unione Europea. Il progetto ha ottenuto una menzione speciale da parte della Commissione ed è stato inserito nell'albo dei progetti più meritevoli. www.epc_group.org



B. Il Piano di Studi

Introduzione antropologica alle classi

Il Piano di Studi della Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” affronta pienamente le necessità antropologiche che il ragazzo vive a partire dai 14/15 anni. L’adolescente tende a sviluppare interiormente una capacità di giudizio indipendente, così da potersi confrontare con il mondo e ritrovare in esso i propri ideali. Proprio per nutrire queste qualità, l’insegnamento porta chiari obiettivi e significativi valori che possano interessare pienamente il giovane e favorire lo sviluppo della sua personalità.

La costruzione del Piano di Studi e l’approccio metodologico con cui vengono proposte le attività didattiche mirano ad incoraggiare una ricerca ed uno studio più autonomi ed analitici, con conseguente applicazione in campo pratico. Tale processualità favorisce la formazione umana, sociale, culturale e tecnica dell’alunno.

Nel primo biennio, lo studente è accompagnato a vedere il mondo da prospettive nuove e diverse, attraverso esercitazioni e lavori di gruppo svolti sia in classe sia all’esterno, perché possa cogliere il profondo senso della socialità e della comunità.

Nel triennio successivo, il percorso istruttivo si orienta verso lo sviluppo più approfondito delle inclinazioni individuali, fino alla personalizzazione della formazione professionale di ognuno.

Dal punto di vista comportamentale, tutti gli sforzi educativi sono stati rivolti verso l’acquisizione di una sana autodisciplina consapevole, che porterà i ragazzi ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni e a saperne affrontare le conseguenze.

IX Classe

Nel passaggio dall’VIII alla IX classe i ragazzi sono nella fase centrale della crisi puberale. L’insegnante deve ora tener conto che il giovane vive questo passaggio attraverso due atteggiamenti polari: da una parte l’intensa esperienza della propria vita interiore e dall’altra la necessità di collegarsi al mondo, sorretto dal fuoco degli ideali che vivono in lui.

Attraverso l’insegnamento delle materie scientifiche e le esperienze pratiche esterne e laboratoriali, si conduce il ragazzo ad interessarsi ai molteplici aspetti della vita, mentre le discipline umanistiche e artistiche lo accompagnano a conoscere la propria ed altrui interiorità.

X Classe

Nell’animo dei ragazzi matura la capacità di elaborare in forma di giudizio quanto viene presentato, portando a coscienza contemporaneamente diversi impulsi e punti di vista. I giovani possono manifestare nel lavoro, in maniera più marcata, la loro individuale personalità.

L’insegnante in X classe può ora lavorare sulla chiarezza di pensiero del ragazzo e sull’accresciuta capacità di giudizio, su come si forma e come modera il confronto fra le diverse posizioni.

XI classe

Se l’interesse del ragazzo in IX classe è prevalentemente rivolto verso l’esterno, verso il mondo, se in X classe l’attenzione si focalizza verso l’interiorità, negli studenti dell’XI troviamo la domanda evolutiva in



una sintesi di entrambe le tendenze, ossia l'interesse per la conoscenza. Il giovane di quest'età desidera comprendere i principi più profondi che determinano non soltanto la vita interiore dell'uomo, ma anche quella di un mondo più vasto. Si manifesta il tentativo di trovare un equilibrio tra l'interiorità e l'esteriorità. Questo equilibrio si rivela particolarmente critico nell'ambito della vita sociale. Si rende necessario creare attività ed atmosfere atte a sviluppare una sorta di empatia con gli altri coetanei, il risveglio di una consapevolezza del sociale. Cominciano a rivelarsi le domande più profonde dell'adolescenza ed i giovani devono trovare un orientamento interiore che armonizzi apparenza e realtà. Il giovane di 16, 17 anni è chiamato a trovare la propria strada, a prendere decisioni personali vincolanti, a considerare le piene conseguenze delle proprie azioni. Si cercherà quindi di condurre tutto l'insegnamento all'insegna di una progressiva presa di responsabilità individuale fino al processo di apprendimento.

XII classe

L'allievo della XII classe cerca di conciliare le due forze opposte che gli si sono mostrate sempre più chiaramente attraverso tutto quello che ha imparato, ossia la tensione tra una sempre maggiore individualizzazione ed una sempre crescente consapevolezza globale. Queste due tendenze si manifestano nello studio delle scienze, delle materie umanistiche e nelle esperienze pratiche. Il piano di studi degli anni precedenti aveva guidato gli studenti a trovare connessioni e corrispondenze interne ed esterne tra i fenomeni importanti del mondo, dando così loro la possibilità di raggiungere un collegamento interiore individuale con ciò che hanno appreso. Adesso sono nella condizione di porsi una nuova domanda, da una nuova prospettiva: non si interrogano più su come si venga influenzati dai costumi del mondo esterno, ma in che modo si possa a sua volta influenzare quel mondo. A questa domanda desiderano risposte molto concrete, in termini di economia, politica, di scienze, di vita sociale e privata. I giovani si chiedono se essi siano attori o spettatori, vogliono sapere quale posizione si ha nel mondo. La scuola cerca di offrire la possibilità di essere vissuta come il luogo in cui l'allievo può trovare il suo posto nel mondo e coltivarlo attivamente. Lo studente dovrebbe finalmente avere l'opportunità di definire, di creare e di vivere il proprio spazio di apprendimento individuale, non da solo, ma assieme ai propri compagni ed agli insegnanti.

XIII classe

Alla fine del loro percorso scolastico, i giovani cominciano a mostrare i frutti dell'educazione e dell'istruzione ricevuta e si preparano ad immaginare il loro futuro, sia questo l'ingresso nel mondo del lavoro, sia il proseguimento degli studi universitari. A questa età i giovani tendono a voler trovare un equilibrio fra il lavoro indipendente, la libera scelta di progetti che esprimano i loro interessi personali e la ricerca di collegamento ed integrazione con tutti i campi del sapere e dell'esperienza. Necessita ora la capacità di orientarsi in piena autonomia per immaginare il futuro. Questa ricerca individuale dovrebbe essere favorita dalla capacità che l'istituto scolastico ha di creare relazioni sul territorio con soggetti che possano permettere a questi giovani esperienze sociali, culturali e lavorative concrete, con le quali confrontarsi. E' da questo confronto tra vita scolastica ed incontro con la realtà del mondo che può nascere nei giovani la capacità di fondare le loro scelte individuali grazie anche alla maturazione di un giudizio autonomo e consapevole, epicentro della mèta di questa Offerta Formativa.



Letture del piano di studi dell'offerta formativa

La strutturazione del piano di studi si basa su un doppio asse di formazione dei giovani: da una parte l'accrescimento della culturale generale personale e dall'altra, l'acquisizione di competenze professionali. L'intento espresso nelle Linee Guida per il secondo biennio e il quinto³² di superare l'antica dicotomia pregiudiziale tra questi due assi e di riunire nello studente l'uno e l'altro, si manifesta in particolare in due caratteristiche del percorso educativo, rilevabili nell'esposizione del piano di studi qui di seguito:

- la scelta di preservare nel secondo biennio in continuità con il primo biennio alcune aree e sotto-aree disciplinari, ritenute trasversalmente centrali per le conoscenze formative scientifico-culturali degli alunni e per lo sviluppo delle competenze trasversali (vedi per es. Dipartimento delle Scienze, Discipline trasversali per lo sviluppo delle competenze);
- la confluenza delle conoscenze acquisite nelle varie discipline, siano esse dell'area di istruzione generale, delle aree di indirizzo o artistiche, in esperienze reali, offrendo agli studenti ampie e diversificate occasioni di cimentarsi nelle abilità e competenze in via di acquisizione, in situazioni di esercitazione tecnologica in contesti scolastici ed extrascolastici, nell'alternanza scuola-lavoro, negli scambi internazionali di mobilità studentesca (vedi per esempio: Progettualità di indirizzo, Individualizzazione della Progettualità, Progetti migliorativi dell'Offerta Formativa).

Il Piano dell'Offerta Formativa non vuole presentarsi come una struttura finita, statica. Lo sviluppo del curriculum e la sua realizzazione, come auspicata dalla Riforma e nella migliore prassi professionale, costituiscono infatti per i docenti un campo aperto di ricerca e di confronto dipartimentale e collegiale. Con l'apporto del Comitato Tecnico-scientifico e di altri esperti e partners delle aree produttive di riferimento, il Collegio docenti si prefigge di aggiornare il piano di studi di anno in anno, per venire incontro alle esigenze di rinnovamento dei settori degli indirizzi, del territorio, e dei giovani delle future generazioni.

³² Direttiva del 16 gennaio 2012 Linee Guida per il secondo biennio e il quinto anno (paragrafo 1.1)



C. Indicazioni programmatiche generali

DISCIPLINE DELL'AREA GENERALE

Asse dei Linguaggi

Lingua e Letteratura Italiana

Linee generali

L'insegnamento della materie letterarie offre agli studenti gli strumenti per esprimersi in modo chiaro, coerente e coeso, in forma scritta e oralmente. Si tratta della disciplina trasversale per eccellenza, dal momento che tutti gli atti dell'uomo connessi all'agire, al comunicare e al conoscere, sono legati all'espressione linguistica e lo stesso rapporto tra origine del pensiero e origine del linguaggio si presenta strettamente intrecciato. Inoltre, ampliando il patrimonio lessicale, gli alunni hanno modo di riconoscere e nominare sentimenti, emozioni e stati d'animo che li attraversano in questa delicata fase del loro sviluppo.

Biennio

Nel corso del biennio gli studenti imparano a padroneggiare la lingua italiana, riassumere e parafrasare un testo, organizzare e motivare un ragionamento, illustrare e interpretare fenomeni di varia natura. Vengono, inoltre, accompagnati a comprendere il valore intrinseco della lettura, come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo. Acquisiscono, infine, familiarità con la letteratura e i suoi strumenti espressivi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri.

La Storia dell'Arte nel biennio segue un percorso cronologico che va dalla civiltà greca classica al neoclassicismo, per fornire a tutta la classe, composta da studenti provenienti da esperienze diverse, una base comune per affrontare temi che saranno poi sviluppati nel triennio e negli indirizzi. Durante le lezioni si privilegia e si stimola l'osservazione dell'opera d'arte come strumento per la comprensione della civiltà e del pensiero dell'uomo nei diversi secoli.

Lingua italiana

Conoscenze e abilità

- Conoscere ortografia, morfologia e sintassi della lingua italiana;
- Esplorare diverse forme d'espressione: poesia, prosa e dramma;
- Conoscere origini e sviluppo della lingua;
- Comprendere l'uso della retorica e della dialettica nell'influenzare le opinioni, attraverso esempi di forte impatto presi dalla storia, dalla politica e dalla società;
- Saper usare un lessico appropriato adeguando il registro linguistico alla situazione comunicativa;
- Saper assumere una posizione in un dibattito articolandola attraverso valide argomentazioni;
- Leggere e interpretare contenuti di diverse forme di comunicazione;
- Saper analizzare la struttura del periodo;
- Saper analizzare diverse tipologie di testo;



- Produrre composizioni scritte sperimentando diversi stili;
- Saper produrre testi espositivi e argomentativi;
- Saper comporre un testo poetico, sperimentando le forme metriche e le figure retoriche studiate.

Letteratura italiana

Conoscenze e abilità

- Conoscere testi, poetici e in prosa, che propongano una visione esemplificativa dell'essere umano, al fine di esplorare la natura umana nelle estreme polarità del suo sentire;
- Comprendere caratteristiche di stile e struttura utilizzati nei suddetti testi;
- Comprendere testi appartenenti a diversi generi letterari in relazione all'autore e al contesto storico-sociale;
- Conoscere il mito, l'epica, la lirica e il teatro nelle diverse epoche e culture;
- Comprendere il passaggio dalla trasmissione orale alla produzione scritta attraverso lo studio di antichi scritti e testi sacri fino alla letteratura vera e propria;
- Cogliere le tappe del cammino evolutivo dell'umanità, confrontando testi di epoche e culture diverse.

Triennio

Linee generali e competenze in uscita

Nel corso del triennio conclusivo si consolidano le abilità raggiunte, sviluppando ulteriori competenze comunicative, per adattare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana alle esigenze comunicative dei vari contesti. Gli strumenti e le forme espressive, esercitati nella lingua madre, diventano ancor più di prima un supporto per il lavoro di approfondimento, ricerca e laboratorio che gli studenti svolgono nelle altre discipline. Nello studio della letteratura gli alunni sono accompagnati a seguire le linee di sviluppo del patrimonio culturale italiano e straniero, dal Medioevo al XXI secolo. Imparano a padroneggiare gli strumenti critici per comprendere e contestualizzare le opere più significative della tradizione culturale del nostro e di altri Paesi. In questa ricerca possono scoprire come la letteratura rifletta sia un cambiamento dei criteri estetici, sia l'evoluzione stessa della consapevolezza umana.

Lingua italiana

Conoscenze e abilità

- Conoscere l'evoluzione della lingua italiana dal Medioevo ai giorni nostri;
- Conoscere le principali affinità e differenze tra lingua italiana e le altre lingue studiate;
- Conoscere caratteristiche, struttura e stile di testi poetici e in prosa;
- Conoscere le tecniche compositive adatte alle diverse tipologie di produzione scritta;
- Saper adattare il registro linguistico al contesto;
- Saper raccogliere, selezionare e utilizzare informazioni utili alle attività di studio e di ricerca, al fine di produrre testi espositivi e argomentativi funzionali all'ambito disciplinare richiesto;
- Saper consultare dizionari e altri fonti informative come risorse per l'approfondimento e la produzione linguistica;
- Saper orientare le capacità di analisi, dialettica e critica attraverso lo studio e l'approfondimento;
- Saper redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico;
- Saper argomentare su tematiche predefinite in conversazioni e colloqui;



- Saper interloquire in situazioni professionali nell'ambito di riferimento.

Letteratura italiana

Conoscenze e abilità

- Conoscere gli autori e le opere più importanti del patrimonio culturale italiano ed internazionale nel periodo considerato;
- Conoscere gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e di altri Paesi;
- Conoscere le tradizioni culturali, letterarie e artistiche del territorio;
- Saper discutere e differenziare un contenuto complesso al fine di raggiungere una equilibrata capacità argomentativa;
- Saper descrivere, differenziare e analizzare diverse tipologie di testo, cogliendone gli aspetti formali e contenutistici;
- Saper cogliere il rapporto tra opere letterarie e altre espressioni artistiche, sviluppando capacità di elaborazione critica;
- Saper interpretare un'opera teatrale, letta e analizzata in classe, attraverso l'arte recitativa.

Teatro e altre espressioni artistiche

L'insegnamento della letteratura s'intreccia alla conoscenza di altri ambiti culturali e artistici, collegandosi ad esempio alla storia generale delle arti figurative e del patrimonio artistico italiano in particolare, approfondendo il genere teatrale attraverso esperienze di recitazione della classe. (vedi pag. 98).

Conoscenze e abilità

- Conoscere i caratteri fondamentali e l'evoluzione delle arti in Italia e in Europa dal Medioevo al XX secolo.
- Conoscere i principali beni ambientali e monumentali, siti archeologici e musei, collegandoli ai periodi storici, agli autori e alle opere presi in esame.
- Conoscere lo sviluppo dell'architettura valorizzandone il carattere di universalità.
- Saper riconoscere e contestualizzare le relazioni tra letteratura e altre espressioni culturali e artistiche.
- Saper individuare le peculiarità e confrontare tra loro le più importanti correnti artistiche, evidenziando elementi di continuità e discontinuità, analogie e dissonanze (ad esempio tra Medioevo gotico e Romanticismo, tra Impressionismo ed Espressionismo).
- Saper riconoscere come nell'architettura tutte le arti visive e le arti applicate possano confluire per creare un prodotto artistico completo, unitario.

Lingue comunitarie – Inglese e Tedesco

Aspetti generali

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di



ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

Poiché la padronanza delle lingue comunitarie facilita sicuramente i ragazzi nel volersi confrontare con un'esperienza di scuola e di vita in un altro paese e nella previsione di una sempre maggiore permeabilità dei confini europei, il Piano di Studi della scuola secondaria di secondo grado prevede la possibilità di proseguire lo studio delle lingue, già avviato nel Primo Ciclo. L'insegnamento delle lingue comunitarie nel nostro Istituto si propone di approfondire la formazione umana, sociale e culturale attraverso il contatto con realtà diverse dalla propria (alternanza scuola-lavoro e scambi culturali), portando ad una ridefinizione degli atteggiamenti nei confronti del diverso da sé.

Biennio

Linee generali e competenze attese

Le finalità educative generali dell'insegnamento delle lingue straniere nel biennio della scuola secondaria tendono a privilegiare l'esigenza di un pieno sviluppo della personalità dell'alunno. In quest'ottica l'insegnamento delle lingue si propone di favorire la formazione umana, sociale e culturale attraverso il contatto con realtà diverse dalla propria. Obiettivo del biennio è quello di far acquisire una competenza comunicativa che permetta agli studenti di interagire in modo adeguato alle situazioni e ai contesti quotidiani (al livello B1 per l'inglese e A2 per tedesco del QCER). Viene ulteriormente stimolata la capacità dialettica e di confronto – anche dal punto di vista grammaticale – con le altre realtà linguistico-culturali.

Conoscenze e abilità

- Strutture grammaticali-morfosintattiche, anche in contrasto con quelle della lingua madre.
- Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali su argomenti noti inerenti la sfera personale, familiare e sociale.
- Alcune informazioni essenziali sui paesi di lingua straniera, relative ad aspetti geografici, storici, culturali e alla vita quotidiana.
- Tecniche d'uso dei dizionari bilingui, anche multimediali.
- Ortografia e punteggiatura, i principali elementi morfologici e fonologici e le principali strutture sintattiche della lingua straniera.
- Analizzare testi, immagini, materiali creati dagli alunni stessi, sia in ambito individuale, che in gruppi.
- Saper presentare progetti elaborati individualmente e/o in gruppo.
- Saper recitare testi poetici di autori contemporanei e classici.
- Saper svolgere semplici esercizi di comprensione di testi orali e scritti su argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni e al campo d'interesse, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche.
- Saper rielaborare in forma dialogica e drammatizzare testi in prosa o articoli di giornale.
- Interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, familiare, quotidiano, sociale, o d'attualità con strategie compensative.
- Utilizzare un repertorio lessicale ed espressioni appropriate/pertinenti, per esprimere bisogni concreti della vita quotidiana.
- Narrare in forma scritta esperienze, processi e avvenimenti di tipo personale, familiare e culturale.



Triennio

Linee generali e competenze in uscita

Le finalità educative generali dell'insegnamento delle lingue straniere nel triennio della scuola secondaria tendono a sviluppare ulteriormente la personalità dell'alunno, che si confronta con il mondo e con lingue e culture diverse. Si promuove la competenza comunicativa su un piano più articolato e nello stesso tempo orientato verso scopi più specifici, con una competenza comunicativa acquisita (al livello B1/B2 in inglese e A2/B1 in tedesco, del QCER) che permette di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto, anche professionale. Le lingue concorrono in entrambi gli indirizzi a rendere consapevole lo studente del suo ruolo come attore economico, politico e culturale in relazione ai settori da lui scelti, calato in un mondo globale, ma locale allo stesso tempo. L'insegnamento delle lingue avviene in un continuo scambio con le discipline di indirizzo e dell'area generale e in stretta collaborazione con i vari insegnanti. Gli alunni saranno accompagnati a padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti, l'abilità di leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo, di produrre testi di vario tipo con graduali esperienze d'uso della lingua straniera per la comprensione e rielaborazione orale e scritta di contenuti di discipline non linguistiche.

Conoscenze e abilità

- Aspetti comunicativi, socio-linguistici e paralinguistici dell'interazione e della produzione orale in relazione al contesto, agli interlocutori e al registro.
- Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali su argomenti noti inerenti l'attualità e la professione.
- Caratteristiche delle diverse tipologie (lettere informali e formali, descrizioni e narrazioni, ecc.), delle strutture sintattiche e del lessico appropriato ai contesti, compresa la fraseologia idiomatica.
- Fonti cartacee o multimediali per riferimento e consultazione, comprese le tecniche d'uso di dizionari, anche monolingui, tecnici e settoriali, multimediali e in rete ai fini di una scelta lessicale adeguata al contesto.
- Aspetti salienti socio-culturali della lingua del paese studiato.
- Strutture grammaticali di base.
- Riportare oralmente i contenuti di un testo letto ed esprimere la propria opinione a riguardo.
- Leggere e comprendere testi narrativi.
- Interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, familiare, quotidiano, sociale, o d'attualità e professionale con strategie compensative.
- Descrivere esperienze e processi, narrare avvenimenti di tipo personale, familiare, culturale e professionale.
- Esprimere opinioni, intenzioni e ipotesi in forma scritta.
- Comprendere e scrivere testi chiari e articolati (temi di tipo persuasivo, narrativo, pro e contro, breve racconto) su diversi argomenti che si riferiscono al campo d'interesse dell'alunno, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole con particolari pertinenti.
- Produrre brevi relazioni, sintesi e commenti anche con l'ausilio di strumenti multimediali, utilizzando il lessico appropriato.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali e culturali.
- Redigere un glossario bilingue.



Asse Matematico

Matematica

Biennio

Competenze attese

Nel corso del biennio gli studenti svilupperanno una capacità di ragionamento più rigorosa, l'abilità di comprendere una prova matematica e di comunicare in linguaggio simbolico.

Conoscenze e abilità

Numeri

- Padroneggiare l'uso della lettera come mero simbolo e come variabile; eseguire le operazioni con i polinomi; fattorizzare un polinomio.
- Sviluppo e scomposizioni di un polinomio
- Concetto di regola e di strategia
- Calcolo combinatorio attraverso contesti concreti: giochi da tavolo.

Geometria

- Introduzione alla trigonometria in previsione dell'agrimensura
- Porre, analizzare e risolvere problemi del piano e dello spazio utilizzando le proprietà delle figure geometriche oppure le proprietà di opportune isometrie o delle similitudini.
- Comprendere dimostrazioni e sviluppare semplici catene deduttive.
- Geometria dei solidi platonici ed archimedeei: cristallografia.
- Identificare, caratterizzare e numerare centro, piani e assi di simmetria di un solido.

Relazioni e Funzioni

- Equazioni e disequazioni di primo e secondo grado. Sistemi di equazioni e di disequazioni.
- Risolvere equazioni e disequazioni di primo e secondo grado;
- Risolvere problemi che implicano l'uso di funzioni, di equazioni e di sistemi di equazioni anche per via grafica, collegati con altre discipline e situazioni di vita ordinaria, come primo passo verso la modellizzazione matematica.
- Potenze e radici: progressione aritmetica e geometrica, la potenza ennesima e la radice ennesima, le leggi degli esponenti.
- Calcolare potenze e radici
- Applicare le proprietà di potenze e radici
- I logaritmi come operazione inversa delle potenze e delle radici, proprietà dei logaritmi
- Calcolare logaritmi in modo approssimativo

Triennio

Competenze in uscita

Nel corso del triennio conclusivo i ragazzi utilizzeranno un linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, affronteranno situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni con le strategie del pensiero razionale e investigheranno fenomeni sociali, naturali ed ambientali attraverso l'interpretazione dei dati.



Conoscenze

- Funzioni: definizione e proprietà; funzioni polinomiali; funzioni razionali e irrazionali; funzione modulo;
- Immagine e controimmagine
- Gli zeri di una funzione
- Positività
- Derivata prima: la derivata di una funzione.
- Concavità
- Riconoscere la tipologia di una funzione
- Calcolare il dominio di una funzione
- Calcolare gli zeri
- Calcolare la positività
- Calcolare la derivata prima e seconda
- Studiare il segno della derivata prima e seconda
- Descrivere le proprietà qualitative di una funzione e costruirne il grafico.

Asse Storico-sociale

Storia

Linee generali

La Storia, presa nel suo insieme macrostorico e nello sviluppo microstorico, aiuta a comprendere il ruolo centrale dell'uomo e del suo pensiero nelle diverse epoche prese in considerazione, andando a formare le basi di una conoscenza indispensabile alla comprensione del presente e fondamentale nella formazione di esseri umani liberi e consapevoli del proprio ruolo nella società e nel mondo.

Biennio

Linee generali e competenze attese

Nel corso del biennio gli studenti imparano a porsi con un atteggiamento razionale e critico di fronte alle idee e ai fenomeni che emergono nello studio delle società antiche, moderne e contemporanee e a correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento. Imparano inoltre a collocare l'esperienza personale in un sistema di regole e di valori fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione e dei diritti umani universali, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Conoscenze

- Il significato della storia;
- La biografia e l'autobiografia come strumenti di conoscenza e di auto-conoscenza;
- Le origini ideologiche dei sistemi politici contemporanei dal XVIII al XX secolo;
- Le trasformazioni storico-politiche messe in atto dalle modificazioni culturali e sociali;
- La "nascita della storia", le trasformazioni sociali, politiche, religiose nella preistoria ed agli albori della civiltà;
- Lo sviluppo della civiltà greca e la "nascita dell'idea di democrazia".



Abilità

- Riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni;
- Interpretare i fatti e gli accadimenti attraverso una lettura critica delle fonti;
- Discutere e confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali, ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea;
- Collocare gli eventi storici nella giusta cronologia e nelle aree di riferimento.

Triennio

Linee generali

Nel corso del triennio gli studenti affrontano un'analisi storica sempre più complessa, beneficiando delle competenze e delle abilità acquisite nel biennio. Si affronta l'evoluzione geopolitica e sociale del continente europeo in particolare, ma anche in relazione al resto del globo, tra l'età romana e l'età contemporanea, approfondendo, con l'ausilio delle fonti (letterarie, archeologiche, storiche e storiografiche, documentarie, ecc. ecc.), il ruolo delle istituzioni politiche, religiose, sociali e di pensiero in rapporto agli eventi storici ed alle trasformazioni ambientali, sociali, culturali, filosofiche.

Conoscenze

- Lo sviluppo storico e culturale dalla romanità all'età contemporanea;
- Il progresso scientifico-tecnologico e le sue conseguenze sulla cultura, sulla società, sull'ambiente, sull'economia;
- La varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e produttivi, con riferimento agli aspetti demografici, sociali e culturali, a partire dalle società antiche e medievali fino alle forme moderne e contemporanee;
- La genesi del tempo presente e le trasformazioni alla base della società contemporanea;
- L'evoluzione del pensiero filosofico ed in particolar modo della riflessione sul significato di arte, bellezza ed educazione.

Abilità

- Comprendere che la conquista delle libertà individuali, necessarie al proprio benessere, deve andare di pari passo alla consapevolezza delle proprie responsabilità verso se stessi, la comunità e la natura;
- Interpretare gli aspetti della storia locale in relazione alla storia generale, ponendo attenzione all'evoluzione sociale, culturale ed ambientale del territorio;
- Conoscere e confrontare i diversi modelli culturali nell'ottica di cercare il superamento dei conflitti, e le vie per attuare scambi e aprire un dialogo interculturale;
- Consolidare l'attitudine a prendere in esame un tema storico formulando domande e ipotesi interpretative e ampliare il campo d'indagine ad altri ambiti disciplinari e allo scenario dei rapporti internazionali;
- Analizzare le problematiche significative del periodo preso in esame (industrializzazione e società post-industriale; caratteristiche dello Stato sociale; violazioni e conquiste dei diritti fondamentali, ecc. ecc.) anche in riferimento a casi di attualità, a modelli economici di stati e regioni, da quelli italiani a quelli mondiali, e alla loro relazione con l'ambiente e la vita dei cittadini.



Competenze in uscita

- Interpretare il presente alla luce degli avvenimenti del passato e riconoscere la genesi degli avvenimenti contemporanei, riuscendo a fare collegamenti tra diversi fatti storici ed economici in ambito sociale, economico e geo-politico;
- Sviluppare una coscienza civica e sociale;
- Comprendere l'importanza delle relazioni umane e delle interazioni tra culture, religioni e lingue diverse in funzione dello sviluppo dell'umanità.

Geografia

Biennio

Linee generali e competenze attese

Nel corso del biennio, il ragazzo viene indirizzato ad orientarsi sulla Terra cercando di comprendere a vari livelli alcuni dei principali fenomeni caratterizzanti l'organismo Terra. In un periodo di grande disorientamento, questo orientamento nel mondo è anche un grande aiuto di orientamento interiore. Queste discipline contribuiscono inoltre ad iniziare a comprendere la relazioni tra le leggi macroscopiche della Terra e quelle microscopiche degli organismi (studio dei cristalli).

Conoscenze e abilità

- Analisi delle principali cause di origine dei terremoti e correlazioni con i fenomeni di vulcanesimo.
- Comprendere le relazioni tra i movimenti della litosfera e i principali fenomeni di orogenesi montuose.
- Esaminare le caratteristiche delle rocce proprie di queste orogenesi, dei minerali che le compongono, delle loro proprietà fisico/chimiche e del loro ciclo di vita.
- Approfondimento dei concetti di coordinate geografiche.
- Analisi dei principali movimenti di idro ed atmosfera, come elementi circolatori dell'organismo Terra.
- Comprensione dell'importanza del singolo gesto umano per la salute della Terra.

Triennio

Linee generali e competenze in uscita

Nel corso del **triennio** conclusivo i ragazzi utilizzeranno i linguaggi e le conoscenze acquisite in precedenza per applicarli alle nuove attività che verranno chiamati a compiere. Il lavoro più generale inoltre prosegue per consentire al ragazzo di completare (almeno in XI e XII) una visione del mondo che tenga in considerazione anche gli aspetti del cosmo e quelli relativi all'evoluzione della Terra e degli organismi che la abitano.

Conoscenze e abilità

- Analisi delle principali teorie relative al cosmo: eliocentriche e geocentriche con particolare attenzione ai moti relativi di Sole e Pianeti
- Capacità di saltare da un modello ad un altro a seconda di cosa sto analizzando
- Principali fasi di evoluzione della terra
- Evoluzionismo: principali teorie ed elementi conoscitivi su cui discutere



Altre Discipline dell'Area Generale

Diritto ed Economia

Biennio

Linee generali e competenze attese

Gli studenti saranno accompagnati in un percorso in cui le tappe principali sono rappresentate dallo studio delle istituzioni dell'ordinamento giuridico italiano, delle leggi e dei sistemi economici. Si trattano i fondamenti di qualunque attività economica ed i soggetti che ne compongono la filiera.

Attraverso esempi concreti della vita scolastica e/o presi da altre discipline si discute sul significato di legge e di giustizia, su come si possa promulgare una legge in modo giusto e di quali siano i fattori che la possono condizionare sia nello spazio che nel tempo. In queste ore si discute anche con i ragazzi di temi di attualità che riguardano in generale i temi dei Diritti: umani, sociali, della relazione uomo-donna, ...

Nel corso delle attività pratiche e delle uscite didattiche i ragazzi entreranno in contatto con istituzioni locali, nazionali ed internazionali con cui relazionarsi di cui verificare le diverse caratteristiche.

Conoscenze e abilità

- Elementi ed esperienze di imprenditorialità
- Gestione di attività economiche nel suo complesso: progettualità, discussione sul prezzo giusto, conto economico dell'attività.
- Conoscenza e confronto sugli articoli della Costituzione Italiana
- Conoscenza del Sistema Parlamentare italiano e dell'iter di una legge
- Approfondimento degli elementi macroeconomici di una regione e di un'azienda
- Conoscenza delle interconnessioni presenti in un sistema economico
- Acquisizione degli elementi principali della vita di un'azienda

Scienze motorie e sportive

Biennio

Linee generali e competenze attese

In relazione al progetto pedagogico caratterizzante l'istituto, l'obiettivo principale del programma di Scienze motorie è lo sviluppo del senso civico e sociale attraverso il rispetto delle regole dell'attività motoria ed il lavoro sulla volontà che cerca e sperimenta direzioni nello spazio, ora più individualizzata. Ulteriori obiettivi, più specifici della materia, sono l'acquisizione di una buona presenza ed equilibrio nello spazio in relazione ai tre piani, il miglioramento e il consolidamento degli schemi motori di base (coordinazione), condizionamento aerobico ed anaerobico (sviluppo cardio-vascolare), l'irrobustimento e l'allungamento muscolare. Tali finalità vengono perseguite attraverso la pratica della Ginnastica Bothmer (caduta nel punto, il tuffo, il cammino nei tre piani, il disco, il vortice, crescita nell'altezza), l'ulteriore pratica delle discipline circensi e l'uso di piccoli attrezzi per consolidare gli schemi motori di base (corsa, salto, arrampicata, ecc.) dei giochi sportivi e dell'atletica leggera, nonché nell'organizzazione di tornei interni di classe e di istituto. Il programma di Scienze motorie del biennio prevede esercizi di ginnastica generale con funzione di allungamento e irrobustimento muscolare), la pratica dell'atletica leggera e di alcuni sport di squadra (pallavolo, pallacanestro, baseball, palla mano, calcetto).



Le lezioni vengono svolte presso la palestra della scuola.

Conoscenze

- Conoscere e prendere coscienza delle diverse dinamiche in cui ci muoviamo.
- Riconoscere e confrontare il ritmo dei gesti e delle azioni anche sportive.
- Conoscere possibili interazioni tra linguaggi espressivi e altri ambiti (letterario, artistico)
- Conoscere la dinamica e l'evoluzione dei giochi e degli sport individuali e collettivi affrontati.
- Conoscere l'aspetto educativo e sociale delle attività di movimento individuali e di squadra.
- Conoscere i principi di prevenzione della sicurezza personale in palestra, a scuola e all'aperto.

Abilità

- Trovare dinamiche posturali corrette, che permettano una giusta relazione con noi stessi e con il mondo attorno a noi e anche in presenza di carichi.
- Gestire in modo autonomo la fase di attivazione motoria in funzione dell'attività scelta e del contesto.
- Realizzare progetti motori e sportivi che prevedono una complessa coordinazione globale e segmentaria, individuale e in gruppi, con e senza attrezzi.
- Comprensione di ritmo e fluidità di movimento.
- Elaborare autonomamente e in gruppo tecniche e strategie dei giochi sportivi trasferendole a spazi e a tempi disponibili.
- Applicare le norme di prevenzione per la sicurezza e gli elementi fondamentali del Primo Soccorso.
- Assumere stili di vita e comportamenti corretti conferendo il giusto valore all'attività di movimento.

Competenze

- Saper riconoscere le finalità degli esercizi proposti
- Saper correggere eventuali errori di esecuzione
- Saper mantenere un'adeguata postura
- Saper utilizzare più stimoli percettivi per modificare rapidamente le proprie azioni motorie.
- Saper fornire risposte motorie adeguate in contesti complessi.
- Saper scegliere strategie tipiche del gioco sportivo in questione adattandole alle varie situazioni.
- Saper cooperare in gruppo utilizzando e valorizzando propensioni e attitudini individuali.
- Saper assumere comportamenti funzionali alla sicurezza.
- Saper applicare le norme di prevenzione e gli elementi fondamentali di primo soccorso.
- Saper esprimere e orientare in attività ludico sportive all'aperto nel rispetto dell'ambiente e del territorio

Triennio

Linee generali

L'insegnamento delle scienze motorie in questo periodo costituisce il naturale proseguimento di quello svolto nella secondaria inferiore. Esso concorre alla formazione degli studenti in un'età caratterizzata da ampi ed intensi cambiamenti, sia in relazione alle differenze esistenti fra i due sessi, sia per quanto concerne la variabilità del processo evolutivo individuale. Pensare, decidere l'obiettivo ora che l'essere umano diventa più libero e si assiste a manifestazioni del volere, sentire e pensare colme d'entusiasmo. La dinamica della periferia viene dominata con coscienza e le forze di direzione vanno trasferite attraverso il movimento verso la meta.



L'educazione mediante il movimento si propone le seguenti finalità:

- favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente tramite la giusta relazione con le forze dello spazio e la propria corporeità ed interiorità;
- rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria, sia come capacità relazionale, e delle diverse qualità di movimento in relazione a bellezza e fluidità.
- facilitare l'acquisizione di una cultura delle attività di movimento che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita, e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che il movimento assume nell'attuale società;
- favorire la scoperta e l'orientamento delle attitudini personali nei confronti di attività di movimento specifiche che possano tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e del tempo libero.

Conoscenze

- Conoscere e prendere coscienza delle diverse dinamiche in cui ci muoviamo.
- Riconoscere e confrontare il ritmo dei gesti e delle azioni anche sportive.
- Conoscere possibili interazioni tra linguaggi espressivi e altri ambiti (letterario, artistico).
- Conoscere la dinamica e l'evoluzione dei giochi e degli sport individuali e collettivi affrontati.
- Conoscere l'aspetto educativo e sociale delle attività di movimento individuali e di squadra.
- Conoscere i principi di prevenzione della sicurezza personale in palestra, a scuola e all'aperto.

Abilità

- Trovare dinamiche posturali corrette, che permettano una giusta relazione con noi stessi e con il mondo attorno a noi e anche in presenza di carichi.
- Gestire in modo autonomo la fase di attivazione motoria in funzione dell'attività scelta e del contesto.
- Realizzare progetti motori e sportivi che prevedono una complessa coordinazione globale e segmentaria, individuale e in gruppi, con e senza attrezzi.
- Comprendere i fattori di ritmo e fluidità di movimento.
- Elaborare autonomamente e in gruppo tecniche e strategie dei giochi sportivi trasferendole a spazi e a tempi disponibili.
- Applicare le norme di prevenzione per la sicurezza e gli elementi fondamentali del Primo Soccorso.
- Assumere stili di vita e comportamenti corretti conferendo il giusto valore all'attività di movimento.

Competenze

- Saper riconoscere le finalità degli esercizi proposti.
- Essere in grado di correggere eventuali errori di esecuzione.
- Mantenere un'adeguata postura.
- Saper utilizzare più stimoli percettivi per modificare rapidamente le proprie azioni motorie.
- Saper fornire risposte motorie adeguate in contesti complessi.
- Saper scegliere strategie tipiche del gioco sportivo in questione adattandole alle varie situazioni.
- Saper cooperare in gruppo utilizzando e valorizzando propensioni e attitudini individuali.
- Saper assumere comportamenti funzionali alla sicurezza.
- Saper applicare le norme di prevenzione e gli elementi fondamentali di primo soccorso.
- Sapersi esprimere e orientare in attività ludico sportive all'aperto nel rispetto dell'ambiente e del territorio.



Attività alternativa

Coro e Orchestra (vedi pag. 97)

L'attività alternativa propone di stimolare i giovani studenti ad una partecipazione comunitaria al progetto coro. L'obiettivo consiste nella presa di coscienza graduale di quanto il contributo di ognuno può favorire un costruttivo lavoro d'insieme. Un coro che copre tutte le classi superiori è un impegno notevole e può avere un effetto profondo sull'intero organismo di una scuola, portando ad una musicalizzazione delle classi superiori. Ora che in questa età la maggior parte degli studenti ha raggiunto una certa stabilità nel registro vocale, si può procedere ad una buona formazione vocale. Le voci giovanili che non sono particolarmente dotate né selezionate ricevono tramite questo impegno comune uno stimolo in più e imparano pian piano ad educarsi mettendo in moto l'intera persona. Molti proseguono lo studio dello strumento, che poi viene impiegato nella musica d'insieme della classe e nell'orchestra della scuola superiore.

Obiettivi

- Formazione vocale, cura della respirazione, della fonazione e dell'intonazione del singolo
- Consolidamento del canto corale a tre, quattro e più voci e della musica d'insieme
- Creazione di un repertorio corale polifonico che comprende musiche dal Medioevo al ventesimo secolo di carattere sacro o profano

Asse scientifico, tecnologico e professionale

Scienze integrate – Fisica, Chimica, Biologia

Mentre nel nuovo ordinamento³³ le scienze sperimentali e naturali sono collocate nell'area di indirizzo, in quello del 2010, ancora in vigore per le ultime classi, esse fanno parte dell'area generale. Pertanto, si è scelto di presentarle all'inizio dell'asse culturale di riferimento, prima dei capitoli dedicati specificatamente agli indirizzi di studio offerti dalla Scuola Novalis.

Premessa

Nella offerta formativa assume un ruolo mediano l'insegnamento delle materie scientifiche (Fisica, Chimica, Biologia). In primo luogo, esse contribuiscono alla formazione di un giudizio autonomo in virtù del fatto che in questi ambiti è più facile esercitare l'osservazione fenomenologica. In secondo luogo, le discipline scientifiche si prestano molto bene alla pratica laboratoriale e all'imparare dall'esperienza, come indicato nelle Linee Guida³⁴.

“[...] o, ancor più, ad una didattica laboratoriale, non legata ad uno specifico luogo fisico, attraverso la quale lo studente è chiamato ad affrontare le diverse problematiche disciplinari con metodologie di tipo induttivo, improntate alla

³³ D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61

³⁴ Direttiva del 16 gennaio 2012 n. 5 Linee Guida per il Second Biennio e il Quinto Anno (p.9 / Par. 5)



pedagogia collaborativa del compito condiviso e del progetto che lo rendono protagonista degli apprendimenti. Queste metodologie coinvolgono attivamente gli studenti nell'analisi e nella risoluzione di problemi, mobilitano l'insieme delle loro risorse e aiutano a far cogliere l'interdipendenza tra dimensione teorica e dimensione operativa delle conoscenze, fino a costruire dei saperi di tipo professionale.”

Ogni disciplina scientifica contribuisce in modo diverso ai suddetti obiettivi educativi.

La Fisica moderna ha contribuito in larga parte a sviluppare la mentalità dell'uomo contemporaneo. Lo studio laboratoriale delle più importanti scoperte scientifiche aiuta gli studenti a leggere il mondo che li circonda, a percepirlo al di là delle apparenze, a distinguere il modello dalla realtà e a orientarsi con maggiore consapevolezza.

La Chimica è concretamente un sostegno per entrambi gli indirizzi, un'unione tra il mondo inorganico dei materiali da costruzione e il mondo organico dell'agricoltura. Essa rappresenta un'occasione unica in entrambi gli indirizzi per sviluppare negli alunni un'autentica sensibilità e conoscenza per l'impatto delle attività antropiche sulla terra.

La Biologia è la materia con cui gli studenti possono maggiormente trovare un contatto tra l'uomo da un lato e la natura e gli ambienti dall'altro. Affinché da adulti possano inserirsi nella vita pratica in armonia con il mondo, è necessaria la maggiore consapevolezza possibile di come l'uomo incida sulla salute degli altri regni della natura. Lo studio dell'embriologia da un lato e degli animali dall'altro, con eventuali altre comparazioni, aiuta questa presa di consapevolezza.

Gli studi trasversali socio-economico-geografici (vedi pag. 39), infine, rappresentano un ambito comune alle precedenti e non solo, in cui lo studente può davvero rendersi conto di come le attività dell'uomo stiano modificando il volto della Terra.

Pertanto, il Piano di Studi, oltre agli aspetti specifici relativi ai due indirizzi, prevede la trattazione a classe unita di alcuni argomenti scientifici di cultura generale.

Fisica

Biennio

Linee generali e competenze attese

Nel corso del biennio i ragazzi svilupperanno una capacità di osservazione, di riflessione su quanto osservato e di ragionamento più rigorosa, un'attitudine a cercare la legge alla base della manifestazione. Attraverso la stesura di relazioni scritte, si promuove l'utilizzo del linguaggio specifico e un approccio scientifico alla comprensione della realtà e all'organizzazione del proprio agire. Verranno organizzate, inoltre, delle attività in collaborazione con altre discipline relative all'asse scientifico-tecnologico per coltivare uno sviluppo culturale e relazionale degli studenti.

Conoscenze ed abilità

- Conoscere i principi di funzionamento del relè, dell'ampmetro e del trasformatore: riconoscere e descrivere le loro parti e le loro funzionalità.
- Acquisire dimestichezza nell'applicazione del trasformatore nei mezzi di trasporto.
- Osservare, descrivere e analizzare il funzionamento del microfono e dell'altoparlante.



- Conoscere il funzionamento di due passi importanti della storia della Tecnologia nell'ambito delle comunicazioni: la telegrafia (dal telegrafo acustico al telegrafo elettrico, fino alla telegrafia senza fili) e il telefono.
- Conoscere le leggi del calore nelle sue diverse forme e il suo legame con la temperatura: conoscenza delle varie scale di misurazione della temperatura, riconoscere e descrivere come l'energia termica si trasmette, la misurazione del calore, la determinazione del calore specifico e il calcolo dei bilanciamenti energetici.
- Conoscenza del calore latente: osservare, descrivere e analizzare il calore e la temperatura nei passaggi di stato.
- Acquisire dimestichezza con le applicazioni delle leggi precedenti nelle macchine esotermiche ed endotermiche, in particolare nelle macchine alternative a vapore e nei motori a scoppio a due e a quattro tempi. Cenni ai motori diesel e alle turbine a vapore.
- Moti del punto materiale; leggi della dinamica; impulso; quantità di moto.
- Equilibrio in meccanica; forza; momento; pressione.
- Operare con grandezze fisiche vettoriali
- Analizzare situazioni di equilibrio statico individuando le forze (e i momenti) applicati
- Effettuare misure e calcolarne gli errori

Triennio

Linee generali

Nel corso del triennio la fisica affronta argomenti in cui il fenomeno è difficile da cogliere, come l'elettromagnetismo e la fisica atomica, e per i quali è necessario costruire dei modelli interpretativi. Ciò porta gli studenti ad andare oltre le apparenze, alla ricerca del vero. Nel momento in cui i ragazzi sono alla ricerca del loro posto nel mondo e iniziano a chiedersi come potranno dare il loro contributo sociale, politico ed economico, la fisica cerca di sviluppare in loro una personale capacità di giudizio, non basata su una cieca fiducia sulle scoperte scientifiche. Ciò viene promosso attraverso un confronto tra i vari modelli di luce, compresa la teoria goetheanistica dei colori.

Abilità e conoscenze

- Elettricità ed elettromagnetismo: elettrostatica, campo elettrico, capacitori, corrente, corrente indotta, resistori, effetto Joule, ecc.
- Generatori di segnali: trasmettitori e ricevitori, triodi, tubo catodico, dipoli, campi elettrici vibranti; Storia delle trasmissioni; Onde radio.
- Misurare la corrente in un resistore, misurare la resistenza di un resistore, il tempo di carica e di scarica di un circuito RC.
- Costruire semplici circuiti per la verifica delle ipotesi emerse.
- Descrivere il funzionamento di un radio-trasmettitore.
- Ottica: le varie teorie della luce e il loro confronto. Ottica geometrica, dualità onda e corpuscolo, introduzione alla meccanica quantistica.
- Descrivere i vari modelli della luce e le loro differenze.
- Cogliere la differenza tra modello e realtà.
- Costruire i propri modelli della realtà con delle ipotesi di verifica.



Competenze disciplinari specifiche

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della fisica per osservare un fenomeno nella sua complessità, esporre considerazioni aderenti alle osservazioni e formulare ipotesi interpretative coerenti e verificarle.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

Chimica

Biennio

Linee generali e competenze attese

Nel corso del biennio i ragazzi svilupperanno una capacità di osservazione, di riflessione su quanto osservato e di ragionamento più rigorosa, un'attitudine a cercare la legge alla base della manifestazione. Attraverso la stesura di relazioni scritte, si promuove l'utilizzo del linguaggio specifico e un approccio scientifico alla comprensione della realtà e all'organizzazione del proprio agire.

Conoscenze e abilità

- Riconoscere nella foglia verde della pianta il punto di origine della sostanza organica
- Riconoscere e caratterizzare i vari modi in cui una sostanza organica può trasformarsi
- Comprendere i processi di combustione, carbonizzazione, decomposizione e formazione di humus
- Seguire la sostanza organica nelle sue trasformazioni verso una sempre maggiore rarefazione
- Descrivere il processo di fermentazione alcolica e conoscerne le applicazioni artigianali e industriali, la catalizzazione enzimatica, gli effetti dell'alcol sul corpo dell'uomo e i rischi a livello relazionale
- Comprendere le differenze tra mondo vivente e mondo minerale
- Saper preparare soluzioni insature, sature e soprassature
- Conoscere le leggi intrinseche nella formazione dei cristalli e sperimentarne la crescita a partire da soluzioni soprassature
- Descrivere e caratterizzare le sostanze pure; saper leggere le etichette e descrivere la pericolosità della sostanza contenuta
- Conoscere il significato di pH
- Saper caratterizzare acidi e basi; e imparare a riconoscerli attraverso l'uso di indicatori
- Saper indicare nel corpo umano la presenza di acidi, basi e sali e conoscerne le funzionalità
- Sperimentare attraverso l'equilibrio tra essi la formazione di nuove sostanze, i Sali.

Triennio

Linee generali

Durante il triennio conclusivo i ragazzi riprenderanno le esperienze vissute negli anni precedenti fino ad arrivare ad una riorganizzazione degli elementi chimici conosciuti seguendo il percorso storico che ha portato alla tavola periodica. Il modello atomico viene discusso e analizzato per indagare cosa tale modello ci dica della vera natura delle sostanze per giungere ad afferrare cosa si nasconde dietro alla materia. Obiettivo della chimica, come delle altre materie, è di cercare di portare ad un'unità il pensiero dei ragazzi che indagheranno l'impatto delle tecnologie chimiche sull'ambiente e sull'uomo.



Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale – Chimica applicata

La chimica contribuisce alle competenze in uscita per l'agricoltura *biologica e biodinamica* sviluppando una particolare sensibilità verso gli elementi vitali presenti nel suolo e nell'ambiente e alla loro tutela anche attraverso le conoscenze delle normative che disciplinano i processi dei servizi, con particolare riferimento alla salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Produzioni artigianali del territorio - Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi

La chimica contribuisce alle competenze in uscita per *la bioedilizia* sviluppando una particolare sensibilità verso i materiali presenti nei luoghi di vita e di lavoro e il loro impatto sull'ambiente e sull'uomo.

Conoscenze

- Legge di conservazione della massa, proporzioni multiple e costanti
- Massa atomiche
- Semplici bilanciamenti
- Numero di Avogadro
- La tavola periodica
- Modello atomico e il progetto Manhattan
- Biografie (Dalton, Lavoisier, Mendeleev, Curie, Bohr, Rutherford, Oppenheimer)
- Processi chimici e biochimici della fisiologia vegetale.
- Proteine delle piante.
- Ormoni, regolatori di crescita, difensive vegetali.
- Caratteri chimici dei prodotti agricoli da trasformare.
- Enzimi e loro modalità di azione.
- Fasi, cicli e tecnologie utilizzate nei processi di trasformazione dei prodotti agroalimentari.
- Caratteri chimici, biochimici ed organolettici dei prodotti trasformati.

Abilità

- Dimostrare una proposizione a partire da altre.
- Identificare i fattori che condizionano i processi biochimici nei vegetali e le loro relazioni con le realtà ambientali.
- Rilevare le caratteristiche qualitative delle diverse materie prime e le condizioni per la loro trasformazione.
- Identificare le tipologie dei processi di trasformazione e delle diverse fasi che li costituiscono.
- Identificare le caratteristiche connotative della qualità delle produzioni agroalimentari e dei materiali usati in edilizia.
- Definire piani di lavorazione del ciclo produttivo identificando comportamenti corretti nella esecuzione delle operazioni.

Competenze disciplinari in uscita

- Saper assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione.
- Saper operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni di rischio.



- Saper utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.

Biologia

Biennio

Linee generali e competenze attese

Nel corso del biennio lo studio della biologia sarà incentrato principalmente nell'acquisizione delle conoscenze, abilità a competenze atte a rendere il ragazzo consapevole dell'anatomia e fisiologia del proprio corpo e a porsi in relazione con l'ambiente e il pianeta in cui vive. Gli argomenti trattati sono in stretta correlazione con le altre discipline facenti parte sia dell'ambito delle Scienze, che con una valenza più sociale ed economica.

Conoscenze e abilità

- Comprendere i meccanismi di un corpo in movimento in relazione al sistema osseo, tendineo e muscolare
- Conoscere anatomia e fisiologia degli organi di senso. Comprendere le qualità e caratteristiche dell'uomo in relazione al suo apparato sensorio
- Approfondire la conoscenza dei principali sistemi del corpo umano: circolatorio, respiratorio, escretorio, digerente, nervoso
- Saper analizzare i legami e le relazioni di questi sistemi con il sistema nervoso e con il sistema percettivo

Triennio

Linee generali

Durante il triennio conclusivo i ragazzi porteranno a compimento il percorso iniziato nel primo biennio affrontando in particolare le peculiarità dei mondi vegetale ed animale, caratterizzando la loro relazione non solo da un punto di vista genetico, ma anche attraverso un'osservazione fenomenologica delle somiglianze e delle differenze, per andare oltre l'apparenza sensibile. Si cercherà inoltre di portare i ragazzi ad aumentare la loro consapevolezza dell'uomo in relazione agli altri esseri viventi, attraverso una comparazione dei diversi sviluppi embrionali, sia da un punto di vista filologico che ontologico.

Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale – Biologia applicata

La biologia contribuisce alle competenze in uscita per l'agricoltura *biologica e biodinamica* sviluppando una sensibilità e conoscenza atte ad operare nel rispetto della qualità ambientale, della cura della fertilità della terra e della responsabilità verso organismi vegetali ed animali

Conoscenze

- Componenti delle cellule vegetali: citoplasma, mitosi e meiosi, limiti tra piante ed animali
- Costituzione dell'organismo vegetale e di quello animale in relazione alle caratteristiche della cellula
- Storia ed utilizzo del microscopio
- Mendel e i suoi esperimenti, e la loro interpretazione moderna
- Introduzione storica agli studi di botanica e alle varie filosofie di classificazione, con particolare riferimento all'approccio di Goethe
- Teoria dell'evoluzione, l'interpretazione Darwiniana dell'evoluzione, i reperti fossili e le anomalie all'interno



- Embriologia ed embriologia comparata
- Influsso dell'ambiente circostante
- Influsso dell'ambiente circostante sullo sviluppo dei vegetali, degli animali e dell'uomo

Abilità

- Utilizzare il microscopio per osservazioni cellulari
- Annotare, anche mediante disegni, le differenze tra cellule vegetali ed animali
- Identificare i fattori che condizionano i processi biologici nei vegetali e loro relazioni con le realtà ambientali
- Ricostruire semplici classificazioni
- Descrivere la teoria Darwiniana e la sua interpretazione con particolari riferimenti alle anomalie presenti nei reperti fossili
- Comparare lo sviluppo embrionale dell'uomo con altri esseri viventi, mettendo in luce somiglianze e differenze
- Caratterizzare l'influsso dell'ambiente circostante sul sano sviluppo dei vegetali, degli animali e dell'uomo in relazione agli ambienti di vita e di lavoro

Competenze in uscita

- Saper utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- Saper correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono sempre più parte del quotidiano di ognuno di noi. Il loro utilizzo però non è molto consapevole, manca una vera conoscenza del loro funzionamento e non è sufficiente soffermarsi ad una gestione superficiale.

Biennio

Linee generali e competenze attese

I ragazzi dovranno essere in grado di conoscere ed utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio, di approfondimento e pratiche; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione di processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Nel corso di questo insegnamento i ragazzi avranno la possibilità, in forma laboratoriale, di mettere in pratica alcuni dei concetti affrontati nelle epoche di Fisica e di Matematica.

Conoscenze e abilità

- Conoscenza delle tappe fondamentali dello sviluppo dell'informatica dal primo calcolatore ad oggi e analisi del mutamento dell'uso/scopo di questa tecnologia e conseguenti ripercussioni (positive e negative) sulla vita quotidiana del singolo e della struttura della società.
- Logica binaria e relè
- Architettura e componenti di un computer.
- Sistemi di documentazione e archiviazione di progetti, disegni e materiali informativi .



- Costruire piccoli circuiti logici con relé
- Descrivere il funzionamento di un componente hardware
- Raccogliere, organizzare e rappresentare informazioni.
- Riconoscere i limiti e i rischi dell'uso della rete con particolare riferimento alla tutela della privacy.
- Riconoscere vantaggi e svantaggi dei programmi utilizzati (Word ed Excel) e quando il loro utilizzo non è strettamente necessario o addirittura inopportuno.
- Discussione/dibattito sui contenuti del web, sull'affidabilità delle fonti di informazione, sulle patologie connesse all'abuso di strumenti informatici.
- Utilizzare applicazioni elementari di scrittura, calcolo e grafica.
- Storia di Internet
- Utilizzare la rete internet per ricercare fonti e dati.
- Utilizzare la rete per attività di comunicazione interpersonale.
- Riconoscere i limiti e i rischi dell'uso della rete con particolare riferimento alla tutela della privacy.
- Utilizzo di Excel per calcoli e tabelle.
- Programmare con Arduino, semplici progetti per capire come funziona un hardware.

Triennio (vedi pag. 93)

Nel corso del triennio conclusivo gli studenti utilizzeranno le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) all'interno delle attività di indirizzo, per l'Alternanza Scuola Lavoro e in tutti i progetti che lo richiedano. In questo modo gli strumenti informatici si mettono a servizio delle attività dell'uomo per un uso sensato e consapevole, lasciando al tempo libero un eventuale utilizzo per lo svago personale.



DISCIPLINE DELLE AREE DI INDIRIZZO NEL BIENNIO

Agricoltura e Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei Prodotti del Territorio e Gestione delle Risorse Forestali e Montane³⁵

con obiettivo Agricoltura biologica e biodinamica³⁶

Ecologia e Pedologia

Linee generali e competenze attese

Nel corso del primo biennio si affronta in parte il tema della litosfera, della sua composizione e delle sue caratteristiche. In questo insegnamento si analizzano ancora più da vicino le caratteristiche vere e proprie dei suoli, mettendoli in relazione a quello che risulta visibile ed osservabile.

Il paesaggio, la morfologia, le tipologie di vegetazione che si sviluppano a seconda del differente substrato. Il suolo, come parte integrante di un ecosistema più complesso. Si tratta di un insegnamento che si svolgerà, in parte in classe ed in parte nell'attività artigianali e nelle esperienze pratiche esterne.

Conoscenze e abilità

- Conoscere le caratteristiche dei suoli.
- Comprendere come le caratteristiche di un suolo influenzino la vita.
- Buone pratiche di cura del suolo: sviluppo sostenibile e ecologia.
- Conoscere caratteristiche e qualità dell'humus".
- Ecosistemi forestali, linee generali
- Cenni di selvicoltura: elementi utili per interpretare il territorio e saper cogliere la "responsabilità" delle azioni umane intraprese.
- Leggere ed interpretare una carta tematica
- Elementi di botanica legati alle specie con cui si entra in relazione nelle varie esperienze

Attività artigianali del territorio

L'insegnamento di materie artistiche artigianali tradizionali è considerato un elemento fondante del percorso formativo Steiner-Waldorf. Attraverso la realizzazione di manufatti di varia natura i ragazzi maturano abilità manuali ed un rapporto reale con l'ambiente locale e le produzioni tradizionali del territorio. In tal senso, queste attività si pongono in maniera trasversale tra i due indirizzi e sono da considerare propedeutiche ad esse.

Partendo da un progetto individuale, sviluppandolo in tutte le sue fasi fino al raggiungimento dell'obiettivo, i ragazzi educano la loro volontà e sviluppano una capacità di pensiero mobile e creativo, in grado di comprendere più punti di vista ed aspetti dello stesso fenomeno.

³⁵ D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera a)

³⁶ Codice ministeriale IP1A



I manufatti che vengono progettati e realizzati devono essere sensati, destinati ad un uso reale; i materiali, la forma, il colore, l'aspetto artistico di ogni oggetto devono scaturire dal suo reale scopo e non rispondere solo ad un criterio di bellezza esteriore, in modo che dalla natura stessa del manufatto scaturisca nel ragazzo il sentimento di ciò che è bello e di ciò che non lo è.

L'educazione di un tale senso di discernimento contribuisce profondamente alla formazione di un giudizio personale, il quale nasce non da precetti e ammonimenti che provengono dall'esterno, ma da un'esperienza reale. Osservare, conoscere, sperimentare, elaborare il mondo in questa chiave consentirà ai ragazzi di collocarsi in modo sicuro come adulti nel proprio ambiente.

Inoltre, i laboratori proposti offrono uno spunto per correlare gli insegnamenti ricevuti in altre discipline in un processo pratico e si inseriscono nel contesto locale, facendo riferimento alle realtà agricole, artigianali ed imprenditoriali presenti sul territorio. Due esempi possono essere:

Cesteria - realizzazione di cesti di varia natura e dimensioni, con o senza manico

Conoscenze

- Avvicinamento alle produzioni tradizionali legate alla vita rurale locale.
- Approfondimento della conoscenza delle specie autoctone utilizzate per la cesteria, con particolare riferimento al contesto locale (i palù, le canne palustri, il salice, i vimini, il midollino).

Abilità

- Progettazione.
- Preparazione del materiale per renderlo lavorabile.
- Intreccio della base e dei bordi, creazione del cesto, avendo cura di mantenere le giuste proporzioni.

Competenze

- Impiego di capacità creative nel disegno e nella progettazione.
- Creare di uno spazio "interno" lavorando da fuori un materiale con una sua consistenza piuttosto resistente alla lavorazione.
- Relazionare in modo comprensibile e completo sul processo svolto

Tessitura - realizzazione di un tappeto, o di una sciarpa al telaio

Conoscenze

- Avvicinamento degli alunni alle produzioni tradizionali legate alla vita rurale locale.
- Conoscenza della storia dei filati (seta, lana, canapa), della tessitura e dei vari tipi di telai, in relazione alle tradizioni della vita rurale locale.

Abilità

- Progettazione.
- Scelta del filato adatto.
- Montature dell'ordito.
- Tessitura della trama, rispettando l'eventuale disegno.
- Distacco del lavoro dal telaio.
- Rifinitura.



Competenze

- Il lavoro della tessitura aiuta a conquistare un certo ordine interiore ed una precisione nell'aderire al progetto iniziale.
- Coordinamento mani /piedi.
- Relazionare in modo comprensibile e completo sul processo svolto.

Le attività pratiche esterne

Le attività pratiche esterne sono esperienze fondamentali che i ragazzi vivono durante il percorso formativo tipico della scuola Steiner-Waldorf. Oltre a fornire agli alunni delle occasioni di riscontro nella vita reale di quanto appreso nel contesto scolastico e di acquisizione di nuove competenze specifiche, queste attività mirano a far sviluppare le seguenti competenze:

- essere in grado di agire autonomamente.
- essere in grado di assumersi e svolgere con responsabilità dei compiti.
- agire ponendosi un obiettivo.
- mettersi a disposizione degli altri.

Forestazione

È un'attività che i ragazzi svolgeranno, seguiti da esperti del settore (agronomi, forestali) per la cura e la sistemazione di una porzione di bosco, di sentieri, di muretti e quant'altro vive all'interno di un ecosistema forestale.

Gli interventi pratici che verranno sperimentati, come ad esempio la martellata, il taglio, la pulizia, il trasporto e l'accatastamento del legname sono tutte attività che partono dall'osservazione dello stato di fatto dell'ambiente boschivo preso in esame e che, attraverso vari passaggi, tendono a ristabilire un equilibrio naturale che consente all'ecosistema di continuare a prosperare. Vivere un periodo immersi nella natura crea nei ragazzi una sintonia, un naturale senso di responsabilità per il bosco e li attiva in una osservazione che dai risultati conduce alle cause.

Tutto quello che il bosco manifesta ha una ragione nascosta, il diametro dei tronchi, l'impalcatura dei rami, lo stato del sottobosco; ogni intervento che modifica una di queste cause ha effetti visibili nel tempo.

In questa attività le discipline coinvolte sono le Scienze Integrate, in particolare le scienze della terra, l'ecologia, la pedologia, la fisica, la chimica e la tecnologia.

Attività agricola

L'esperienza agricola coinvolge i ragazzi in una esplorazione, in una partecipazione concreta e in una reale comprensione di cos'è una realtà agricola. I ragazzi vengono portati a comprendere i flussi di lavoro e le implicazioni che questi hanno relativamente all'equilibrio energetico e ambientale (ecosostenibilità).

I giovani verranno coinvolti nelle attività pratiche di preparazione del terreno, semina, coltura e raccolto fino alla trasformazione finale del prodotto, in accordo con il ritmo stagionale nel quale tale attività verrà svolta.



I processi di cultura biologica e biodinamica, fondati proprio nel rispetto degli elementi naturali e dell'uomo, acquistano, di fronte all'alunno, particolare rilevanza e significato facendogli cogliere sia l'importanza del processo quanto il grande impegno necessario per realizzarlo.

La stessa vita dell'azienda agricola viene approfondita anche nelle sue componenti di gestione amministrativa e sociale nonché nelle sue parti strutturali; particolare attenzione verrà portata all'approccio realizzativo di costruzioni in bioedilizia, in sintonia con l'ambiente e la natura circostante.

Agrimensura

È un'attività che prevede la misurazione, attraverso l'uso di vari strumenti tecnici (es. teodoliti), di un appezzamento di terreno. I ragazzi utilizzano le nozioni di trigonometria, la cartografia, il disegno tecnico e il disegno dal vero, la tecnologia e quanto necessario a completare il processo. Tutto questo avviene sempre attraverso un'esperienza concreta che mette alla prova la loro intelligenza e gli consente di impiegare le forze di volontà.

Questo lavoro porta alla produzione di una vera e propria planimetria del territorio, compresi eventuali edifici o altre costruzioni che vi si trovano ed i ragazzi possono anche sperimentare l'importanza di fare un lavoro insieme.

L'esito del lavoro finale dipende infatti dal grado di accuratezza del lavoro di ciascuno

Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie

Nelle attività di laboratorio di scienze e tecnologie agrarie le conoscenze ed abilità da acquisire sono intrecciate in un processo spesso inscindibile, in cui sono lo sperimentare e l'esperienza a dare senso compiuto e sostegno al lavoro effettuato.

Ambiente e territorio

1 Guida ad una prima conoscenza dell'ambiente e dei suoli

- a. Analisi fisico meccaniche dei suoli. Osservare, conoscere e comprendere il terreno attraverso i propri sensi e la sensibilità interiore.
- b. "Leggere" il linguaggio del territorio, delle coltivazioni, delle erbe spontanee e della superficie del terreno attraverso:
 - i. Individuazione delle piante indicatrici di tipologie di terreno
 - ii. Lettura della superficie e della struttura:
 - tipologia di screpolature, colorazione.
 - prove della vanga per cogliere il grado della fertilità.
 - "prova delle dita" per cogliere il grado di disgregazione e mescolanza del terreno minerale.

2 Destinazione del suolo e suo impiego

- a. Pascolo e allevamento (aspetti generali)
- b. Coltivazioni e orticoltura



- i. Panorama dei prodotti coltivati nella zona.
- ii. Caratterizzazione delle varie famiglie dal punto di vista botanico e colturale (leguminose, graminacee, composite, crucifere, ecc.)
- iii. Descrizione delle forme di coltivazione, da tradizionale a biologico e biodinamico, con messa in evidenza del diverso approccio che le caratterizza.

Coltivazione biologica e biodinamica

1 Mantenimento o miglioramento della fertilità del suolo

- a. Recupero delle energie vitali dell'organismo agricolo creando ecosistemi biodinamici.
- b. Piantumazione di siepi miste autoctone con alberi ed essenze erbacee, favorendo relazioni tra flora e fauna esistenti per arricchire biodiversità e sinergie di forze vitali.
- c. Apprendimento ed utilizzo di compostaggio e sovescio per portare miglioramenti strutturali e biologici, vitalità, fertilità, sostanza organica. (Piccolo ciclo chiuso di una azienda agricola)
- d. Impiego di animali per produzione di concime nutriti con foraggio dell'azienda (Grande ciclo chiuso di una azienda agricola).
- e. Apprendimento ed utilizzo della pratica agraria delle rotazioni in base al riconoscimento ed utilizzo delle piante secondo:
 - i. organi (frutto, seme, fiore, foglia, fusto, radice)
 - ii. famiglie (leguminose, graminacee, crucifere, composite)
 - iii. consumo degli elementi nutritivi (grandi, medi, piccoli consumatori).

2 Apprendimento e sperimentazione delle consociazioni vegetali e preparazione ed utilizzo di fitopreparati vegetali biodinamici (tisane, decotti, macerati) a salvaguardia della salute delle colture.

3 Conoscenza ed utilizzo degli attrezzi, mezzi e tecniche per una corretta lavorazione del terreno, che mantenga il più possibile intatto l'equilibrio ottenuto con gli interventi colturali.

4 Uso dei preparati biodinamici da spruzzo e da cumulo per favorire le forze vitali del terreno ed il giusto assorbimento delle sostanze, attivando i processi microbici utili alla prevenzione di molte patologie.

5 Impianto e mantenimento dell'orto applicando i criteri di osservazione e sperimentazione fin qui esposti, passando per le fasi di preparazione del terreno, semina, cura e reimpianto e raccolta delle colture.

Oltre all'ordinaria attività laboratoriale nel terreno della scuola, sono previste esperienze pratiche specifiche, presso aziende agricole di produzione biologica e biodinamica.



Industria e Artigianato per il Made In Italy³⁷

con obiettivo Bioedilizia ed Eco-sostenibilità³⁸

Tecnologie, Disegno e Progettazione

Linee generali e competenze attese

Nel corso del biennio, gli studenti acquisiranno alcune competenze di base quali:

- Analizzare e sviluppare dati attraverso visualizzazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti della rappresentazione anche di tipo informatico.
- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale al fine di risvegliare in loro un cosciente interesse per il mondo.
- Conoscere i materiali, il loro impiego e le relative tecnologie di lavorazione e di riproduzione.

Conoscenze e abilità

- Tecniche del disegno dal vero.
- Tipi di rilievo e rappresentazione.
- Disegno tecnico-professionale (per la realizzazione e la produzione di un progetto).
- Criteri di progettazione artigianali.
- Elementi di progettazione.
- Tecniche dell'industrial design.

Laboratori Tecnologici ed esercitazioni

Nel corso del primo biennio gli alunni verranno coinvolti nello studio dei materiali naturali quali i metalli, le essenze legnose, l'argilla ed il calcare. Lo svolgimento del corso formativo segue un processo nel quale lo studente è coinvolto, oltre che nella parte teorica, anche nell'esercitazione pratica, ove potrà provare concretamente la lavorazione dei materiali sopra indicati.

Ogni singolo materiale viene studiato, nei limiti del possibile, nel suo contesto naturale o nella sua forma grezza collocandolo nel proprio ambiente caratteristico. Se ne studiano le proprietà chimiche, fisiche, strutturali e tecnologiche.

Nelle esercitazioni pratiche di laboratorio acquisiranno tutte le necessarie competenze e conoscenze per quel che riguarda l'uso degli strumenti, le tecniche di lavorazione, i prodotti specifici, i processi necessari per la realizzazione dei manufatti e/o dei materiali e gli alunni potranno cogliere i criteri di economicità posti in relazione sia al processo che al prodotto.

Lavorazione dei metalli e del legno

Conoscenze

- Le essenze legnose del territorio e il loro impiego tradizionale
- Impiego delle essenze legnose nelle attività artigianali tradizionali, lavorazioni tipiche e loro applicazioni.

³⁷ D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera c)

³⁸ Codice ministeriale: IPA4



- Caratteristiche, proprietà e impieghi dei minerali rame e ferro
- Lavorabilità del ferro in base alle temperature riconoscibili dal colore del metallo riscaldato
- Impiego di rame e ferro nelle attività edili ed applicazioni del ferro in forme maggiormente creative nelle attività legate al recupero architettonico

Abilità

- Sviluppo delle tecniche di incastro tra le componenti in legno lavorate
- Calibrare, squadrare, centrare, mettere a piombo manufatti in legno lavorati secondo tecniche classiche
- Uso di forgia, incudine e martello nella lavorazione del ferro
- Acquisizione del necessario battere ritmico del martello sull'incudine per l'operazione di forgiatura del ferro.
- Uso del martello e del bulino nella battitura del rame

Competenze

- Ideare, progettare e realizzare attraverso la forgiatura, oggetti in rame e in ferro a partire da lamine o tondini.
- Ideare, progettare e realizzare oggetti in legno compatibili con l'essenza disponibile

Silice, Calcare e Argilla in relazione all'uomo

Conoscenze

- Caratteristiche e peculiarità di silice, calcare e argilla.
- Possibilità di impiego di silice, calcare e argilla in bioedilizia e conoscenza dei processi caratteristici
- Conoscenza ed approfondimento del processo di lavoro dell'argilla finalizzato alla preparazione del mattone classico naturale impiegato nella bioedilizia

Abilità

- Progettare
- Preparare il materiale per renderlo idoneo all'impiego
- Lavorare con strumenti idonei
- Finitura del manufatto realizzato

Competenze

- Riconoscere attraverso l'osservazione delle caratteristiche i paesaggi con suoli prevalentemente calcarei, argillosi o silicei.
- Distinzione tra un mattone industriale e uno realizzato secondo i canoni della bioedilizia e dell'eco-sostenibilità.
- Apprendimento del processo produttivo del mattone naturale di argilla, delle caratteristiche naturali del prodotto grezzo al prodotto finale che è oggetto fondamentale nella lavorazione edile in bioedilizia.



Progettualità dei due Indirizzi nel II Biennio e 5° anno (Triennio)

Introduzione

Per contenuti, per metodo e per finalità, l'innovativa strutturazione della progettualità dei due indirizzi vuole offrire l'occasione ai giovani di assumere un ruolo di protagonisti del loro futuro, mettendo al servizio del benessere comune il loro spontaneo idealismo.

Nella scelta e nella progettazione delle attività laboratoriali e tecnologiche si sono delineati due percorsi, entrambi caratterizzati da una forte multidisciplinarietà e dall'obiettivo di generare, attraverso le attività pratiche e la conoscenza approfondita degli aspetti teorici, un atteggiamento di conoscenza, rispetto e sensibilità per la qualità di vita dell'uomo nei diversi contesti ambientali. In questo modo, il giovane potrà studiare e sperimentare il legame esistente tra la propria individualità e la realtà che lo circonda, la quale pian piano si dischiude davanti a lui nel proseguimento del corso di studi. Tra questi due fulcri di studio da una parte e di esperienze pratiche laboratoriali dall'altra, l'aspetto artistico creativo nelle sue variegate forme e tecniche, costituisce un ponte capace di coniugare oggettività funzionale e bellezza estetica.

In entrambi gli indirizzi gli studenti potranno applicare, in ambiti diversi, le competenze acquisite nelle lezioni, nelle esperienze pratiche delle uscite nel primo e nel secondo biennio e negli stage lavorativi esterni degli ultimi tre anni. Avranno l'opportunità di vivere un'alternanza tra osservazione di lavoro svolto da esperti sul campo e presa in carico di attività vere e proprie che verranno progettate in alcuni ambiti specifici e svolte dai ragazzi sotto la guida di esperti del settore, in collaborazione con i docenti.

Questi laboratori forniranno ai ragazzi occasioni in cui sperimentare un'attività in tutte le sue fasi, seguirne l'andamento nel tempo, valutare la necessità di eventuali variazioni e ritocchi al progetto di partenza ed effettuare un conteggio economico preventivo e consuntivo.

Entrambi gli indirizzi daranno quindi la possibilità agli studenti di studiare, sperimentare e misurare se stessi in diverse situazioni di lavoro, di affrontare e risolvere problematiche contestuali, di saper gestire gli aspetti economici del settore e valorizzarne i prodotti. Attraverso una molteplicità di conoscenze ed esperienze dirette, il giovane sarà posto nella condizione di poter sviluppare le giuste competenze ed abilità umane e professionali e maturare al contempo un atteggiamento moderno e sano verso l'ambiente, fortemente legato all'eco-sostenibilità ed al rispetto della natura.



DISCIPLINE DELLE AREE DI INDIRIZZO NEL TRIENNIO

Indirizzo Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale³⁹ Curvatura Agricoltura biologica e biodinamica⁴⁰

Premessa

Obiettivo generale è quello di fornire ai giovani una formazione culturale polivalente di filiera caratterizzata da una solida base di istruzione generale e tecnico professionale per un buon inserimento nel mondo del lavoro e/o per la prosecuzione degli studi. L'aspetto innovativo dell'Offerta Formativa che questo Istituto propone poggia sull'osservazione obiettiva della costante crescita della mole di conseguenze problematiche che l'agricoltura convenzionale e l'approccio più generale al 'vivere' l'ambiente naturale creano, proponendo nel corso di studi un approfondimento particolare alle tecniche produttive biologiche e biodinamiche. Il proposito consiste nel risvegliare nei giovani sensibilità ed interesse per la salute degli ambienti naturali, offrire condizioni per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nella 'visione, progettazione e realizzazione' di sistemi produttivi agricoli capaci di salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale. Inoltre, il percorso offre opportunità di espressione creativa e di acquisizione di competenze di base che, sulla scorta del riconoscimento di talenti individuali compresi quelli artistici, tendano alla personalizzazione di percorsi che spaziano dalla tutela ambientale rurale con un processo di sviluppo ecologico, alla paesaggistica, alla conservazione ed al recupero del paesaggio agrario e boschivo, e tutto ciò che può concorrere ad innalzare la qualità della vita di chi lo abita e di chi indirettamente usufruisce dei suoi beni.

Agricoltura biologica e biodinamica

Indicazioni generali

Aspetti ecologici per un modello di azienda agricola a conduzione biologica e/o biodinamica

Nella specificità dell'indirizzo che vuole portare l'aspetto innovativo indicato nella premessa, tutto ciò che concerne le Tecniche di allevamento vegetale e animale, come pure l'Agronomia territoriale e la Valorizzazione delle attività produttive e la Legislazione di settore, verrà affrontato nella doppia direzione dell'agricoltura 'convenzionale e biologica e/o biodinamica'. Pertanto il paradigma su cui si intende operare poggia sulle condizioni che questo istituto ha voluto realizzare per l'ottimizzazione della cooperazione con i soggetti presenti sul territorio, sia per la 'docenza specialistica di settore', sia per le convenzioni con le aziende biologiche e biodinamiche del territorio per le esperienze pratiche e gli stages che gli studenti realizzeranno nel corso del triennio. In pratica l'offerta Formativa intende portare a piene mani il mondo del lavoro agricolo nelle aule scolastiche e viceversa, gli studenti con i docenti ed esperti di settore nell'operatività sul campo. Per questo le conoscenze di base e le abilità da acquisire trovano nel modello dell'Azienda Agricola a conduzione biologica e/o biodinamica, l'archetipo intorno al quale gravitano e progressivamente penetrano, fino alla gestione economica, normativa, sociale e storica. A tal fine l'Istituto si serve della collaborazione di due aziende a conduzione biodinamica presenti sul territorio:

³⁹ D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87

⁴⁰ Codice ministeriale IP1A



queste costituiscono il luogo in cui si praticano le conoscenze acquisite nel corso di studi ed in cui i giovani vivono per alcune settimane intensive la realtà della vita in azienda percependone le responsabilità, le complessità e le soddisfazioni di tale esperienza di conduzione.

Principi e metodologie fondamentali dell'agricoltura biodinamica

“..... la scienza sarebbe tecnicamente in grado di soddisfare le esigenze sopra indicate. Ma le esperienze degli ultimi anni e il modo di reagire alle proposte e ai tentativi ragionevoli di proteggere l'ambiente e di rafforzare il potenziale naturale tracciando nuove vie con interventi sensati, sembrano dimostrare che all'uomo manca la forza morale per assumersi decisamente questo compito” (W. Klauswitz e coll. 1971).

Questa forza morale è strettamente legata al tipo di pensieri che ci si forma su di sé, sugli altri esseri umani e sulla natura.

Principi

- Comprensione dei fenomeni e dei processi naturali in tutti i loro rapporti con l'ambiente, l'azienda, l'uomo.
- L'azienda come organismo vivente a ciclo autosufficiente, anche sotto il profilo della sostenibilità energetica.
- Terreni, piante, e animali protagonisti attivi nell'agricoltura, collegamento della coscienza umana con l'ambiente.
- Trasformazione di sentire e volere dell'uomo in organi di conoscenza per giungere ad una reale esperienza di forze che agiscono nell'attività agricola per l'innalzamento della qualità della vita della Terra e dell'uomo.

Metodologie

- Compostaggio – conoscenza dei processi e delle reazioni biochimiche per la produzione di humus – qualità dei materiali da cumulo – localizzazione – inoculazione.
- Preparati – biodinamici da spruzzo (500-501-fladen) e da cumulo (502-503-504-505-506) – tecniche di dinamizzazione ed irrorazione.
- Piani di concimazione in relazione alla tipologia di terreno, di clima in rapporto alla formazione di materia prima umidificabile.
- Rotazione – il piano di avvicendamento delle culture in relazione alle necessità del terreno per l'equilibrio silice – argilla – calcare e della tipologia di prodotto.
- Calendario biodinamico – uso del calendario per semine, trapianti potature e trattamenti delle colture e delle lavorazioni del terreno e degli aspetti legati alla zootecnia.
- Lavorazione terreni – tipologie di diserbo biologico, aerazione e/o lavorazioni del terreno in favore della formazione e mantenimento di humus atte al mantenimento della struttura friabile ed all'equilibrio carbonio-azoto – sarchiatura calibrata in relazione alla tipologia di coltura.

Competenze in uscita

- Padronanza dei principi e delle conoscenze a fondamento dell'agricoltura biodinamica.
- Capacità di pianificare la gestione del circolo virtuoso e la conduzione di un'azienda agricola in regime biologico e biodinamico.



- Possesso delle tecniche di applicazione pratica delle metodologie produttive biologiche e biodinamiche.
- Gestire soluzioni tecniche di produzione idonee a conferire al suolo e conseguentemente ai prodotti, carattere di qualità anche in osservanza alle normative del settore specifico.
- Gestire l'allevamento animale nell'osservanza delle attenzioni etologiche che le singole specie richiedono, in particolar modo con lo sguardo rivolto all'azienda a '*circuito tendenzialmente chiuso*'.
- Gestire processi produttivi in allevamento vegetale ed animale, salvaguardando il più possibile la filiera corta, tenendo quindi in considerazione i vari fattori che possono incidere sulla qualità del prodotto e sulla dignità dei produttori, tenendo conto anche del *giusto prezzo*.

Agronomia Territoriale ed ecosistemi Forestali

Competenze in uscita

- Definizioni del carattere ambientale, profilo del territorio, qualità del terreno, risorse naturali, ecc.
- Produzioni di cartografie sulla scorta di esperienze di Agrimensura in campo.
- A seguito del riscontro delle caratteristiche ambientali prese in esame, operare scelte di interventi migliorativi per la difesa di situazioni ambientali a rischio.
- Interpretare il territorio e gli insediamenti rurali produttivi e non, come siti potenziali capaci di accogliere attività integrative delle aziende.
- Prevedere, progettare e realizzare miglioramenti di aree protette, parchi e/o giardini in collaborazione con le organizzazioni territoriali (Enti locali e associazioni).
- Organizzare tipologie produttive compatibili sotto il profilo dell'efficienza tecnica, economica e sociale con uno sguardo a lungo termine rivolto all'organizzazione ed alla sostenibilità dei processi produttivi e dei servizi.

Tecniche di allevamento vegetale e animale

Economia agraria e dello sviluppo territoriale

Valorizzazione delle attività produttive e legislazione del settore

Questo capitolato ospita la maggior parte degli aspetti innovativi del Corso, in quanto, oltre a fornire conoscenze in merito ai metodi convenzionali di concepire il territorio rurale in genere e le relative tecniche produttive, inserisce gran parte delle attività conoscitive, artistiche e pratiche in funzione dell'acquisizione di competenze atte ad assistere e trasformare entità produttive compatibili e rispettosi degli elementi naturali.

Competenze in uscita

- Assistenza dei soggetti produttivi per la trasformazione da conduzione convenzionale con fertilizzazione chimica a integrata a biologico-biodinamico, con piani di lavoro pluriennali attraverso l'analisi, lo studio e l'attivazione di strategie per il raggiungimento degli obiettivi proposti.
- Attivare campi di ricerca in ambito scientifico e tecnologico in collegamento con realtà che perseguono indirizzi simili a livello regionale, nazionale ed europeo (vedi partenariati e progetti)



- Progettare, proporre e realizzare strutture di verde urbano e rurale di miglioramento delle condizioni delle aree protette ecc. con metodi che pongono al centro la salvaguardia dell'ambiente e conseguentemente lo stato di salute dei cittadini che ne usufruiscono.
- Attivare strategie per organizzare metodi di controllo della qualità dei processi produttivi e/o migliorativi all'insegna di una gestione trasparente ed etica, della tracciabilità e rintracciabilità.
- Conoscere la funzione dell'ente certificatore della qualità di filiera ed i protocolli di settore.
- Sviluppare e mantenere viva la conoscenza e la ricerca in campo zootecnico e la coscienza della centralità che il mondo animale occupa all'interno dei processi produttivi nell'azienda agricola, in particolar modo a conduzione biologica e/o biodinamica.
- Capacità di redigere relazioni tecniche e documentare le attività produttive nei vari ambiti professionali di settore attraverso l'applicazione di sistemi informatici.
- Acquisire una visione d'insieme per una corretta ed efficace operazione di Marketing per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli di qualità, tenuto conto della complessità dei numerosi soggetti presenti nella filiera produttiva e commerciale, dal produttore al consumatore.
- Utilizzare e sviluppare il concetto del 'prezzo giusto' attraverso la capacità di utilizzare i concetti relativi all'economia nel processo produttivo di filiera.
- Collaborare con i soggetti presenti sul territorio, operanti con le organizzazioni di settore convenzionali e non, al fine di attivare progetti per lo sviluppo rurale e la salvaguardia del territorio.
- Saper condurre tutte le attività di settore nel rispetto della legislazione nazionale ed europea.
- Sviluppare una sensibilità per la salvaguardia territoriale anche dal punto di vista della relazione tra necessità produttive e conseguenze idrogeologiche.
- Organizzare tipologie produttive compatibili sotto il profilo dell'efficienza tecnica, economica e sociale e della sostenibilità attraverso la promozione del 'lavoro di squadra'. Sviluppare la consapevolezza che il risultato del lavoro dipende molto dalla capacità di creare sane relazioni sociali stimolate anche da una continua crescita culturale generale e di settore.
- Immaginare, progettare e realizzare strategie per la nascita di attività integrative nelle aziende agrarie attraverso la creazione di fattorie didattiche, agriturismo e turismo culturale.
- Organizzare reti regionali, nazionali ed internazionali per lo sviluppo del modello agro-forestale-ecologico anche attraverso conoscenze legislative di settore sovranazionali.

Sociologia rurale e Storia dell'agricoltura

Competenze in uscita

- Possedere le conoscenze dello sviluppo storico e culturale delle attività produttive del settore attraverso un percorso integrato tra sviluppo delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche operative, incluso l'uso di attrezzi e macchinari.
- Interpretare il concetto di insediamento rurale e comunità rurale aperta ad assistere i soggetti produttivi proponendo aspetti innovativi capaci di promuovere politiche agricole attente all'ecosistema, formulazione di progetti di sviluppo compatibili con gli equilibri ambientali e sociali.



Chimica applicata e processi di trasformazione

Biologia applicata

Vedi pag. 67 – 70: **Scienze integrate**

Al termine del percorso quinquennale lo studente avrà raggiunto le abilità, le conoscenze e le competenze previste dal D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 87 e dalla Direttiva del 16 gennaio 2012 n.5.

Indirizzo Produzioni Industriali e Artigianali *Articolazione Artigianato* *Opzione Produzioni Artigianali del Territorio⁴¹* *Curvatura Bioedilizia ed Eco-sostenibilità⁴²*

Premessa

Obiettivo generale dell'edilizia ecologica è quello di progettare e costruire edifici che non causino sprechi e che non esercitino effetti negativi sull'ambiente e sulla salute degli abitanti. Questo significa in particolare:

- valutare seriamente i fabbisogni e usare razionalmente il territorio;
- progettare in rapporto al clima locale e sfruttare l'energia solare;
- ridurre i consumi di energia non rinnovabile e usare fonti energetiche rinnovabili;
- non causare emissioni dannose (fumi, gas, acque di scarico rifiuti);
- ridurre gli sprechi di acqua potabile e garantire uno smaltimento sicuro delle acque reflue;
- costruire edifici di più alta qualità, durevoli, salubri e sicuri anche in caso di incendio e di calamità naturali;
- non mettere in pericolo la salute dei lavoratori e degli abitanti;
- utilizzare materiali ottenuti da materie prime rigenerabili, locali e riciclabili;
- gestire ecologicamente i rifiuti da cantiere;
- rispettare la flora, la fauna, il paesaggio ecc.

Non si tratta semplicemente di applicare tecnologie innovative e utilizzare nuovi materiali, quanto di dare un impulso all'edilizia che conduca al rispetto dell'esigenza fondamentale dell'uomo, cioè quella da un lato di poter abitare e lavorare in edifici di buona qualità, dalle forme architettonicamente in sintonia con lo scopo d'uso e che abbiano davvero un minimo impatto sull'ambiente e d'altro canto quella di progettare e rifinire ambienti ponendo particolare attenzione alle forme, al colore ed a tutto ciò che concorre a renderli capaci di dialogare con quanto di più intimo vive nell'essere umano; un dialogo che può sfiorare l'ambito estetico-morale.

⁴¹ D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87

⁴² Codice ministeriale: IPA4



Per avvicinare con efficacia gli studenti a queste tematiche, sono necessari operatori del settore preparati nell'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali e competenti nelle arti applicate al servizio dell'edilizia. Occorre altresì sensibilizzare gli studenti alla conoscenza delle tecniche costruttive e dei materiali usati nel passato sul territorio, alla cultura e alle tradizioni dello stesso, delle sue caratteristiche idrogeologiche.

Inoltre, sarà obiettivo del corso di formazione rendere gli studenti capaci di valutare opportunamente i costi tanto di realizzazione quanto di smaltimento di un progetto e di conoscere e saper individuare gli elementi che contribuiscono a dare agli ambienti le indispensabili qualità di salute, benessere e piacevolezza abitativa.

Bioedilizia ed Eco-sostenibilità

IL CANTIERE OSSERVATO – IL CANTIERE PRATICATO

Indicazioni generali

Lo strumento privilegiato per l'apprendimento delle discipline sarà il *cantiere* come metodologia e luogo in cui formazione e impresa diventano tutt'uno, dove la didattica si fonde con il lavoro vero e proprio. La formazione nel cantiere scuola è infatti caratterizzata da una metodologia innovativa che intreccia in modo vivo, coerente e sistematico teoria, pratica e ricerca scientifica.

La possibilità di veder nascere e seguire passo dopo passo **la costruzione di un edificio** progettato e realizzato secondo i principi e le pratiche dell'architettura organica e della bioedilizia, insieme alla possibilità di operare fattivamente ad un progetto di completa **ristrutturazione di un edificio rurale**, permetterà agli alunni di analizzare e confrontare i materiali scelti per la realizzazione delle opere, di comprendere, ricercare e sperimentare le ragioni e le conseguenze delle scelte operate, di cimentarsi nelle tecniche di costruzione e ristrutturazione bio-edile ed eco-sostenibile.

Caratteristica saliente del percorso è la multidisciplinarietà, in quanto le diverse discipline confluiscono nelle attività pratiche. L'insegnamento è volto a superare l'astrattezza della "materia scolastica", mirando a sviluppare negli studenti un atteggiamento verso l'apprendimento flessibile e adattabile ad ogni situazione. Gli studenti riescono a calarsi nella realtà quotidiana del cantiere scuola e a dare, tramite le attività eseguite, una direzione e un senso alle conoscenze acquisite. Essi svolgono un ruolo attivo e singolare, imparando non solo il "saper fare" ma soprattutto il "saper essere" e il "saper lavorare insieme". Attraverso l'attività diretta, ogni alunno è aiutato ad integrarsi nel gruppo ed è seguito in maniera individuale dai docenti, in modo che possa raggiungere gli obiettivi, sviluppando adeguate competenze professionali nell'ambito scelto. Il cantiere è paragonabile all'attività teatrale: rivela attitudini e potenzialità, accomuna gli individui, li conduce all'aiuto reciproco, promuove il senso sociale, armonizza tendenze diverse in un'attività che ha bisogno del contributo di tutti.

I temi che saranno oggetto di studio, formazione, valutazione ed applicazione, possono essere riassunti nei macro capitoli seguenti.



IDEAZIONE DEL PROGETTO

Progettazione e realizzazione del prodotto

Componenti della progettazione

- Visione del fabbricato dal punto di vista ecologico ed ecosostenibile, sua ubicazione ideale, la gestione della cantieristica e ogni altra parte relativa ai materiali e allo smaltimenti degli sfridi e delle eccedenze.
- Analisi, programmazione delle fasi di lavoro.
- Analisi delle tipologie dei fabbricati in base alla loro destinazione d'uso

Ruoli e competenze in un processo edilizio

Progettazione integrata come punto di forza di una realizzazione, in virtù della compresenza dall'inizio alla fine di tutte le parti coinvolte: committente e le figure professionali di settore: impresario principale e direzione lavori, maestranze artigiane e tecniche.

Aspetti delle valutazioni progettuali

Requisiti normativi richiesti, disposizione degli spazi, benessere e clima interno, illuminazione (natura della luce e tipologia di fonte emissiva), interferenze sui valori biometrici, verifiche ambientali su inquinamento da emissioni elettromagnetiche sia di origine radio trasmissiva che di natura elettrica o nucleari (materiali esposti a fonti radioattive), fonti energetiche rinnovabili utilizzabili, concetti di risparmio energetico, stima dei costi di realizzazione.

Disegno professionale e rappresentazioni grafiche digitali

Applicazione dei principi e delle tecniche sperimentate nel disegno tecnico-geometrico alla progettazione degli elementi impiegati in edilizia, applicando l'appropriata e normata simbologia tecnica. Dal pensiero si porta il progetto nella forma grafica secondo i criteri della progettazione classica: pianta, prospetto, sezione, assonometria e/o prospettiva.

Gli studenti si cimentano anche nel Disegno digitale e nella conoscenza di software dedicati (AutoCAD o simile).

Laboratori tecnologici ed esercitazioni

Realizzazione attraverso la progettazione e successiva esecuzione di pannelli campione di intonaci tradizionali e tecniche storiche di decoro a fresco e a secco, cornici in gesso interamente ideate e realizzate, pavimentazioni in tecniche tradizionali come il "terrazzo alla veneziana"

Attuazione attraverso un processo creativo di un modello in scala tridimensionale o prototipizzazione di modelli in materiali vari. Nel rispetto delle diverse capacità immaginative dei singoli alunni tale progetto realizzativo può essere o precedente all'elaborato grafico o successivo, diventandone la verifica architettonica.

Progettazione ed esecuzione di campionature in ceramica per rivestimento e pavimentazione.



Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi ***Storia delle arti applicate***

Sceita dei materiali da costruzione realizzati secondo le regole della bioedilizia nel rispetto della natura e dell'uomo, ragioni della scelta e comparazione con i materiali utilizzati nell'edilizia convenzionale; loro storia. Per ciascun materiale, valutazione dei processi di smaltimento e/o riciclo.

REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO

Progettazione e realizzazione del prodotto ***Tecnologie applicate ai materiali e ai processi tecnologici***

Come un essere vivente, un edificio cresce partendo dalle sue radici, le fondamenta; secondo passi e regole determinati dalla sua natura, si allunga verso l'alto fino a giungere a completezza.

Nell'ambito formativo di queste materie si analizzeranno e sperimenteranno gli elementi costruttivi elementari quali i laterizi, gli elementi di isolamento, la serramentistica e gli elementi di finitura che andranno a costituire il corpo fisico dell'edificio.

A questo si aggiungono gli elementi impiantistici (elettrico, idraulico e di riscaldamento/climatizzazione, telefonico, dati) che, attraverso la miriade di scelte attuali, devono essere individuati ed applicati nel modo più consono alla tipologia del fabbricato nella quale si sta operando.

Tecnologie applicate ai materiali e ai processi tecnologici ***Laboratori tecnologici ed esercitazioni***

Conoscenza delle attrezzature e dei mezzi d'opera necessari alla realizzazione della costruzione edile, nozioni sulla loro gestione ordinaria e manutenzione.

Conoscenza dei materiali, degli strumenti e delle tecniche di produzione di molteplici tipologie di finiture.

Nel rispetto sorto dalla conoscenza e dalle tradizioni del territorio si analizzeranno e si realizzeranno elementi costitutivi del fabbricato (malte, mattoni, pareti in legno, travature sgorbiate, intonaci, ferramenta con forgiatura artigianale, ecc.), materiali di isolamento (feltri isolanti in fibre animali e/o vegetali), opere in legno (serramentistica, intaglio, ecc.), in metallo e in pietra, rivestimenti con vari materiali di origine minerale e vegetale, finiture (pittura murale, tecnica delle velature, rasature a spatolato veneziano, tadelakt, ...) quale risultato di un attento e rispettoso utilizzo dei materiali e delle tecnologie ispirato dal sentimento per la bellezza.

La sicurezza in cantiere e negli ambienti di lavoro, nelle sue varie applicazioni e riferimenti.

Storia delle arti applicate ***Laboratori tecnologici ed esercitazioni***

Lo studio della storia dell'arte, dall'antichità all'epoca contemporanea, assume una valenza più specifica di storia delle arti applicate ponendosi al servizio delle esperienze tecniche e laboratoriali svolte dagli studenti nel corso del triennio. Le attività e le occasioni di riflessione e confronto, opportunamente guidate



e collegate a un percorso evolutivo delle arti, aiutano a riconoscere come l'uomo abbia modificato l'ambiente e in particolare lo spazio abitativo trasformandolo alla luce di finalità non solo utilitaristiche ma anche estetiche, in grado di rispondere a un'esigenza più intima di benessere. Si studiano pertanto i caratteri fondamentali, gli stili, le tecniche e l'evoluzione delle arti applicate, comprendendo in particolare tutte quelle che confluiscono direttamente nell'architettura per creare un prodotto artistico completo, unitario.

Il percorso formativo si attua attraverso una moltitudine di esperienze pratiche quali:

- Rilievo dal vero inteso come una corretta lettura dei volumi nello spazio e conseguente resa grafica e chiaroscurale.
- Regole fondamentali della teoria dei colori.
- Proprietà fondamentali del materiale.
- Analisi della forma attraverso lo studio degli elementi espressivi: linee, forma, colore, strutture e spazi della composizione.
- Fasi di progettazione (analisi delle esperienze compositive, scelta del soggetto, progressione dallo schizzo alla visualizzazione finale, studio delle varianti di colore e forma, scelta della tecnica, bozzetto definitivo).
- Tecniche coinvolte.
- Decorazione parietale: affresco/graffito, stucchi, velature.
- Mosaico.
- Lavorazione dei metalli.
- Scultura e intaglio del legno.
- Scultura in pietra.

Tecniche di distribuzione e marketing

Elementi base di Economia e ricerca di mercato, il marketing nelle sue multiformi differenziazioni, le certificazioni di qualità e i loro prerequisiti e requisiti di mantenimento.

Sviluppo della capacità di redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Applicazione dei sistemi informatici e acquisizione delle competenze amministrative per la realizzazione, applicazione e commercializzazione del prodotto, acquisizione di una visione di insieme del processo produttivo con particolare attenzione alla valutazione di efficacia e convenienza del processo produttivo e di commercializzazione.

Abilità di innovare, valorizzare e diffondere le produzioni tradizionali del territorio nell'ambito della bioedilizia e dell'eco-sostenibilità, tramite attività di sensibilizzazione e di marketing.

LE FONTI ENERGETICHE E L'ECO-SOSTENIBILITÀ

Il tema delle fonti energetiche e dell'eco-sostenibilità all'interno della proposta formativa si basa sulle abilità e competenze sviluppate nelle scienze, nelle aree di indirizzo e nelle discipline trasversali che già hanno creato una immagine vivente della Terra e dei regni della natura partendo dal loro studio scientifico e dalla loro interazione con la vita dell'essere umano.



Pertanto in questo ambito verranno analizzate più nel dettaglio le tematiche relative alle fonti energetiche, rinnovabili e non, al loro sfruttamento, alla loro distribuzione sul globo ed alla relazione che esse hanno con la produzione e la distribuzione di prodotti legati all'artigianato.

Nell'ambito artigianale–bioedile gli studenti avranno la possibilità di valutare l'impatto ecologico di un edificio o di un manufatto, valutarne il bilancio energetico di costruzione e di manutenzione, l'impatto sul territorio circostante, gli eventuali rischi di inquinamento e lo smaltimento degli scarti di cantiere. Così facendo si potranno instaurare con gli alunni comparazioni sulle scelte delle materie prime, studiando ciò che viene offerto dal territorio circostante, in relazione anche ai caseggiati presenti fin dall'antichità sul territorio locale.

Al termine del percorso quinquennale lo studente avrà raggiunto le abilità, le conoscenze e le competenze previste dal D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 87 e dalla Direttiva del 16 gennaio 2012 n.5.

ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARI OBBLIGATORIE

Discipline artistiche

Arte - discipline grafiche, plastiche e pittoriche

Indicazioni generali

L'Arte nelle molteplici discipline plastiche, pittoriche e grafiche in cui viene proposta rappresenta un ambito fondamentale per sperimentare la libertà e la bellezza. Diventa così per ogni ragazzo un momento determinante per conoscere se stesso ma anche il mondo che lo circonda, sperimentare la crisi come opportunità per un nuovo equilibrio, affinando il gesto e la cura. Tutte queste esperienze nelle più varie sfaccettature contribuiscono a sviluppare una manualità abile e raffinata, ma anche a plasmare una capacità di pensiero mobile e delicata.

Biennio

Nel corso del biennio si lavora all'apprendimento di metodologie e di tecniche, il cui percorso rigoroso dà la possibilità di sviluppare l'osservazione come metodo di conoscenza del dato reale al fine di rappresentarlo e/o trasfigurarlo. S'impara a utilizzare le conoscenze tecniche e procedure relative ai diversi modi e funzioni del disegnare, del dipingere e del modellare: come strumento di indagine e di conoscenza della realtà, come strumento progettuale e come linguaggio a sé per poter esprimere le proprie capacità espressive. Lo studente diventa così in grado di adottare in modo autonomo le metodologie appropriate in relazione alle finalità richieste e di organizzare i tempi e gli spazi di lavoro.

Conoscenze

- delle tecniche artistiche grafiche (disegno con matite, inchiostri, pastelli, gessi, carboncini,... e di alcune tecniche calcografiche), plastiche (modellaggio della creta) e pittoriche tradizionali (tempera, acquarello e olio);



- degli elementi base del disegno (punto, linea, superficie, composizione, chiaroscuro), delle tecniche pittoriche (le peculiarità dei colori e dei loro abbinamenti) e delle discipline plastiche (forme concave, convesse, superfici e spigoli);
- della composizione nei rapporti di equilibrio tra i soggetti e lo sfondo, nei pesi visivi, nelle simmetrie e asimmetrie;
- delle leggi della prospettiva e delle luci e ombre;
- delle procedure relative alla progettazione e all'elaborazione delle forme pittoriche, grafiche e plastiche;
- delle procedure per la realizzazione di copie dal vero con il metodo tradizionale e con quello delle quattro diverse modalità di copia;
- delle procedure per la realizzazione di una riproduzione ingrandita di un soggetto grafico, pittorico e plastico;
- di diversi stili e modalità espressive.

Abilità

- nell'utilizzare gli strumenti e i materiali idonei alla corretta esecuzione delle tecniche artistiche, grafiche, plastiche e pittoriche;
- nel saper gestire individualmente e in gruppo l'iter di realizzazione di un lavoro artistico in tutte le sue fasi: studi, schizzi preliminari, definitivi, fino all'esecuzione pratica;
- nello scegliere la tecnica più idonea per realizzare le proprie finalità espressive;
- nel saper trovare soluzioni appropriate ed efficaci ai problemi che si possono manifestare durante la realizzazione del lavoro;
- nel presentare il proprio lavoro, curando l'aspetto estetico e comunicativo.

Triennio

Nel corso del **triennio** conclusivo le tecniche e le discipline proposte sono sempre più complesse, in modo che l'espressione artistica diventi sempre più spiccata e individualizzata, la capacità di organizzazione del lavoro sempre più autonoma. Lo studente acquisisce così la capacità di utilizzare i vari linguaggi artistici, affinando l'attitudine alla sperimentazione e alla ricerca di soluzioni innovative.

Conoscenze

- delle tecniche artistiche grafiche (disegno con matite, inchiostri, pastelli, gessi... e alcune tecniche calcografiche), plastiche (modellaggio della creta, scultura su pietra intaglio e scultura su legno) e pittoriche tradizionali (tempera, acquarello, acrilico, olio);
- dei nuovi linguaggi artistici contemporanei (installazioni, fotografia digitale, street-art,), loro peculiarità (materiali, strumenti, ecc....);
- dei rapporti proporzionali e della struttura del volto e della figura umana;
- delle procedure relative alla progettazione e all'elaborazione delle forme pittoriche, grafiche e plastiche;
- delle procedure relative alla progettazione e alla realizzazione di un allestimento scenografico;
- di diversi stili e modalità espressive.



Abilità

- nell'utilizzare gli strumenti e i materiali idonei alla corretta esecuzione delle tecniche artistiche, grafiche, plastiche e pittoriche;
- nel saper gestire individualmente e in gruppo l'iter di realizzazione di un lavoro artistico in tutte le sue fasi: studi, schizzi preliminari, definitivi, fino all'esecuzione pratica;
- nello scegliere la tecnica più idonea per realizzare le proprie finalità espressive;
- nel saper trovare soluzioni appropriate ed efficaci ai problemi che si possono manifestare durante la realizzazione del lavoro;
- nel presentare il proprio lavoro, curando l'aspetto estetico e comunicativo.

Musica

Linee generali

Durante gli anni della scuola superiore, alla musica viene riconosciuto un particolare valore pedagogico ed educativo, soprattutto per lo sviluppo sociale degli studenti, in quanto agisce come arte equilibratrice per gli impulsi eccessivamente polari delle giovani emergenti individualità. In questa fase di grandi difficoltà nel trovare un collegamento sereno tra la vita intima, interiore e il rapporto con i coetanei e con il mondo, la musica coinvolge i ragazzi fortemente e li aiuta a superare queste barriere. Il fare musica insieme costituisce per loro un campo di azione ed esperienza che stimola il singolo a contribuire in maniera desta e consapevole alla riuscita di una creazione artistica comune.

Oltre alla lezione settimanale della singola classe in cui vengono sviluppati i contenuti del Piano di Studi, un incontro plenario alla settimana viene dedicato alle prove del Coro e dell'Orchestra delle Superiori. A queste attività partecipano tutti gli studenti delle classi dalla IX alla XIII, chi al coro e chi, con il proprio strumento musicale, all'orchestra. Vengono preparati spettacoli separati e congiunti e spesso si organizzano concerti pubblici e tournée in altre località, anche all'estero.

Grazie alle attività musicali, la comunità degli studenti della scuola superiore acquista vitalità e coesione e gli allievi sono motivati a portare avanti anche gli studi musicali individuali di uno strumento o del canto. Quando se ne presenta l'occasione, vengono incoraggiati ad assistere a concerti e spettacoli di qualità, per conoscere da vicino le innumerevoli forme dell'arte musicale di cui gli uomini si servono per dare espressione ai loro sentimenti più profondi.

Biennio

Linee generali e competenze attese

In consonanza con il Piano di studi della Storia, della Letteratura e della Storia dell'Arte, i ragazzi approfondiscono la musica dal '700 al primo '900, dal periodo barocco alle correnti principali dell'inizio Novecento. Attraverso la comparazione delle biografie di due grandi musicisti contemporanei, quali per esempio Bach e Handel, Mozart e Beethoven, Verdi e Wagner, e collocandoli nel loro contesto storico, culturale e sociale, gli studenti giungono alla comprensione degli stili personali e delle caratteristiche peculiari delle composizioni di ognuno.

Per andare incontro all'esigenza dei ragazzi di quest'età di giungere ad una maggiore comprensione attraverso la chiarezza del pensiero, si affronta l'analisi delle principali forme di composizione



strumentale e vocale nelle diverse epoche, come rispecchiamento delle necessità espressive degli uomini del tempo.

Gli studenti si immergono nelle dinamiche della vita personale e artistica di alcuni compositori svolgendo delle ricerche individuali sulle loro biografie e le loro opere. Proprio le biografie dei grandi artisti presentano spesso problematiche esistenziali con le quali i giovani di questa età si possono identificare, trovandovi impulsi propositivi per il loro stesso futuro.

Conoscenze e abilità

- Riconoscere attraverso l'ascolto gli stili musicali dei periodi storici e delle diverse correnti trattati.
- Saper riconoscere ed analizzare le forme principali di composizione vocale e strumentale delle diverse epoche.
- Indicare nelle composizioni dei musicisti studiati i tratti caratterizzanti l'individualità di ognuno di essi.
- Creare collegamenti tra le biografie dei compositori, i loro stili di composizione e gli avvenimenti storici contemporanei.
- Mettere in rapporto la musica con le altre espressioni artistiche dello stesso periodo, con riferimento particolare alla realtà socio-culturale dell'epoca.

Triennio

Linee generali e competenze in uscita

Gli studenti approfondiscono, anche nella pratica, molti elementi già noti della teoria, come le scale, il circolo delle tonalità, il metro e il tempo, gli intervalli, gli accordi e i loro rivolti, giungendo fino ai rudimenti del contrappunto e dell'armonia.

Per dare espressione all'impulso dei giovani alla creatività spontanea, si propongono momenti di improvvisazione musicale, con l'ausilio di tutti gli strumenti a disposizione, incluse le percussioni, intonate e non.

Ora che la maggior parte degli studenti ha raggiunto una certa stabilità nella propria voce, si può procedere ad una buona formazione vocale. Molti proseguono lo studio degli strumenti, che poi vengono impiegati nella musica d'insieme della classe e nell'orchestra della scuola superiore.

Si completa la panoramica della storia della musica dando uno sguardo alle molteplici espressioni musicali che animano tutto il XX secolo. A partire dall'impressionismo musicale fino a conoscere gli altri linguaggi musicali come la politonalità, l'espressionismo, la dodecafonia, il futurismo ecc...

Conoscenze e abilità

- Avere la padronanza di sufficienti conoscenze teoriche e tecniche da poter eseguire con la voce e/o con uno strumento musicale, brani del repertorio studiato.
- Sapersi integrare in una semplice improvvisazione di gruppo.
- Mettere al servizio della propria creatività compositiva le conoscenze acquisite della teoria.
- Partecipare con competenza e sensibilità di interpretazione alla musica d'insieme corale e/o strumentale a più voci.
- Ricercare il giusto timbro vocale ed una buona sintonia d'insieme, migliorare l'autonomia e la coscienza sociale.
- Saper distinguere le diverse correnti artistiche della musica contemporanea



Euritmia

Linee generali e competenze attese

Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado segna una netta cesura nell'insegnamento dell'Euritmia. Poco a poco l'alunno è chiamato a conoscere e applicare in modo autonomo quanto esercitato e imparato negli anni precedenti. L'elemento dell'imitazione deve ritirarsi sempre più e lasciare spazio ad un approfondimento conoscitivo.

In IX classe sono oggetto di esercitazione:

- la dinamica nel linguaggio e nella musica: sperimentazione di qualità opposte (forte-piano, grande-piccolo, ...) mediante grandi forme di gruppo nello spazio.
- i gesti dell'alfabeto in modo autonomo (dopo averli acquisiti e sperimentati in precedenza per imitazione).
- i gesti corrispondenti ai moti dell'anima.
- le note e gli intervalli musicali.
- i gesti corrispondenti ai segni zodiacali.
- la creazione di coreografie.

In X classe si impara a conoscere e si esercitano:

- i gesti dei pianeti e la relazione di questi con le vocali;
- i gesti corrispondenti ai segni zodiacali e la loro corrispondenza con le consonanti;
- la differenza tra Lirica, Epica e Drammatica e la differenza tra forme di pensiero, sentimento e volontà;
- nel movimento brani musicali più impegnativi con la divisione delle diverse voci (es. violino e basso).

DISCIPLINE TRASVERSALI NEL TRIENNIO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Premessa

Di seguito alcune aree disciplinari che compaiono in maniera trasversale nel corso del secondo biennio e dell'anno conclusivo, a sostegno del corpo curricolare delle attività, con particolare riferimento alle aree di indirizzo. Esse contribuiscono allo sviluppo delle competenze chiave.

Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione va intesa per tutto l'arco del quinquennio, soprattutto come strumento a servizio delle altre. L'insegnamento di questa disciplina ha due obiettivi finali principali:



- fornire allo studente le competenze necessarie per poter svolgere in modo efficace, efficiente e consapevole le attività connesse al suo curriculum e al suo futuro professionale;
- dotare lo studente di capacità critica volta ad un utilizzo consapevole degli strumenti informatici e conoscenza delle problematiche ad essi strettamente connesse.

La Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione accompagna lo studente nell'ambito della modellizzazione e nel calcolo. Cerca di andare oltre al comune uso del PC, anche attraverso semplici esempi di programmazione, per entrare con sempre maggior profondità nella comprensione del computer. Contemporaneamente, si sfrutta la versatilità dello strumento per applicarlo nei campi più diversi.

Gli studenti sono alla ricerca del loro posto nel mondo; iniziano a chiedersi come potranno dare il loro contributo nell'ambito sociale, politico ed economico. Nell'approfondire le implicazioni dell'uso di internet, si cerca di sviluppare negli studenti una personale capacità di giudizio, che superi una cieca fiducia nelle tecnologie, stimolando un senso critico rispetto alla provenienza delle informazioni, al loro uso e al loro impatto sull'opinione pubblica. Ciò viene promosso, ad esempio, attraverso un confronto tra fonti diverse relative allo stesso argomento.

Conoscenze

- Uso del pacchetto Microsoft Office: Word, fogli di calcolo, ecc.
- Conoscenza dei principali software di disegno, di calcolo, di grafica e per la creazione di pagine web.
- Schematizzazione di problemi di varia natura con grafici a flusso. Problemi di Fisica o di Chimica, o simili.
- Pagine Web.

Abilità

- Scrivere con il pacchetto Microsoft Office una relazione del proprio lavoro a scuola o il diario dell'alternanza scuola-lavoro, o ancora la tesina per l'Esame di Stato.
- Creare tabelle con Microsoft Office per la gestione dei dati, automatizzare alcune calcoli secondo uno schema pre-determinato (diagramma di flusso).
- Comandare dei circuiti a distanza.
- Scrivere in un blog.
- Creare mailing list.

Competenze d'indirizzo in uscita

Oltre a supportare lo studio di discipline specifiche dei due indirizzi, quali Economia agraria, Tecniche di Distribuzione e marketing, il Disegno Professionale, la Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione contribuisce ad organizzare e a gestire le varie attività delle due aree di indirizzo con tabelle, foto e testi, fogli di calcolo e diagrammi a flusso e altri software specifici. Si prefigge di documentare le varie attività svolte e di comunicarle, come per esempio nelle occasioni in cui lo studente presenta il proprio lavoro di fronte a un pubblico vario (genitori, insegnanti, datori di lavoro, esterni) scegliendo un supporto informatico.

Competenze disciplinari specifiche



- Utilizzare diverse strategie per formulare e modellizzare processi complessi e nell'individuare di procedimenti risolutivi attraverso gli strumenti informatici conosciuti.
- Utilizzare il pacchetto Microsoft Office per elaborare e rappresentare dati e testi (stesura di relazioni, fogli di calcolo, grafici, ecc.).
- In funzione del curriculum dello studente, con particolare riferimento all'alternanza scuola-lavoro, uso e conoscenza di strumenti informatici specialistici usati nelle aziende, come software di disegno tecnico-professionale (AutoCAD o simili), calcolo (MatLab, Pascal, C++ o simili), grafica (Photoshop, o simili), creazione di pagine web e siti internet, ecc.

Studi Economici, Geografici e Sociali

Linee generali

Nel corso del secondo biennio e del quinto anno si affrontano in maniera trasversale diversi temi legati agli ambiti Economico, Geografico e Sociale, i quali costituiscono un'area eco-geografico-etica e si intrecciano con quasi tutte le altre discipline del curriculum.

Gli argomenti trattati contribuiscono a generare nel ragazzo le basi per lo studio di come la Terra sia in continua evoluzione, nella relazione con gli elementi e con la vita dell'uomo. Si può discutere ed analizzare con gli alunni quali siano le condizioni di salute di un ecosistema e di come si influisce su di esso con il proprio stile di vita, per delineare ipotesi di soluzioni.

Lo sviluppo sociale dell'uomo, lo sviluppo geografico e culturale delle società, le migrazioni e i mutamenti demografici e così via costituiscono oggetto di studio e di riflessione, anche in relazione a considerazioni strettamente legate alle tematiche a fondamento dei due indirizzi.

Viene dato rilievo ai temi riguardanti il rispetto della legalità e dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici, così come a quelli inerenti uno stile di vita sano, che comprende anche l'alimentazione.

In questo panorama sarà necessario proporre allo studente anche argomenti inerenti al mondo del lavoro e alle sfere sociali, giuridiche ed economiche della vita dell'uomo, sulla scorta di esempi presi dalla vita reale e/o incontrati nelle discipline curriculari o nelle esperienze intraprese di alternanza scuola-lavoro. Questo si affiancherà all'insegnamento più specifico delle normative di settore delle aree di indirizzo che potranno essere utili al ragazzo nell'affrontare la vita lavorativa futura.

Al termine del percorso i ragazzi hanno gli strumenti per poter discernere e per operare scelte consapevoli, al fine di creare una sana relazione tra gli ambienti terrestri e le attività produttive dell'uomo, e di mettere in atto comportamenti etico-sociali che richiedono un'elevata capacità di autonomia, una partecipazione e una condivisione responsabile nelle esperienze sociali con altri singoli e gruppi.

Conoscenze e abilità

Geografia socio-economica ed etica:

- la povertà nelle nazioni in sviluppo generata da pratiche di sfruttamento;
- esempi e valutazione delle industrie ecologiche al giorno d'oggi;
- dinamiche delle popolazioni ed utilizzo del territorio;
- valutazione e riflessione sulle tecnologie delle costruzioni per un loro utilizzo più consapevole;



- conoscenza delle regole di cittadinanza attiva.

Il Sistema Impresa:

- bisogni ed attività economica;
- i soggetti dell'attività economica;
- i diversi tipi di aziende;
- l'impresa;
- caratteristiche e dinamiche dei processi produttivi;
- relazione di un'impresa con il mercato del lavoro globale e specifico;
- relazione uomo – impresa: imprenditore-lavoratore, lavoratore-lavoratore, ecc.

Le Risorse e Gestione dell'impresa:

- contratti e costi del lavoro;
- retribuzione e costo del lavoro;
- il concetto di prezzo, retribuzione e valore relazionati all'idea di lavoro;
- gestione economica ed amministrativa di un'impresa: contabilità e controllo di gestione;
- capacità di leggere e redigere un bilancio;
- relazioni tra economia e stato sociale;
- esempi di processi economici reali;
- operare nel rispetto delle norme relative alla sicurezza ambientale e della tutela della salute.

D. La realizzazione di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto

Progettualità specifica dell'istituto

Attività particolari curricolari ed extracurricolari

Esperienze pratiche esterne, settimane intensive degli indirizzi e Alternanza Scuola-Lavoro

Gli studenti di tutte le classi svolgono esperienze di lavoro pratico al di fuori della scuola che occupano dalle due alle tre settimane annue e che, insieme ai periodi di alternanza scuola-lavoro, connotano la proposta formativa per tutta la durata dei 5 anni (vedi pagg. 17-18).

Uscite didattiche culturali

Nella scuola viene dato particolare rilievo alle uscite didattiche e alle gite scolastiche; infatti le une e le altre sono parte integrante del percorso scolastico e sono inserite ad hoc per favorire il processo di crescita culturale e sociale dei giovani, pertanto le mete delle gite di più giorni sono in perfetta sintonia con il programma annuale e possono avere obiettivi diversi a seconda del carattere della classe. Le uscite didattiche tengono conto delle offerte che nel corso dell'anno vengono proposte dalle diverse istituzioni (mostre, spettacoli, attività sportive, collaborazioni per mini-progetti con le Università ecc.).



Lingue e culture comunitarie

Dalla prima classe della Scuola Primaria, gli alunni della scuola Steiner-Waldorf imparano due lingue straniere. Poiché la padronanza delle due lingue comunitarie studiate sicuramente facilita i ragazzi nel volersi confrontare con un'esperienza di scuola e di vita in un altro paese e nella previsione di una sempre maggiore permeabilità dei confini europei, il Piano di Studi della scuola secondaria di secondo grado prevede il proseguimento dello studio delle due lingue. (vedi pag. 18)

A testimonianza di quanto sopra, la Scuola Novalis accoglie saltuariamente docenti esperti provenienti dall'estero, i quali sono invitati a portare alcuni insegnamenti specifici, interagendo con gli studenti per mezzo dell'inglese o del tedesco.

Con l'intento di incentivare l'apprendimento delle lingue straniere e di dare degli strumenti spendibili anche al di fuori dell'ambito scolastico, l'Istituto dà la possibilità ai suoi studenti, a partire dalla X classe, di iscriversi agli esami di certificazione linguistica ufficiali riconosciuti a livello internazionale rilasciati da enti riconosciuti dal MIUR, che attestano il livello di conoscenza della lingua straniera in riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue straniere (QCER).

Attività di recupero didattico

In orario scolastico ed extrascolastico vengono offerti sportelli per recuperi disciplinari, sia individualmente sia a piccoli gruppi interclasse. Nei casi in cui il Consiglio di classe lo reputa necessario ed in accordo con la famiglia, viene organizzato un lavoro più intensivo di recupero.

Scuola di Musica dell'Associazione "La Cruna"

Come parte delle sue attività culturali, l'Associazione "La Cruna" gestisce una scuola di musica. Ai soci, ai genitori e agli alunni della scuola vengono offerte lezioni di strumento musicale tenute da giovani musicisti professionisti che nutrono un interesse per l'approccio educativo della pedagogia Steiner-Waldorf. Gli allievi più avanzati possono accedere a formazioni di musica da camera, oltre che all'orchestra della scuola superiore. Attualmente, sono stati attivati corsi per pianoforte, violino, viola, violoncello, flauto, clarinetto, tromba, trombone, chitarra, mandolino, arpa, fisarmonica, percussioni.

Laboratori e progetti speciali

Orchestra e coro

Tutte le settimane ha luogo una prova del Coro delle classi superiori. A queste attività partecipano tutti gli studenti delle classi dalla IX alla XIII classe, chi al coro e chi, all'occorrenza, con il proprio strumento musicale all'orchestra. Vengono preparati spettacoli separati e congiunti e spesso si organizzano concerti pubblici e tournée in altre località, anche all'estero. (vedi pag. 64)

Progetti multidisciplinari nel primo biennio

"In generale, la pedagogia del progetto è una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa. ... La pedagogia del progetto è utile all'acquisizione di competenze complesse perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come



strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore, anche nella vita extra-scolastica.”⁴³

Il proporre in periodi predefiniti dell'anno alcuni progetti che non riguardino strettamente le aree curricolare, ma che possano costituire ambiti per i ragazzi abbiano da ricercare, sviluppare ed interpretare con uno sguardo multidisciplinare, è un elemento caratterizzante della proposta del biennio. Spesso coinvolgono gruppi misto di alunni delle due classi e nell'arco del biennio, ogni alunno ha la possibilità di svolgere 3 di questi progetti multidisciplinari. (Vedi pag. 17)

Gli studenti pianificano e realizzano le fasi di un progetto e ne sono direttamente responsabili e artefici in tutte le sue parti. Imparano a lavorare in gruppi e ad interagire sia con i componenti del proprio gruppo sia con gli altri gruppi per il conseguimento di un risultato comune. Questi progetti, che possono essere anche intese come vere e proprie Unità di apprendimento specifiche, terminano sempre con una presentazione pubblica in cui i ragazzi mostrano non solo il risultato finale ma anche e soprattutto il processo con cui questo è stato raggiunto.

L'obiettivo educativo di queste attività è incoraggiare l'approfondimento e la ricerca trasversali tra le aree disciplinari, con la finalità di stimolare nei ragazzi l'applicazione pratica dei saperi e delle competenze acquisiti nelle singole discipline.

I progetti finora realizzati riguardano sia ambiti più strettamente disciplinari da svolgere all'interno della scuola, sia progetti più ampi che possono richiedere attività sul territorio e relazioni con le istituzioni locali.

Partecipazione a concorsi regionali e nazionali

Spesso qualche classe partecipa a concorsi regionali o nazionali, riportando non di rado piacevoli successi. Alcuni esempi degli ultimi anni sono:

2018 - Premio nazionale di scrittura creativa della Fondazione Pescarabruzzo (1° premio)

2019 - "CSR & Games" Concorso di idee per classi o gruppi di studenti delle scuole superiori di secondo grado, verso una crescita ed un orientamento imprenditoriale più responsabile e sostenibile. Camera di Commercio Treviso - Belluno. (in corso)

Recitazione teatrale in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, in decima classe viene allestita una recite teatrale in una delle lingue straniere studiate.

Progetto di rappresentazione teatrale

Nella programmazione di XII classe è inserito un progetto di teatro. Esso costituisce un momento di culmine del II biennio, in cui ogni studente è chiamato a collaborare con le proprie capacità individuali alla realizzazione di un obiettivo comune, mettendo al centro non se stesso ma la comunità della classe. A differenza delle esperienze teatrali precedenti, in questa occasione gli studenti devono sapere programmare ed elaborare nella maggior autonomia possibile l'allestimento dello spettacolo in tutti i

⁴³ Linee Guida per il primo biennio (28/07/2010)



suoi aspetti: recitazione, gestualità, musica, canto, coreografia, regia, costumi, luci e scenografia, nonché le attività di informazione pubblicitaria (cartelloni, programma di sala, pagina web, ecc.). Lo spettacolo può essere replicato in piccole tournées regionali, nazionali o internazionali.

Progetto individuale dell'anno

Nel corso della XII classe, ogni studente elabora un progetto individuale, in cui egli svolge un'attività creativa, pratica o di ricerca. Questo progetto rappresenta per lo studente una sfida, una prova di verifica con se stesso e allo stesso tempo una emancipazione: egli è proprietario di un processo di progettazione e realizzazione. La scelta del tema è affidato allo studente, previa consultazione con i compagni e i docenti, ma deve avere uno scopo altruistico, di interesse o utilità per la collettività. Lo studente è seguito da un docente tutor; tuttavia, egli rimane unico responsabile della progettazione e della realizzazione del proprio lavoro. Le tappe di sviluppo dei progetti e le presentazioni pubbliche finali vengono calendarizzate per tempo ed è compito dello studente organizzarsi per rispettare le scadenze. Alla presentazione finale segue un colloquio approfondito davanti ad una commissione, sul processo svolto dallo studente e sull'esito del progetto. (vedi pag. 19)

Progetti europei ed internazionali

Progetti del WOW-Day

Il WOW-Day, promosso dal 1994 dalla fondazione "Freunde der Erziehungskunst" di Berlino insieme allo European Council for Steiner Waldorf Education (ECSWE, vedi PEI pag. 33), consiste in una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf europee si impegnano in attività di raccolta di denaro per aiutare le scuole Waldorf o altre iniziative legate all'educazione nei paesi in via di sviluppo.

Le attività possono essere molteplici, quello che importa è che ciò che viene raccolto sia frutto di un lavoro: prestare lavoro volontario per aiutare gli altri è molto più che fare una semplice colletta.

Dal 1994 sono stati raccolti in questo modo quasi € 4.350.000, di cui il 100% è andato a progetti educativi e al sostegno dell'educazione Waldorf in tutto il mondo. Nel 2017 (ultimi dati disponibili) hanno partecipato in totale 160 scuole di 30 paesi. L'Italia ha partecipato per la prima volta nell'anno scolastico 2009/2010 e da allora le scuole italiane intensificano con entusiasmo il loro sostegno al progetto. Le classi della Scuola Novalis vi danno annualmente il loro contributo.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html

I progetti dell'Unione Europea

In passato, la Scuola "Novalis", in partenariato con 2 scuole Steiner-Waldorf, ha partecipato ad un progetto Interreg dell'Unione Europea e alcuni nostri insegnanti si sono aggiudicati delle sovvenzioni nel quadro del programma Comenius LLP per convegni di aggiornamento all'estero.

Nel 2016 una classe ha vinto un bando per un progetto Erasmus+ di scambio con una classe ungherese.

E' nostra intenzione potenziare la dimensione europea della scuola anche attraverso le opportunità offerte dai nuovi progetti dell'UE.



Eventi internazionali

Quando se ne presenti l'occasione, agli studenti viene resa possibile la partecipazione ad eventi internazionali delle scuole Waldorf. Si possono elencare

- 2016 - Festival internazionale di Eurgia a Wetzikon (Zurigo, Svizzera), in cui è stato portato in scena il Peer Gynt di Edvard Grieg;
- 2017 - il progetto "Cantare" (Düsseldorf, Germania), in cui studenti provenienti da diversi paesi hanno preparato un concerto del Magnificat di John Rutter;
- 2019 - Convegno studentesco internazionale (Dornach, Svizzera) sul tema del Coraggio

Accoglienza di studenti stranieri per periodi di studio in Italia e soggiorni di studio all'estero

A partire dall'a.s. 2015-2016, sono stati accolti nelle classi della scuola superiori alcuni studenti provenienti da altri paesi, i quali hanno fatto richiesta di poter svolgere un periodo di studio in Italia. Alcune di queste visite si svolgono in forma di scambio con alunni della nostra scuola superiore.

Inoltre, è previsto che alcuni studenti particolarmente meritevoli possano svolgere dei soggiorni di studio all'estero per un periodo non superiore di 2-3 mesi.

Sostegno

L'accoglienza e il sostegno di alunni bisognosi di cure

Fin dalle sue origini la scuola Steiner-Waldorf porta in sé l'impulso a concretizzare prassi educativo-didattiche che rispondano in modo efficace alla domanda che ogni bambino porta con sé, ponendosi come obiettivo ideale l'espressione dei talenti individuali e l'individuazione di eventuali impedimenti.

Nel panorama scolastico nazionale ed europeo si assiste ad un ampio dibattito intorno al tema dell'integrazione di alunni con disabilità e si sta sempre più approfondendo la riflessione riguardo al termine "inclusione".

Una recente proposta di direttiva emanata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) riconosce la necessità di creare percorsi individualizzati rivolti non solo a bambini con problematiche legate alla disabilità⁴⁴ o a specifici disturbi di apprendimento⁴⁵ ma anche a situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico e biografico^{46,47, 48}.

La scuola Novalis realizza tale impulso a partire dalle prime classi del primo ciclo fino alle ultime della secondaria di secondo grado, attivando servizi e iniziative per il sostegno e l'inclusione degli alunni con bisogni di cure particolari, anche se non riconosciute da certificazione.

Il Consiglio di classe, attraverso il Piano Didattico Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), propone percorsi esperienziali e didattici avvalendosi dell'apporto della Pedagogia Curativa, quale punto di incontro tra la Pedagogia Waldorf e la Medicina Antroposofica.

⁴⁴ Legge 104/92

⁴⁵ Legge 170/2010

⁴⁶ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012;

⁴⁷ C.M. del 6 marzo 2013 n.8

⁴⁸ D.Lgs. 66 del 13/04/2017



La comprensione e la ricerca delle strategie necessarie nascono da un lavoro di stretta collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, medico scolastico, terapeuti e genitori. In tale ambito viene particolarmente curata e favorita l'alleanza tra chi condivide la responsabilità nel favorire lo sviluppo ed il benessere dell'alunno.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, si curano regolari rapporti di scambio e collaborazione con i medici specialisti e le istituzioni del S.S.N.

Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

- **il colloquio pedagogico**, che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- **il patto con i genitori;**
- **l'individuazione delle risorse;**
- **le osservazioni periodiche e le verifiche finali.**

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisa l'opportunità di adottare un percorso personalizzato.

Per alcuni alunni può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Per poter fare questo è necessario ovviamente che si adoperi nei confronti dell'allievo non solo il pedagogo, ma anche il medico ed il terapeuta. Ciò implica una conoscenza approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi della persona.

A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli specialisti di pedagogia curativa, da terapeuti e da un medico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori e dagli studenti dei gradi superiori della scuola.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.

Per ogni alunno gli insegnanti della scuola Novalis cercano di trovare un equilibrio tra le diverse forme di inclusioni possibili: da quella più periferica in cui si curano aspetti specifici della persona o delle persone coinvolte secondo un piano di vita condiviso con i genitori, passando per una inclusione mediata dall'insegnante di sostegno per garantire una maggiore comprensione della didattica, fino ad un'inclusione completa e centrale in cui l'insegnante propone delle attività che di per sé garantiscano una piena partecipazione di tutta la classe perché ognuno è sufficientemente autonomo per quello che gli viene chiesto di svolgere.

I laboratori artistici plastico-pittorici, musicali, culinari, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale.

Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Si propongono inoltre cicli di euritmia terapeutica e di massaggio ritmico.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.), formato da insegnanti referenti di tutti i gradi della scuola, insegnanti di sostegno, medico e terapeuti, è l'organo di consultazione per la progettualità



dell'inclusione: vengono presi in esame punti di forza e criticità delle necessità segnalate e, attraverso un lavoro condiviso, si elaborano soluzioni per un impiego funzionale delle risorse.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte elaborate dal G.L.I., le quali vengono successivamente sviluppate e realizzate dai Consigli di classe di riferimento.

Gli insegnanti specialisti in pedagogia curativa sono settimanalmente impegnati in un lavoro di studio collegiale, partecipano agli aggiornamenti estivi e ai convegni organizzati dall'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofica, prendono parte inoltre ai momenti di formazione e aggiornamento organizzati dai Centri Territoriali per l'Inclusione.

Progetto formativo individuale - Orientamento

La Scuola Novalis, forte di una partnership con scuole ed altri soggetti del territorio con cui si è aperta una collaborazione, accompagna gli studenti nella costruzione del proprio progetto di formazione, di vita e di lavoro. Per realizzare questo obiettivo sono necessarie iniziative che possano portare incontro ai ragazzi esperienze di tipo pratico, sociale e culturale in modo da attivare il giovane alla ricerca e allo sviluppo di quelle facoltà necessarie al disegno del proprio futuro.

Fin dal primo biennio quindi, il progetto formativo prevede di offrire le più disparate opportunità per valorizzare le attitudini ed i talenti personali. Queste esperienze costituiranno i tasselli fondamentali del percorso di orientamento che inizia fin dal principio del percorso, costituendo così un aspetto dal carattere più "formativo" che "informativo", realizzando concrete interazioni tra i bisogni della persona e quelli della società. In tal modo si coltiva nei ragazzi fin da subito l'abitudine alla prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e all'imprenditorialità. Questo approccio consentirà agli studenti di poter disegnare, verificare e aggiornare insieme ai loro docenti il proprio Profilo Formativo Individuale. Gli studenti potranno così continuare questa esperienza di ricerca della propria direzione di orientamento anche negli anni successivi per poter giungere al termine degli studi con un personale progetto futuro basato su degli elementi concreti e sperimentati.

Uno strumento semplice e pratico come il Portfolio delle esperienze, permette allo studente di prendere coscienza delle proprie qualità e degli aspetti che caratterizzano la sua persona, per mezzo dell'autovalutazione, delle retrospettive di Alternanza Scuola Lavoro, dei documenti di valutazione scolastici, e delle certificazioni delle competenze. Sapere chi siamo e per quale motivo siamo sulla terra sono domande che richiedono molto tempo, ma iniziare da una conoscenza di se stessi è sensato, prima di intraprendere un vero e proprio orientamento al fine di evitare illusioni e fantasticherie in difetto e in eccesso.

Le relazioni sviluppate dalla scuola sul territorio, in particolare attraverso la collaborazione con i soggetti che fanno parte del Comitato Tecnico-Scientifico e con le imprese, aziende, istituzioni partner dell'alternanza scuola-lavoro, si riconoscono fondamentali per poter sostenere gli studenti in questo loro percorso e per riuscire a dare loro la maggior parte di informazioni legate al mondo del lavoro o a quello dell'istruzione di terzo livello, sia essa universitaria o di alta formazione tecnica.



VI) CARTA DEI SERVIZI

In generale

Il plesso scolastico – gli edifici

La Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” dispone di un plesso di edifici progettati e realizzati secondo i principi fondamentali dell’architettura organica. Le strutture principali sono stati costruiti rispettando i più moderni criteri di risparmio energetico, che li permettono di essere definito di classe A.

Il gesto fondamentale dell’edificio centrale è quello di un grande abbraccio, aperto verso il paese di Zoppè di San Vendemiano. Tale gesto crea un ampio cortile nel quale gli alunni possono sostare sia all’inizio sia alla fine della mattinata. Per gli alunni sono inoltre predisposti ampi spazi esterni sul retro dell’edificio, adibiti e attrezzati per attività ricreative e di movimento.

Sul campus sono presenti l’edificio scolastico principale, lo stabile della Scuola dell’Infanzia, una palestra-teatro polivalente, una struttura con locali per attività di sostegno e di dopo scuola nonché al piano superiore una foresteria. Inoltre, sono stati ricavati sotto due batterie di pannelli fotovoltaici dei laboratori per le produzioni artigianali.

Oltre alle aule preposte alle classi dell’intero ciclo scolastico, la scuola dispone di laboratori per la Fisica e le Scienze Naturali, per l’Arte, per l’Informatica, per la Tecnologia artigianale, nonché di sale per la Musica, per l’Euritmia e altre attività di movimento. La scuola è fornita di una mensa in grado di accogliere oltre 150 alunni.

Il personale

Il Collegio Docenti, ormai ben consolidato, è composto da circa 40 insegnanti, in possesso di titoli accademici e formati negli specifici seminari Steiner-Waldorf. La compagine è stabile e garantisce qualità e continuità nell’insegnamento. Attualmente, con l’espansione delle classi superiori si sta procedendo all’avvicinamento di nuovi insegnanti per il completamento del corpo docenti.

È ormai decennale la collaborazione con la Cooperativa Aurora (composta di personale specializzato nella pedagogia curativa Steiner-Waldorf) per il sostegno di quegli alunni che presentano delle particolari necessità.

Il Collegio Docenti si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue singolarmente gli alunni nel corso degli anni.

All’interno della struttura è presente una Segreteria didattica e amministrativa, in grado di offrire ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari.

Servizio Mensa

Nei giorni con orario pomeridiano gli alunni che hanno il rientro usufruiscono del servizio mensa. Il cibo servito viene preparato direttamente nelle nostre cucine da personale interno. Le materie prime utilizzate provengono da coltivazioni biologiche biodinamiche.



Attività culturali dell'associazione volte agli adulti

Nell'edificio scolastico vengono organizzati corsi artistici, seminari di formazione e di aggiornamento e convegni di carattere nazionale e internazionale, con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperti ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola avviene attraverso una serie di colloqui informativi sull'organizzazione della vita scolastica, sui principi alla base della pedagogia Steiner-Waldorf e sul percorso didattico.

Criteri per l'accoglienza delle domande di iscrizione

La scuola segue i seguenti criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, senza che questi siano comunque vincolanti nella formazione delle classi:

- alunni provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado gestita dall'Associazione "La Cruna";
- figli di docenti in carica alla Scuola Novalis;
- sorelle e fratelli di alunni già frequentanti la scuola;
- il trasferimento da altra scuola Steiner-Waldorf.

Altri fattori che vengono presi in considerazione:

- la distanza dalla scuola del luogo di residenza;
- l'ordine cronologico delle manifestazioni di interesse

Resta ferma la discrezionalità del Collegio degli Insegnanti di valutare di volta in volta la disponibilità della classe di poter accogliere altri alunni, in base alla composizione della stessa e al numero di allievi già presenti.



Orario Scolastico per la Scuola secondaria di II grado

Riferimenti legislativi:

- C.M. 243/79; C.M. 192/80; C.T. n. 281/87; C.T.346/94; C.M. 620/97;
- D.P.R. 275/99; D.M. 234/00; C.M. 225/00; CCNL 2001-2005; L. 133/08; L. 169/08;
- D.P.R. 81/09; D.P.R. 87/2010; Direttiva 28.07.2010 n. 65; Direttiva 16.01.2012 n. 5
- L. 107/2015; D.P.R. 61/2017; D.M. 92/2018

Orario settimanale

<i>martedì, sabato</i>	<i>08.10 – 13.00</i>
<i>giovedì</i>	<i>08.10 – 15.00</i>
<i>lunedì, mercoledì, venerdì</i>	<i>08.10 – 16.45</i>

Tempo scuola settimanale

38 h e 30 min, incluso il tempo mensa (2h e 15 min) e 3 ore 20 min di attività extracurricolari + 90 min per le pause. In questo tempo scuola sono previste dalle 31 alle 33 ore ordinamentali.

Rientri pomeridiani

<i>Lunedì</i>	<i>classi IX, X, XI, XII</i>
<i>Mercoledì</i>	<i>classi XI, XII, XIII</i>
<i>Giovedì</i>	<i>tutte le classi</i>
<i>Venerdì</i>	<i>classi IX, X, XIII</i>

Orario delle Lezioni

Per motivi tecnici legati alla distanza della scuola dal luogo di residenza di molti alunni, ai tempi di percorrenza del tragitto casa-scuola, agli orari del trasporto pubblico e a causa della necessità di coordinare le gli orari delle attività didattiche tra il primo e il secondo ciclo di istruzione presenti nel plesso scolastico, la scuola, dietro il parere del Collegio degli Insegnanti e sentito il Consiglio d'Istituto, ha adottato un orario scolastico in cui non tutti gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche da 60 minuti. Ciò premesso, viene garantito il monte-ore annuo previsto dalla normativa vigente.

<i>Insegnamento ad epoca (1^a e 2^a unità didattica)</i>	<i>dalle 08.10 alle 10.10</i>
<i>Pausa</i>	<i>dalle 10.10 alle 10:25</i>
<i>3^a unità didattica</i>	<i>dalle 10.25 alle 11.15</i>
<i>4^a unità didattica</i>	<i>dalle 11.15 alle 12.05</i>
<i>5^a unità didattica</i>	<i>dalle 12.05 alle 13.00</i>
<i>Tempo mensa (lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì)</i>	<i>dalle 13.00 alle 13.45</i>



6 ^a unità didattica (lunedì , mercoledì, venerdì)	dalle 13.45 alle 14.45
(giovedì)	dalle 13.45 alle 15.00
7 ^a unità didattica (lunedì, mercoledì, venerdì)	dalle 14.45 alle 15.45
8 ^a unità didattica (lunedì, mercoledì, venerdì)	dalle 15.45 alle 16.45

Monte Ore

Nel biennio “le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in assi culturali. Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale, nell’esercizio della propria autonomia organizzativa e didattica, e con riferimento al Progetto formativo individuale, possono organizzare le azioni didattiche, formative ed educative in periodi didattici. I periodi didattici possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell’accesso al terzo anno dei percorsi. Nel biennio le istituzioni scolastiche possono prevedere specifiche attività finalizzate ad accompagnare e supportare le studentesse e gli studenti, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orarinei limiti degli assetti ordinamentali”⁴⁹

“Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono

- a) Utilizzare la quota di autonomia del 20 % dell’orario complessivo del biennio, nonché dell’orario complessivo del triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutte le studentesse e tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio”*
- b) Utilizzare gli spazi di flessibilità, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita, entro il 40% dell’orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno”⁵⁰*

Nell’accogliere l’autonomia e la flessibilità concesse agli Istituti Professionali e grazie alla disponibilità del corpo docenti, la Scuola Novalis ha introdotto una progettualità che permette una considerevole integrazione e coesione negli insegnamenti e di conseguenza nei percorsi di apprendimento degli alunni. Ciò si è ottenuto attraverso:

- la compattazione delle ore per alcune discipline nell’“insegnamento ad epoche” caratteristico della pedagogia Steiner-Waldorf, il quale, essendo meno dispersivo, permette un maggiore approfondimento degli argomenti (vedi pag. 17);
- l’interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà caratteristiche dell’approccio didattico per Unità di Apprendimento;
- la scelta di dedicare nelle classi XI e XII un giorno settimanale ad orario prolungato, nonché alcune settimane intensive nel Triennio (vedi pag. 18), alle attività degli indirizzi, sia teoriche che pratiche, con una reciproca interazione.

⁴⁹ D. Lvo. 13 aprile 2017 n. 61 Art. 4 comma 2

⁵⁰ D. Lvo. 13 aprile 2017 n. 61 Art. 6 comma 1



Quadri orari

Quadro orario del biennio

I quadri orari per il Biennio (Classi IX e X) sono quelli previsti dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n. 61 e dal Decreto Ministeriale del 24 maggio 2018 n. 92.

AREA GENERALE COMUNE AD ENTRAMBI GLI INDIRIZZI			
ASSI CULTURALI	MONTE ORE NEL BIENNIO	INSEGNAMENTI	MONTE ORE DI RIFERIMENTO
Assi dei linguaggi	462	Lingua e Letteratura italiana	231
		Inglese	165
		Tedesco	66
Asse matematico	264	Matematica	264
Asse storico sociale	264	Storia, Geografia	132
		Diritto ed Economia, Cittadinanza	132
Scienze motorie	132	Scienze motorie	132
IRC o Attività alternativa	66	Attività alternativa: Coro e Orchestra	66
Totale ore Area Generale	1188		1188

AREA DI INDIRIZZO: AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE curvatura: AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924	Scienze integrate	*264/297
		Ecologia e Pedologia	198
		TIC	132
		Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	*231/264
		**Tecnologie, Disegno e Progettazione	*66/99
Totale ore Area di Indirizzo			924

* min/max nella flessibilità prevista dalla normativa per il Biennio

** disciplina dell'autonomia per il Biennio unificato



AREA DI INDIRIZZO : INDUSTRIA E ARTIGIANATO per il MADE IN ITALY curvatura: BIOEDILIZIA ED ECO-SOSTENIBILITA'			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924	Scienze integrate	198
		TIC	132
		Laboratori tecnologici ed Esercitazioni	330
		Tecnologie, Disegno e Progettazione	198
		**Ecologia e Pedologia	*66/99
Totale ore Area di Indirizzo			924

* min/max nella flessibilità prevista dalla normativa per il Biennio

** disciplina dell'autonomia per il Biennio unificato

Totale ore curriculari del Biennio	2112
------------------------------------	------

ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARI OBBLIGATORIE		
Tedesco		66
Arte		66
Musica		66
Euritmia		66
Totale ore attività extra-curricolari		264

Quadro orario del triennio

I quadri orari per il Triennio (Classi XI, XII, e XIII) sono quelli previsti dal D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 e dalla Direttiva 16.01.2012 n. 5.⁵¹

AREA GENERALE COMUNE AD ENTRAMBI GLI INDIRIZZI	
INSEGNAMENTI	MONTE ORE ANNUO
Lingua e Letteratura italiana	118
Lingua inglese	84
Lingua tedesca	62
Storia	66
Matematica	99
Scienze motorie e sportive	66
IRC o Attività alternativa	33
Totale ore Area Generale	528

⁵¹ Un giorno settimanale viene dedicato alle attività di indirizzo sia teoriche che pratiche, per un totale di 8 ore settimanali (+ 15 min pausa e 45 min pranzo). Il tempo mancante del monte ore annuo viene ripartito in lezioni negli altri giorni; esse comprendono le ore degli argomenti di scienze comuni.



AREA DI INDIRIZZO: SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE curvatura: AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA	
INSEGNAMENTI	MONTE ORE ANNUO
<i>3° anno - classe XI</i>	
Tecniche di allevamento vegetale ed animale	66
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	165
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	132
Chimica applicata e processi di trasformazione	99
Biologia applicata	99
Totale ore area di indirizzo	561

<i>4° anno - classe XII</i>	
Tecniche di allevamento vegetale ed animale	99
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	66
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	165
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	132
Chimica applicata e processi di trasformazione	66
Biologia applicata	33
Totale ore area di indirizzo	561

<i>5° anno - classe XIII</i>	
Tecniche di allevamento vegetale ed animale	66
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	66
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	165
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	165
Sociologia rurale e Storia dell'Agricoltura	99
Totale ore area di indirizzo	561



AREA DI INDIRIZZO: INDUSTRIA E ARTIGIANATO Articolazione: ARTIGIANATO Opzione: PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO Curvatura: BIOEDILIZIA ED ECO-SOSTENIBILITA'	
INSEGNAMENTI	MONTE ORE ANNUO
<i>3° anno - classe XI</i>	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	132
Tecnologie applicate ai materiali ed ai processi di produzione	132
Progettazione e realizzazione del prodotto	132
Disegno professionale e rappresentazioni grafiche digitali	99
Storia delle arti applicate	66
Totale ore area di indirizzo	561

<i>4° anno - classe XII</i>	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99
Tecnologie applicate ai materiali ed ai processi di produzione	99
Progettazione e realizzazione del prodotto	132
Tecniche di distribuzione e marketing	66
Disegno professionale e rappresentazioni grafiche digitali	99
Storia delle arti applicate	66
Totale ore area di indirizzo	561

<i>5° anno - classe XIII</i>	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99
Tecnologie applicate ai materiali ed ai processi di produzione	66
Progettazione e realizzazione del prodotto	132
Tecniche di distribuzione e marketing	99
Disegno professionale e rappresentazioni grafiche digitali	99
Storia delle arti applicate	66
Totale ore area di indirizzo	561

TOTALE ore curricolari annue <i>(1056 + 33 per 2° ora tedesco)</i>	1089
--	-------------



ATTIVITA' EXTRA-CURRICOLARI OBBLIGATORIE	
Arte	33
Musica*	33
Euritmia*	33
Totale ore attività extra-curricolari	99/33

* solo 3° e 4° anno (classi XI e XII)

Calendario Scolastico

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Anno scolastico 2019-2020

Riferimenti legislativi:

– DL n.297/1994 art. 74

■ DL n.112/1998 art. 138



Regolamento e Statuto delle studentesse e degli studenti

Tutti gli studenti e i loro genitori (o chi ne fa le veci) sono invitati a prendere visione del Regolamento della Scuola e dello Statuto delle studentesse e degli studenti e a discutere insieme le norme in essi contenute.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte qui sopra nella Carta dei Servizi, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività dell'Associazione "La Cruna" sono tenuti a rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento.

Patto educativo di corresponsabilità

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa, il Progetto Educativo dell'Istituto e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità.

Riferimenti legislativi:

- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249
- D.P.R. 21.11.2007 n. 235, art. 3
- Prot. n.3602/PO del 31 luglio 2008 (circolare applicativa)

Privacy

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si comunica che:

In merito all'archiviazione storico/didattica ed utilizzo per rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto, delle immagini raccolte per tale finalità, con mezzi sia fotografici che multimediali che rappresentino l'attività didattico-pedagogica nella sua completezza, del personale autorizzato dall'Istituto stesso potrà riprendere mediante l'ausilio di mezzi audiovisivi, nonché fotografare gli allievi, per fini strettamente connessi all'attività associativa e/o pedagogica effettuata. Tali immagini hanno l'obiettivo di documentare l'attività svolta e potranno essere utilizzate per sole finalità didattiche.

Le immagini verranno custodite all'interno degli archivi dell'Associazione, con le dovute misure di sicurezza atte ad escludere un utilizzo non autorizzato delle stesse.

L'uso delle immagini per fini istituzionali come sopra rilevate, finalizzate a rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto scolastico, caratterizzate da riprese tali da considerarsi di "primo piano" o "soggettive" saranno oggetto di espresso ulteriore consenso anche sul successivo concreto utilizzo di ciascuna immagine stessa, e che senza tale ulteriore consenso le immagini riprese non verranno in alcun caso utilizzate.



Nel caso di riprese generiche, di tipo “panoramico” e/o tali da non rendere possibile una identificazione precisa del soggetto, La Cruna Associazione per la Pedagogia Steiner-Waldorf potrà avvalersi dell’autorizzazione di tipo generico espresso in calce al documento informativo sottoscritto da ciascun appartenente all’associazione pedagogica e, nel ruolo genitoriale, anche in nome e per conto del/dei figlio/i iscritti presso la Scuola Novalis.

Le attività oggetto di ripresa saranno tutte quelle che abitualmente e/o straordinariamente vengono svolte dall’Istituto. Solo quale esemplificazione e non nella forma esaustiva si indicano le attività didattiche ordinarie giornaliere, lo svolgimento di recite sia in sede che fuori sede, lo svolgimento di manifestazioni sportive, le attività ricreative, lo svolgimento delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, le attività pratiche di Indirizzo, gli scambi internazionali con scuole o istituzioni straniere, i progetti multidisciplinari così come i progetti di classe, le esperienze artistiche, i viaggi di istruzione, le visite esterne all’Istituto, le visite in realtà produttive o aziende agricole, nel corso delle attività musicali sia interne che esterne all’Istituto, nella partecipazione a concorsi di natura culturale e quanto non indicato, ma svolto, nel corso della programmazione delle attività che la Scuola Novalis intraprende e svolge nel tempo.



VII) BIBLIOGRAFIA A CARATTERE GENERALE

- Steiner R., “Introduzione a una pedagogia sociale” O.O 192, Ed. Antroposofica
- Steiner R., “Forze spirituali attive tra vecchia e nuova generazioni” O.O. 217”, Ed. Antroposofica
- Steiner R., “Vita spirituale del presente ed educazione” O.O. 307, Ed. Antroposofica
- Steiner R., “Il sano sviluppo dell’essere umano II” O.O. 303, Ed. Antroposofica
- Sennett R., “L’uomo artigiano”, Ed. Feltrinelli (2008)
- Sennett R., “L’uomo flessibile”, Ed. Feltrinelli (2009)
- Fabbrini A., Melucci A., “L’età dell’oro”, Ed. Feltrinelli
- Galimberti U., “I miti del nostro tempo”, Ed. Feltrinelli
- Benasayag M., Schmit G., “L’epoca delle passioni tristi”, Ed. Feltrinelli
- Bauman Z., “La società dell’incertezza”, Ed. Il Mulino
- Rawson M., Richter T., “I compiti educativi e i contenuti del curriculum della scuola Steiner-Waldorf”, Edizioni Educazione Waldorf ed. 2012

Pubblicazioni generali di riferimento in inglese

- Rawson M., “The Educational Tasks and Content of the Steiner Waldorf Curriculum”, Steiner Waldorf Schools Fellowship Ltd, Forest Row (2000)
- European Portfolio Certificate Guidelines (2010) guidelines@epc-group.org

Pubblicazioni generali di riferimento in tedesco

- Richter T., “Paedagogischer Auftrag und Unterrichtsziele der Waldorfschule”, Verlag Freies Geistesleben, Stuttgart (2010)
- De Vries F. “Waldorfschule im Wandel: Zukunft der Oberstufe” Paedagogische Forschungsstelle beim Bund der Freien Waldorfschulen, Stuttgart (2012)
- Schneider P., Enderle I., “Das Waldorf-Berufskolleg”, Peter Lang GmbH, Frankfurt (2012)
- Bauer H. P., Schneider P., “Waldorfpädagogik: Perspektiven eines wissenschaftlichen Dialoges”, Peter Lang GmbH, Frankfurt (2006),
- Pubblicazione del progetto di ricerca e sviluppo delle Università, “Alanus Hochschule fuer Kunst und Gesellschaft” Alfter/Bonn e “Universitaet Paderborn Modellvorhaben: Berufskolleg als Oberstufe der Waldorfschule“, (2011)

Per l’approfondimento specifico delle singole discipline ed attività del Piano di Studi della Scuola Steiner-Waldorf esiste una vasta bibliografia di riferimento, soprattutto in lingua inglese e tedesca.



VIII) ALLEGATO – IL PIANO INCLUSIONE

Parte I – anno 2018 2019

Analisi dei punti di forza e di criticità



Parte II – anno 2019 2020

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La creazione di un cerchio intorno all'alunno presuppone che, oltre alla famiglia, all'educatore, al medico e agli insegnanti, in costante dialogo tra loro e compartecipi di un patto educativo, sia l'intera comunità scolastica a favorire il processo di inclusione, attraverso l'elemento sociale, il dialogo, la cura delle relazioni, delle atmosfere e dei pensieri che circondano il bambino o il ragazzo.

Il G.L.I. "Gruppo di lavoro per l'inclusione" ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei Pdp. Composto dal dirigente scolastico, dagli educatori della Cooperativa Aurora, dal medico scolastico e da insegnanti rappresentanti del primo, del secondo e del terzo settennio (asilo, scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado) il G.L.I. si riunisce a cadenza mensile.

Il referente DSA in collaborazione con gli educatori della cooperativa Aurora provvede a fornire la documentazione adeguata e le informazioni necessarie alle famiglie e ai docenti;
Il gruppo educatori della Cooperativa Aurora collabora e fa riferimento all'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e di Socioterapia Antroposofiche oltre che al CTI (Centro territoriale per l'Inclusione);

I Consigli di classe operano al fine di adottare strumenti e misure necessarie per una didattica inclusiva, predisponendo la stesura del PEI in collaborazione con la famiglia e gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (L. 104/1992) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche oltre che di una eventuale diagnosi rilasciata da enti accreditati (L. 170 8.10.2010; Dir. 27.12.2012)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In ambito dei collegi docenti e dei consigli di classe verranno individuati i bisogni formativi prevedendo momenti di studio che forniscano elementi di riflessione e approfondimento su temi pedagogico didattici e di inclusione.

Nel corso del triennio sono previsti diversi appuntamenti per la formazione di tutti gli insegnanti: scuola dell'infanzia, ciclo I-VIII, superiori, sostegno.

Un regolare lavoro di tutoraggio e supervisione al fine di favorire il passaggio di competenze per una formazione tra pari è la base del lavoro pedagogico della scuola.

Adozione di strategie metodologiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il principale strumento per il lavoro educativo è l'osservazione attenta e amorevole del bambino/ragazzo in ogni sua manifestazione e un atteggiamento che favorisca lo sviluppo di un



legame profondo tra educatore e alunno. Un costante lavoro di riflessione e di autoeducazione rappresenta la condizione indispensabile per qualsiasi relazione educativa nell'ambito di una pedagogia inclusiva.

Dentro a questa cornice potrà essere realizzato un progetto che, attraverso diverse strategie e attività didattiche e artistiche, porti al bambino o al ragazzo il nutrimento adeguato alla sua individualità e alla fase evolutiva in cui si trova.

Il lavoro di accompagnamento potrà realizzarsi attraverso forme e percorsi diversi: grande importanza viene data ai laboratori in cui si praticano pittura, disegno di forme, recitazione, modellaggio, lavoro manuale, preparazione del pane, orticoltura, giochi e attività per lo sviluppo e la coordinazione motoria; queste attività possono essere rivolte all'intera classe o essere realizzate in una relazione di tipo individuale o di piccolo gruppo.

I docenti all'interno di ogni consiglio di classe, valuteranno la necessità di realizzare attività di recupero, verifiche programmate e graduate, adottando metodologie d'insegnamento e materiale didattico adeguati alle tappe antropologiche e alle effettive abilità e punti di forza individuali, per favorire ed ottimizzare l'inclusione del singolo e contemporaneamente quella del gruppo classe. Dove necessario potranno essere assegnati compiti differenziati per favorire l'autonomia e l'autostima, ma che siano anche di stimolo allo sviluppo di ulteriori competenze.

Favorire l'apprendimento attraverso attività in piccolo gruppo e la collaborazione tra pari, non solo nelle attività didattiche ma anche nell'organizzazione quotidiana della classe e della comunità scolastica è uno degli aspetti fondanti della pedagogia Waldorf.

Potranno essere predisposte verifiche diversificate coerentemente al tipo di difficoltà del ragazzo, prevedendo anche tempi differenziati di esecuzione in conformità con quanto indicato nel Pdp o nel PEI.

Il lavoro di collegio prevede inoltre la programmazione di momenti di studio e condivisione sui metodi di valutazione trasversali a tutti gli ordini e gradi scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola collabora con la Cooperativa "Aurora" per l'attivazione di progetti e laboratori educativi, didattici, artistici e terapeutici.

Il collegio docenti e i consigli di classe opereranno al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di tutti gli strumenti presenti nella comunità scolastica per l'attuazione di progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni o per la valorizzazione delle eccellenze.

ALUNNI CON DSA

Al momento dell'iscrizione, oppure dopo un accertamento diagnostico, le famiglie presentano alla scuola la diagnosi.

Il consiglio di classe formalizza le scelte educativo-didattiche redigendo il PDP secondo la D.M. 5669 del 12/07/2011, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27/12/2012, la legge 170/10 ed i conseguenti decreti attuativi.

Tale documento viene condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno e dal Dirigente scolastico.



ALUNNI accertati con L.104/92

Come stabilito dalla normativa, docenti e operatori del Servizio Nazionale si incontrano per condividere la redazione del PEI entro il 30 Novembre.

ALUNNI CON BES non accompagnati da diagnosi

Il consiglio di classe in collaborazione con il GLI e la Cooperativa “Aurora” individua, per alcuni allievi, l’opportunità di attuare percorsi personalizzati e li condivide con la famiglia. In questi casi è a cura dei docenti del consiglio di classe valutare la necessità di predisporre un PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie e la comunità intera svolgono un ruolo determinante per l’attuazione del progetto educativo. In particolare insegnanti, amministratori, genitori trovano nel Consiglio degli Amici della scuola il momento d’incontro per la promozione e l’organizzazione delle diverse attività all’interno della comunità scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In sede di Consiglio di classe viene posta particolare attenzione alle differenze e ai talenti individuali di ciascun alunno.

Vengono quindi individuate strategie didattiche ed educative, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il collegio docenti individua le risorse umane e le competenze specifiche di ciascun docente al fine di attivare percorsi e laboratori per l’inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni.

Tutto il personale scolastico, amministrativo, di cucina e i collaboratori, in quanto parte della comunità educante, è coinvolto per pianificare eventuali azioni di supporto e/o condividere modalità comunicative. L’intera comunità scolastica è coinvolta inoltre nella cura e nella valorizzazione dell’ambiente e del materiale esistente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il collegio docenti svolge un lavoro approfondito di cura dei processi che accompagnano la transizione degli allievi tra i diversi ordini di scuola. Il passaggio del bambino dalla scuola dell’infanzia alla prima classe viene valutato, preparato e accompagnato attraverso un lavoro di collaborazione tra gli insegnanti della scuola dell’infanzia e del ciclo I-VIII. Il passaggio vero e proprio viene sancito anche attraverso momenti di cerimonia che coinvolgono la comunità. In preparazione al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado viene svolto un lavoro di accompagnamento in collaborazione tra scuola, famiglia e tra gli insegnanti dei diversi ordini.